a mano

Spett. MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre 57.—; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. – Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 2 Febbraio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3778

La grandiosa rivista delle CC. NN. dell'Urbe dinanzi al Duce nell'annuale della Milizia

Vibranti manifestazioni in tutta Italia - La celebrazione di domani in memoria del Quadrunviro Michele Bianchi

Le direttive del Duce per l'anno X

La rivista al Pincio e la superba sfilata dei Giovani fascisti

ROMA, 1

In ogni città d'Italia l'annuale della costituzione della Milizia è stato celebrato con manifestazioni improntate a quello spirito militare ed a quel magnifico fervore di fede fascista che è il patrimonio spirituale più sacro della C. N. Le cerimonie commemorative hanno culminato nella consegna dei vari reparti, fatta dai comandanti di Legione ed in imponenti adunate, nelle quali dalla viva voce dei comandanti è stata rievocata la storica data che segna una delle tappe decisive della Rivoluzione fascista. Dovunque le manifestazioni hanno richiamato folle immense di popolo e sono state meravigliosa testimonianza della devozione e dell'affetto che lega la Nazione al Duce ed ai soldati della Rivoluzione.

Il Duce al Sacrario della Milizia

A Roma la presenza del Duce ha dato a queste cerimonie il più significativo rilievo. Stamane alle 9.15 S. E. Mussolini, accompagnato dal Gen. Teruzzi si è recato nella sede del Comando generale della Milizia, dove ha tenuto rapporto ai comandanti di raggruppamento e Camicie nere delle isole, delle Milizie speciali, nonchè a tutti gli ufficiali del Comando generale. S. E. il Capo del Governo ha fissato le direttive per l'anno decimo. Terminato il rapporto, il Duce ha visitato il Sacrario della Milizia. Quindi, in automobile, si è diretto a piazza di Siena, per passare in rivista le Legioni del 3.o raggruppamento CC. NN. residenti a Roma e le rappresentanze delle Milizie speciali. I reparti erano schierati in Piazza di Siena su quattro linee. La prima linea al comando del Console generale Orli Gialdino, era costituita da un battaglione di formazione delle forze alpinate, dalla 112.a Legione su due battaglioni e due Coorti; la seconda al comando del Console generale Vaccarino era composta dalla 120.a Legione su due Coorti, da una Coorte della 119.a Legione, dalla Legione romana mutilati su due Coorti; la terza linea al comando del Console Generale Moslini comprendeva una Coorte di formazione delle Milizie speciali, la 117.a Legione Milizia universitaria, un reparto autoportato di grandi invalidi. Formavano infine la 4.a linea, al comando del console Zanetti, la Coorte presidiaria del R. E., un battaglione premilitari Giovani fascisti della 112.a Legione, un battaglione premilitare della 112.a Legione, un battaglione della 120.a Legione con una compagnia Giovani fascisti premilitari ed una Coorte A.G.F.

Il glorioso labaro del Partito

Tutte le truppe disposte in linea di colonna erano agli ordini del Gen. Ragioni, comandante il 3.o raggruppamento Camicie nere. Di fronte allo schieramento al centro, dal lato orientale della pista, si ergeva un palco addobbato di velluto cremisi, destinato al Duce e a fianco di esso, con una scorta di onore, era il labaro del Partito, che per la prima volta interveniva ad una cerimonia della Milizia e che, consegnato all'alfiere direttamente da S. E. Starace, era mosso da Palazzo Littorio per piazza di Siena, alle 9 di stamane. Dall'altro lato del palco si allineava un folto gruppo di ufficiali Generali e superiori di tutte le armi. Imponente era lo spettacolo offerto dall'immensa folla che gremiva le gradinate circostanti la piazza. Nella cerchia avevano preso posto i giovani fascisti e i Fasci rionali, gli allievi del collegio militare, i graduati e militari delle varie forze armate, le associazioni combattentistiche, le rappresentanze di Sindacati e di altri enti. Su gli altri scaglioni si addensavano migliaia e migliaia di cittadini, convenuti per partecipare col più vivo entusiasmo a questa manifestazione della Milizia. Numerosissime le autorità, fra le quali le rappresentanze del Senato e della Camera, i Sottosegretari Giunta, Marcalchi, Pennavaria e Manaresi

Una imponente ovazione al Capo

Alle 10.50, annunciato da tre squilli d'attenti, è giunto in Piazza di Siena S. E. Mussolini.

Un grido immenso della folla lo ha accolto. Acclamazioni entusiastiche «Viva il Duce!» risuonano nel vasto spazio, mentre le musiche intonano «Giovinezza». Il Duce indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Al suo seguito sono i Quadrumviri De Bono e De Vecchi, S. E. [illegible]no, il Segretario del P. N. F. on. Starace, il Capo di S. M. della Milizia Gen. Teruzzi e il sottocapo di S. M. Gen. Traditi e un largo stuolo di generali della Milizia e dell'Esercito. Continuamente acclamato, il Duce passa in rivista le truppe schierate, quindi sale sul palco per procedere alla consegna delle ricompense al valore assegnate agli appartenenti alla M. V. S. N.

I decorati si allineano ai piedi del palco e a mano a mano che vengono chiamati, salgono presso il Duce che appunta i segni del valore sul petto e quindi li abbraccia. La cerimonia si è svolta con rapido stile militare ed è stata sottolineata da vibranti applausi dal publico, che salutava i valorosi a cui era dato l'onore di ricevere dalle mani del Duce la meritata ricompensa.

La rivista

Terminata la consegna, S. E. Mussolini ha lasciato il palco per recarsi al cavalcavia del Pincio ad assistere alla sfilata. All'allontanarsi del Duce le musiche hanno di nuovo intonato «Giovinezza» ed un'acclamazione ancora più intensa, più vibrante da parte della folla lo ha salutato. La sfilata, che si è svolta in modo magnifico, che ha dato ancora una volta la prova del superbo addestramento raggiunto dalle Camicie nere in nove anni di vita, è durata circa un'ora. Particolarmente ammirati i Giovani fascisti che hanno sfilato come veterani. Alle 12, fatto segno a rinnovate acclamazioni, il Duce ha lasciato il Pincio.

La riunione del Direttorio

Il saluto augurale alla Milizia
Le commemorazioni di M. Bianchi

ROMA, 1

Oggi alle ore 16 nel Palazzo del Littorio si è riunito il Direttorio del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti. Il Segretario del Partito on. Achille Starace ha ricordato il Quadrunviro Michele Bianchi ed ha ricordato al Direttorio nazionale le disposizioni date per l'anniversario della morte (3 febbraio IX E. F. - 3 febbraio X E. F.) dopo avere presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Per il Quadrunviro scomparso

1) A Belmonte Calabro dove riposa il Qudrunviro sarà celebrata una Messa solenne, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle forze organizzate del Regime delle tre provincie calabresi. L'organizzazione della manifestazione è affidata al Segretario della Federazione provinciale fascista di Cosenza ing. Luigi Mancini. Il Vicesegretario del P. N. F. on. Matteo Adinolfi rappresenterà il Direttorio nazionale.

2) Alle ore 21 in tutta l'Italia i fascisti saranno convocati nelle rispettive sedi, per assistere alla commemorazione che sarà fatta dai Segretari politici o dai fiduciari.

3) In Roma, la mattina alle ore 9.30, nella basilica di S. Maria degli Angeli sarà celebrata una Messa solenne, con l'intervento delle autorità civili e militari.

4) Alle ore 10.45 sarà scoperta la targa recante il nome del Quadrunviro, cui sarà intitolato il viale compreso tra il piazzale di Porta Pia e la piazza Girolamo Fabrizio.

5) Durante le cerimonie è prescritta la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

L'o. d. g. per l'annuale della Milizia

«Il Direttorio del P. N. F. saluta la M. V. S. N. nel nono annuale della sua fondazione. Esalta lo spirito di abnegazione e di sacrificio delle Camcie nere, dalle Legioni libiche ai reparti di frontiera, affratellate in un'unità inscindibile con le forze armate dello Stato. Nella fierezza delle tradizioni squadriste e nel ricordo dei Caduti, sente che la Milizia affina e potenzia la missione preparatrice delle giovani generazioni dei campi, delle officine, delle Università.

Riafferma l'orgoglio e la certezza che i legionari, avanguardia vigilante ed eroica del popolo italiano, saranno pronti in ogni momento a difendere la causa della Rivoluzione e della Patria fascista. Rivolge il suo pensiero al Duce, comandante di tutte le Legioni, salutandolo col grido ardente dei manipoli d'assalto e delle vecchie squadre di combattimento. - A Noi!».

I lavori saranno ripresi domani

Nel pomeriggio, subito dopo la seduta, il Direttorio Nazionale del Partito si è recato al Comando generale della Milizia, dove è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore S. E. Teruzzi, dal Sottocapo Generale Traditi e da tutti gli ufficiali generali, convenuti a Roma in occasione del IX annuale. S E. Starace ha comunicato ai comandanti delle Camicie Nere l'ordine del giorno di saluto alla Milizia, votato dal Direttorio.

Fervide parole di S. E. Teruzzi

In una atmosfera di viva cordialità fascista, S. E. Teruzzi, interprete delle Camicie Nere inquadrate nelle Legioni dalle Alpi alle Colonie, ha ricambiato con fervida parola il saluto augurale, riaffermando i sentimenti di fraternità che fanno del Partito e della Milizia un blocco infrangibile di volontà armata agli ordini del Duce. Quindi il Direttorio del Partito si è recato a rendere omaggio al Sacrario, apponendo la firma all'albo dei visitatori.

La Caserma della Legione Mutilati

inaugurata alla presenza di S. E. Starace

ROMA, 1

E' stata oggi inaugurata la nuova Caserma della Legione romana dei Mutilati. In questa occasione il Console della Legione, Mazzetti, ha fatto, alla presenza di tutti gli ufficiali dei reparti dipendenti, un rapporto sull'attività svolta dalla Legione dalla sua costituzione ad oggi. Alla inaugurazione presenziavano l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati con il Segretario generale on. Baccarini, l'on. Carusi rettore della Sezione di Roma e dell'Associazione mutilati, i commendatori Mari e Presti, della Commissione esecutiva. Vi erano anche S. E. Scavonetti, le LL. EE. Alfieri e Pierazzi, Sottosegretari alle Corporazioni ed alle Comunicazioni, l'on. Romano e l'on. Melchiori, il Conte D'Ancora Vicegovernatore.

Accolti dal saluto alla voce della guardia schierata e ricevuti dal Console Mazzetti e dal centurione Milunni giungono S. E. Starace, Segretario del Partito, col Direttorio al completo e S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal Sottocapo Generale Traditi, dal Generale Ragioni, comandante il 3.o raggruppamento CC. NN. e da altri ufficiali generali. Gli on. Starace e Teruzzi, seguiti dalle altre autorità visitano tutti i locali della Legione, ammirando particolarmente l'ampia organizzazione sanitaria ed assistenziale e il funzionamento dei vari uffici.

Presentando i quadri della Legione il console Mazzetti riferisce sull'opera compiuta, affermando che essa unisce, in una sola volontà di sacrificio e di fede, il contributo di sangue portato sui campi di battaglia della grande guerra e la passione squadrista inspirata alla dedizione più completa per il Duce e il Regime. Dal novembre 1929 ad oggi sono state costituite tre coorti, di cui la prima riunisce i mutilati di tutta la provincia di Roma, la seconda inquadra funzionari, impiegati ed operai statali mutilati e la terza riunisce i mutilati professionisti impiegati ed operai privati.

Un gruppo di artiglieria controaerea su tre batterie, che già dopo una intensa preparazione ha brillantemente compiuto i tiri a Nettuno, meritando gli encomi dei superiori della Milizia e dell'Esercito e che settimanalmente si istruisce con la passione e sacrificio; una centuria autonoma composta tutta di ufficiali dell'Esercito che non avendo trovato posto nei quadri si sono arruolati come Camicie nere e che però ora sono nella loro grande maggioranza destinati all'istruzione premilitare cui la Legione dà oltre 80 ufficiali istruttori, augurandosi nell'entrante anno di dare un contributo ancora più ampio: ecco i reparti che la Legione mutilati pone a servizio del Re, del Duce e del Regime.

Il console Mazzetti illustra quindi l'opera compiuta per l'organizzazione degli uffici della Legione e della sede dei comandi dipendenti, che permettono a tutti i reparti un continuo e immediato contatto fra superiori e Camicie nere. Tale organizzazione è stata possibile mercè il fraterno e generoso aiuto dell'on. Delcroix, dell'on. Baccarini e dell'on. Carusi, che hanno dimostrato quanta immediata solidarietà vi sia fra l'Associazione mutilati ed i reparti della Milizia reclutati fra i soci dell'associazione; questa solidarietà deriva dalla tradizione di sacrificio che pone oggi, come sempre, i reparti mutilati della Milizia in prima linea nel compimento del proprio dovere, nell'aspirazione di poter combattere e tutto dare ancora e sempre al servizio del Re e del Duce.

S. E. Teruzzi si è dichiarato fiero della visita del Segretario del Partito ed ha ribadito, con l'esperienza che gli perviene dal vivere in continuo contatto con le Camicie nere, quanto il console Mazzetti ha dichiarato nel suo rapporto. Il capo di S. M. della Milizia ha poi rilevato la grande esuberanza di spirito di questa Legione e l'immenso slancio che l'anima, dichiarando che la Milizia è orgogliosa di avere fra i suoi figli questi che oggi sentono gli alti e nobili doveri di Camicie nere, come ieri sentivano quelli adempiuti in battaglia. Ha concluso esaltando lo spirito magnifico che anima la Legione romana mutilati, pronta ad attingere sempre nuove energie e vittorie nel nome del e del Duce.

Con le brevi ed alte parole di S. E. Teruzzi, ascoltate in militare raccoglimento da tutti gli ufficiali della Legione, si è chiusa l'alta e significativa cerimonia.

La rievocazione della storica data a Trieste

Il Console Generale comm. dott. Filippo Diamanti comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia, che ieri ha commemorato a Pola, presenti tutte le autorità e le gerarchie della provincia, il IX annuale della Milizia, ha ieri sera celebrato la stessa data in sala del Littorio con un'orazione, vibrante di fede e tutta pervasa di spirito fascista.

La commemorazione, preceduta da un breve discorso del dott. Carlo Perusino, si è svolta in un'atmosfera di entusiasmo alla presenza di una vera folla nella quale erano rappresentate tutte le categorie di cittadini. Autorità, personalità civili e militari, ufficiali dell'Esercito e della Milizia, sindacati, associazioni combattentistiche e d'arma, squadristi e fascisti in gran numero hanno voluto presenziare alla festa della Milizia, per attestare così l'attaccamento della cittadinanza a quella che è la più bella e più pura espressione delle Camicie Nere.

Le autorità presenti

La galleria era piena zeppa di Avanguardisti e di Balilla, che formavano una vivace cornice intorno al candore del salone, suonava la banda della Milizia ferroviaria. Erano presenti: S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro; il sen. Pitacco; S. E. Mandruzzato; l'on. Fulvio Suvich; l'on. cap. Giovanni Banelli; l'on. Amm. conte Alfredo Dentice di Frasso; l'on. dott. Luigi Borgo; l'on. comm. ing. Rodolfo Vecchini; il Generale di Divisione comm. Arturo Vacca Maggiolini; il rettore dell'Università prof. Manlio Udina; il vice segretario federale avv. cav. Riccardo Gefter Wondrich; il comandante provinciale dei Fasci Giovanili cav. Arturo Zanolla; il Generale di Brigata comm. Tommaso Francavilla; il Generale di Brigata comm. Carlo Bruzzo; l'avv. comm. Pieri, Preside della Provincia; il viceprefetto comm. Vendittelli; il Questore comm. Laino; il gr. uff. dott. Guido Segre; il vicepodestà comm. Bellazzi; il comm. Mondino; il comm. Revera; il comm. Amidei; il comm. De Bernardinis; il cav. uff. D'Adamo e cav. Fiorito, direttore e rispettivamente ispettore provinciale delle PP. e TT., nonchè i rappresentanti del Dopolavoro postelegrafonico, cav. Perisi, cav. de Antonis, direttore Riello e dott. Longo; il comm. Gammino presidente del Tribunale; il comm. Benussi; il col. comm. Ascoli; il col. Castrati; il col. Corte; il col. Santi; il console Nicchiarelli; il console Viti; il console Scala; il console comm. Pertosi-Ascari; il primo seniore Ettore Robbiano; il primo seniore conte di Zamagna; le compagnie di navigazione Cosulich e Lloyd Triestino erano rappresentate dal gr. uff. Antonio Cosulich; dal comm. Guido Cosulich; dal comm. Alberto Moscheni e dal comm. Bruno Astori; per la Federazione commercianti era presente il cav. uff. Carlo Lupetina; i Sindacati dei professionisti e artisti erano rappresentati dal prof. Domenico Costa, dall'ing. dott. Ferruccio Spangaro e da tutti gli altri segretari dei vari Sindacati; erano pure presenti il comm. Nazario Peterlini; l'avv. Melone; il col. Daimazzo; il dott. cav. Fenu ispettore dell'O. N. B.; il dott. cav. Puerari presidente dell'O. N. Balilla; il Segretario politico del Guf Italo de Franceschi; il dott. Sisinio Zuech del Direttorio; il cav. Grazioli, il ten. D'Orio; la signora Zanetti per le Famiglie dei Caduti in guerra; la signora Ivancich per le Famiglie dei Caduti fascisti e numerosi altri. Presenziarono inoltre alla cerimonia rappresentanti di tutti i Sindacati, i capi delle varie associazioni dipendenti dal Partito, e quelli delle associazioni combattentistiche e d'arma le quali avevano inviato larghe rappresentanze con i vessilli.

Salutato da un caloroso applauso il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino ha detto:

Il saluto del Segretario federale

«Prima che l'amico Generale Diamanti rievochi con appassionata parola il IX annuale della Milizia, ho voluto porgere ai camerati legionari il saluto più fraterno dei camerati del Fascio di Trieste.

Le falangi irruenti e generose dello squadrismo, irreggimentate col primo febbraio 1923 nelle formazioni della M. V. S. N., che accomuna nella sua divisa, in unico retaggio di gloria, il grigio-verde dell'Esercito e la camicia nera delle squadre, hanno dato in nove anni di vita silenziosa e operante tutto il loro entusiasmo, la loro fede, la loro opera alla Patria, al Regime.

Presidio armato della Rivoluzione, palestra di addestramento militare per i giovani e per gli anziani, formazione di combattimento, pronta a tutti i sacrifici, sia nell'ebbrezza dell'assalto che nel sereno e forse monotono adempimento del dovere di ogni giorno, la Milizia ha dato e dà la sua opera in ogni campo ed è presente in tutte le attività della Nazione.

Dai Battaglioni Camicie Nere, pronti a tutto dare chiedendo per sè soltanto l'onore di essere i primi all'assalto, alle Coorti Mutilati, espressione sublime del sacrificio della gente d'Italia in guerra, pronte a rinnovare con la stessa dedizione e la stessa fede le loro gesta; dai reparti universitari, la gioventù degli Atenei che con entusiasmo alterna agli studi severi il moschetto e la giberna del milite; alle milizie speciali, ferroviaria, postelegrafica, stradale, portuale, dalla antiaerea alla confinaria, vigile scolta delle frontiere, ai reparti coloniali, che in Tripolitania e in Somalia, in Cirenaica come nel Fezzan, a fianco dell'Esercito compiono con valore in silenzio la loro opera, è la Milizia che nelle sue varie espressioni dà con fede, con sublime spirito di dedizione, la sua attività al Regime.

Il Partito guarda alla Milizia con profondo amore, come al baluardo armato della Rivoluzione delle Camicie nere: la presenza di ogni modesto e silenzioso milite, in ogni luogo, in ogni tempo, è la presenza di un milite della Rivoluzione Fascista.

Con questo affetto, che viene dal più profondo del cuore, con lo stesso entusiasmo e la stessa fede, uniti in un unico vincolo in un unico scopo, pronti a combattere, oggi come domani, per la gloria del Re agli ordini del Duce, i camerati del Partito salutano alla voce i camerati della Milizia».

Molti applausi hanno accolto le parole del Segretario federale. Quindi vivamente applaudito e attentamente seguito ha parlato il Console Generale Diamanti.

L'orazione del Gen. Diamanti

L'oratore, dopo aver ricordato come questa sua, sia la quarta commemorazione della fondazione della Milizia che egli fa a Trieste, continua dicendo:

La ragione stessa per cui S. E. il Segretario Generale del Partito ha ritenuto quest'anno di affidare alle Segreterie federali la commemorazione dell'anniversario della fondazione della Milizia, giustifica la necessità che noi sentiamo di parlare ai fascisti e a coloro che non appartengono alla nostra Milizia, di questa Istituzione che pur essendo emanazione purissima del Fascismo rivoluzionario, non è affatto conosciuta nella sua vita intrinseca, cosa che sarebbe forse opportuna e necessaria.

La genesi della M. V. S. N.

La necessità di parlare di essa, non promana da uno spirito esibizionistico e tanto meno reclamistico, ma occorre considerare che quando noi parliamo della Milizia Volontaria, più che di una Istituzione, più che di una Forza Armata, più che di una organizzazione, parliamo di una espressione specifica e caratteristica del popolo italiano di cui la Milizia è emanazione diretta a causa della evoluzione intima che l'anima di tale popolo ha subito attraverso il fattore guerra e il fattore Fascismo.

Difatti noi non creammo prima gli ordinamenti e poi la massa, ma avendo a disposizione la massa spontaneamente aggregatasi in una formazione volontaristica, la inquadrammo e la irreggimentammo fino a costituirne un potente organismo a carattere militare che ogni giorno di più va eliminando i propri inevitabili difetti conseguenti all'affrettata costituzione.

Sarebbe stato possibile nell'anteguerra disponendo degli stessi uomini e degli stessi mezzi inquadrare 300 mila volontari e mantenerli nelle create formazioni per nove lunghi anni?

Evidentemente no. Ed allora per comprendere la nostra Istituzione, per poter parlare di essa, per poter discutere su di essa, è necessario riportarsi indietro nel tempo per assistere alla genesi di questa tipica formazione volontaria che nessuna Nazione potrà mai imitare, anche se taluno veda apparenti somiglianze tra di essa ed alcune delle formazioni volontarie di altri Stati.

Non è il caso che io mi dilunghi a dimostrare come la massa fascista abbia trovato la sua essenza reale, ed il maggior impulso in coloro che la guerra avevano voluto e combattuto.

Di coloro che furono fascisti nei quattro anni che precedettero la Marcia su Roma il 90 per cento sono ex combattenti; la quasi totalità di coloro che non avevano questo requisito erano dei giovani o giovanissimi che non avevano potuto partecipare alla guerra; ma che erano stati attratti nell'orbita del Fascismo specialmente dall'ascendente che suscitavano e suscitano sugli adolescenti gli eroici ritornati.

E' in un'atmosfera di eroismo e di arditismo che il Fascismo combattè le sue prime battaglie; è in un'atmosfera di disciplina e di gerarchia che esso si perfeziona, per cimentarsi all'ineluttabile cozzo con le forze passatiste e dissolvitrici della Nazione.

L'oratore ricorda quindi l'ardore volontaristico dei primi manipoli delle Camicie Nere e il loro calvario di sacrifici e di sangue di quelli stessi che da poco avevano lasciato le trincee.

Solidarietà affettuosa con l'Esercito

E nella estrinsecazione di questo volontario compito che ci imponevamo, noi abbiamo sempre tenuto presente i dettami di quella scuola di fede, di disciplina e di dovere che fu per noi la famiglia dell'Esercito alla quale ci sentimmo, ci sentiamo e ci sentiremo sempre legati da un affetto inestinguibile e devoto.

Ed è in virtù di tali principi di fede, di disciplina e di dovere che lo stesso squadrismo fascista si sentì attratto verso la necessità di darsi una organizzazione e un inquadramento prettamente a carattere militare, organizzazione alla quale in gran parte devesi il fulmineo successo della Marcia su Roma

Fu tra la fine del 1921 e tra i primi del 1922 che si costituì il Comando Generale delle Squadre d'Azione. L'organizzazione di allora di poco si discosta dalla organizzazione iniziale della Milizia. Fin da allora fu emanato per le Squadre d'Azione, per squadre di volontari rivoluzionari, un Regolamento di disciplina. Ebbene se voi lo leggeste e se voi pensate che quel regolamento fu sempre integralmente applicato, sarebbe facile cosa convincersi che quant'io accennavo all'inizio di questo mio dire, trova in tale fatto la sua piena conferma, giacchè in questa possibilità di irregimentazione e di disciplina spontanea, riscontrammo già fin d'allora il fenomeno nuovo a cui ci faceva assistere il popolo italiano.

Sottoporsi volontariamente a una disciplina, e ciò esclusivamente per una idealità che non trova riscontro in alcunchè di materiale giacchè nella quasi totalità nessuno dei 150 mila fascisti del 1922 aveva da difendere nulla di suo e da raggiungere obbiettivo alcuno, è fenomeno al quale non è dato di assistere in tutti i Paesi del mondo.

E pure formammo delle Legioni, organizzammo delle spedizioni innumeri, non certo rese facili dalla assenza di mezzi logistici; eseguimmo le nostre mobilitazioni improvvise, compimmo un gesto rivoluzionario istradando verso Roma numerose colonne militarmente inquadrate, le quali si spinsero fino alle porte della Capitale armate di qualche nodoso bastone e di qualche vecchio fucile da caccia, pur sapendo che alle porte di Roma erano state piazzate delle mitragliatrici e innalzati reticolati e cavalli di frisia.

Bisogna averle vissute quelle giornate e bisogna aver vissuto in mezzo a quelle colonne per sapere fino a che punto può la fede quando essa rende possibile una tale disciplina da permettere che uomini privi di tutto si sottopongano a lunghe marcie, a notti all'addiaccio, a privazioni di ogni genere con la visione della possibilità dell'olocausto senza difesa.

Inesausta fede e fulgide mete

Perchè è bene dirlo che se qualcuno poteva immaginare e sperare quali sarebbero stati gli ulteriori sviluppi di quel gesto rivoluzionario, la massa delle Camicie Nere seguiva disciplinata, ed era pronta a qualsiasi evento; e d'altro canto è bene che si ripeta, nonostante tutti i libri di memorie che vengono pubblicati dai più o meno uomini di Stato, che se la Marcia su Roma non fu cruenta, non fu nessun Ministro d'Italia che si oppose all'eventuale misfatto, ma fu soltanto un uomo, un grande uomo, la Maestà del Re che col rifiuto della proclamazione dello stato d'assedio si rese ancora una volta benemerito dell'affetto devoto degli italiani tutti. (Tutti sono in piedi ed applaudono).

Il regale gesto è presente al nostro cuore come lo sarà eternamente il nobile gesto con il quale Sua Maestà si degnò di assistere alla sfilata delle 40 mila Camicie Nere entrate in Roma.

Serenamente, pago del dovere compiuto, ognuno di noi tornò alle proprie case e alle proprie occupazioni dopo aver dato onorata sepoltura a coloro che dolorosamente lasciammo sulle strade verso Roma e sulle piazze delle altre città d'Italia.

Dopo la Marcia su Roma

Ma le formazioni squadriste non furono sciolte; nè conveniva scioglierle; esse erano ancora inquadrate in formazioni sufficientemente organiche sorrette da uno spirito di disciplina che andava sempre più affermandosi; la data del 28 ottobre 1922 non segnava la chiusura di un ciclo rivoluzionario, ma costituiva il punto di partenza dell'azione rivoluzionaria.

Avevamo nelle mani il potere centrale; non avevamo nelle mani la Nazione; sciogliere le squadre d'azione sarebbe stato pericoloso perchè oltre che disperdere delle vitali ed efficienti energie non avremmo più potuto controllare come necessario l'attività dei singoli nei quali permaneva, e non a torto la mentalità ribelle e illegale; il mantenerle così come esse erano costituite, avrebbe significato mantenere una organizzazione di parte militarmente inquadrata agente al di fuori dello Stato; sussistevano ancora altri partiti ai quali non si poteva concedere di costituire, sia pure se entrati nell'orbita dell'idea fascista, di disporre di formazioni analoghe; d'altro canto era necessario che il Regime possedesse una sua forza di carattere politico per la affermazione del principio rivoluzionario non solo, ma per la tutela delle prerogative rivoluzionarie.

Ma tradurre in pratica la concezione del Duce non era certamente cosa priva di ingenti difficoltà. Anzitutto si dovevano costituire i quadri di questa nuova forza Armata dello Stato, ma non era possibile inquadrare le falangi della Rivoluzione con elementi che non avessero avuto sulle Camicie Nere l'ascendente necessario, e ciò per evitare appunto quello che volevasi evitare, vale a dire cioè la dispersione delle forze attive del Fascismo.

A questo punto l'oratore ricorda la formazione dei quadri della Milizia, l'ardore del lavoro di formazione, esaltando la fede e lo spirito magnifico degli uomini, fede e spirito che sono oggi, dopo nove anni, più vivi e saldi che mai, benchè nessuna Camicia Nera — ufficiale o milite — pensi, anche lontanamente, al lato materiale. Il Gen. Diamanti quindi continua dicendo:

«Quando si pensi che per nove anni interi ci sono degli ufficiali e dei militi che hanno sempre risposto ad ogni chiamata, che si sono prodigati in privazioni e sacrifici, che hanno subito spesso la inconsiderazione se non l'ostracismo di qualche datore di lavoro venendo a perdere il posto e con esso il pane; quando si pensi che gli ufficiali si assoggettano alla non indifferente spesa della preparazione del necessario corredo; che essi nelle mattine rigide dell'inverno quando a tutti sarebbe comodo e forse necessario un meritato riposo domenicale, essi si portano sui campi di istruzione per impartire l'insegnamento ai premilitari; quando si pensi che ufficiali e Camicie Nere si assoggettano a campi e manovre, il cui compito non è affatto considerato per gli eventuali richiami di carattere militare, si comprenderà allora come in effetto nel popolo italiano c'è uno spirito nuovo di dedizione e di volontà di cui noi vogliamo essere i più tenaci assertori, i più gelosi custodi.

I compiti delle Camicie Nere

La Milizia deve ancora e necessariamente mantenere la sua fisionomia politica inquantochè la Rivoluzione Fascista è in cammino, la Milizia ha bisogno ancora di quella elasticità che ci consenta di adattare questo strumento potente del Regime alle mutevoli circostanze di tempo e di luogo. Essa può ancora essere chiamata da necessità imprescindibili a scendere sulle piazze per la difesa del Regime Fascista, i cui nemici all'interno benchè aizzati e prezzolati dall'oltre frontiera, se non affiorano lo è soltanto per il timore delle ineluttabili conseguenze.

Ma a prescindere da ciò, a chi affidereste voi tutti gli altri compiti di natura politica fascista che oggi sono affidati alla cosidetta Milizia Ordinaria? A chi affidereste l'inquadramento delle generazioni nascenti, delle organizzazioni giovanili, dei quadrati Reparti di studenti universitari? A chi affidereste l'organizzazione, il reclutamento e l'inquadramento delle masse destinate alla Difesa Controaerea Territoriale? e quale nuova potente macchina burocratica si dovrebbe impiantare per risolvere il problema dell'istruzione premilitare obbligatoria che noi con mezzi del tutto inadeguati siamo già sulla via di risolvere in pieno? e a quale nuova istituzione affidereste la difesa politica delle frontiere d'Italia?

Tutti questi problemi appena accennati non vertono esclusivamente sulla possibilità di trovare degli uomini; gli uomini per disciplinare questi compiti si trovano sempre, ma è la qualità degli uomini che a noi interessa, è lo spirito degli uomini che noi dobbiamo curare e questa qualità e questo spirito può e deve essere controllato solo attraverso l'organizzazione di una Milizia che conservi il suo carattere politico-fascista.

Vi siete mai domandati per quale occulta ragione è possibile assistere al prodigioso fenomeno per cui l'Italia, questa terra di poveri che non ha ferro, che non ha carbone, che non ha petrolio, che non ha grano sufficiente, riesce a produrre di più di quello che le necessiti, esportando il superfluo? Vi siete mai domandati perchè l'Italia che non ha i 70 miliardi d'oro che la Banca di Francia ha immagazzinato nel suo tesoro riesce a mantenere il prestigio della sua moneta? vi siete domandati perchè questo popolo che non ha le grandi industrie degli altri popoli che riescono ad affermarsi con la violenza che deriva dagli smisurati mezzi sui mercati mondiali, abbia un numero di disoccupati percentualmente molto minore di quello delle altre Nazioni?

Noi pur rispettando le dottrine di tutti gli economisti del secolo rispondiamo che ciò è dovuto ad un fatto solo o camerati; tutto questo avviene perchè l'Italia ha una disciplina. (Grida di «evviva il Duce» e applausi partono dall'assemblea in piedi).

Se tale disciplina è pesante per qualcuno, che cosa conta? che cosa importa?

Il solo orgoglio

Dall'alto di un monumento eretto alla memoria dei Caduti sul mare un faro si accende e spazia per miglia e miglia lanciando la sua luce sul mare, sul Carso, sulle cime aspre dell'Istria. Esso nel suo giro incessante indica ai naviganti la mèta, ma nel contempo illumina i luoghi sacri dove a migliaia riposano coloro che pur puntavano alla stessa mèta; esso getta il suo fascio di luce più oltre fino a Grado, fino a Ronchi, fino a Redipuglia, e gira e gira incessante illuminando della sua luce viva la strada che porta ai nostri confini.

Terra di eroi, terra di martirio, terra di speranza questa, nella quale ci è dato servire in umiltà!

E noi nella nostra diuturna fatica non abbiamo che un desiderio solo: quello di sapere che voi, o camerati, che voi, o cittadini, riteniate la nostra opera degna del vostro martirio, della vostra fede, degna soprattutto del sacrificio e del culto dei nostri eroi, e dei nostri morti!».

Una calorosa, fervidissima ovazione saluta la chiusa dello smagliante discorso del Generale Diamanti che viene vivamente complimentato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità presenti.

Il saluto dei combattenti

ROMA, 1

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti Amilcare Rossi ha inviato a S. E. Teruzzi, capo di S. M. della M. V. S. N. il seguente telegramma: «I combattenti d'Italia salutano la Milizia vigile, pronta, fedele guardia armata della Rivoluzione, nel IX anniversario della sua istituzione, col cameratismo schietto e profondo proprio di coloro che seppero il sacrificio e il sacrificio e la morte sostennero con cuore saldo e incorrotto per l'indomabile amore della Patria, meglio che auspicanti certi che se essa oggi preserva e assicura l'ordine nazionale instaurato dal Regime saprebbe rinverdire domani la gloria e l'eroismo dell'Esercito di Vittorio Veneto».

Il Ministro della Guerra

ROMA, 1

S. E. il Ministro della Guerra ha rivolto a S. E. il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. nell'annuale della fondazione della Milizia volontaria il seguente telegramma:

«Alla Milizia Volontaria, nell'annuale della sua fondazione, l'Esercito rivolge con fervido cuore il suo augurale saluto. -- Il Ministro: Gazzera».

Una significativa riunione a Postumia

POSTUMIA, 1

Per celebrare con rito fraterno la ricorrenza della fondazione della Milizia, ieri mattina, nella sala dell'Hotel Corona, gli ufficiali della M. V. S. N. di Postumia hanno offerto un vermut a tutti gli ufficiali del Presidio e alle autorità cittadine.

L'avv. Zannoni, Podestà e Segretario politico, ha rivolto il saluto della cittadinanza e di tutti i fascisti della Sezione alle Camicie Nere di guardia al confine.

Ha parlato quindi il maggiore cav. Rolla, comandante del Presidio, esaltando i meriti e i servizi dei vari corpi della Milizia e specialmente dell'intrepida Milizia confinaria. Il seniore Rubin, comandante la II Coorte, ha ringraziato, esprimendo a nome dei suoi militi il fraterno sentimento di cameratismo che lega Esercito e Milizia.

A Fiume

Un discorso del console De Muro

FIUME, 1

Il comandante la Legione Carnaro, console Vittorio De Muro, ha celebrato stasera al Teatro Verdi l'annuale della fondazione della Milizia. Egli ha portato il saluto della Milizia a S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase, al Segretario federale avv. Ruggero Gherbaz e all'Esercito, ed ha rivolto il suo pensiero al Re e al Duce. Ha passato poi in rassegna la vasta multiforme attività della Milizia nelle sue armi, nelle sue istituzioni, nella sua opera che di anno in anno si va affermando in ogni campo. Ha ricordato i martiri della Causa e il sacrificio compiuto dalle Camicie nere per un alto ideale di bellezza e di gloria.

I dirigenti di aziende marittime

Il nuovo statuto dell'Associazione

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo statuto per l'Associazione nazionale fascista dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea, il quale dispone:

E' costituita con sede in Roma l'Associazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea, che riunisce, giusta il disposto dell'articolo 6 del R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130: 1) i direttori tecnici, amministrativi e commerciali, i capi di ufficio, di servizio, con funzioni analoghe, gli istitutori e in genere gli impiegati muniti di procura delle aziende di navigazione marittima ed aerea; 2) i capitani e i padroni al comando di navi mercantili.

Gli scopi dell'Associazione

L'Associazione estende la sua competenza a tutto il territorio del Regno: essa aderisce alla Confederazione nazionale fascista trasporti marittimi ed aerei e ne accetta i principî e la disciplina. Nell'ambito della sua competenza si propone:

a) di utilizzare nel miglior modo le capacità professionali degli appartenenti alla categoria;

b) di assicurare ai dirigenti rappresentati, mediante lo studio, la preparazione e la stipulazione di contratti collettivi, ovvero di convenzioni sindacali intese a stabilire le caratteristiche generali dei contratti individuali, un equo regolamento dei rapporti di lavoro (impiego o arruolamento) intercorrente fra azienda e dirigenti;

c) di rappresentare la categoria nei confronti delle autorità politiche ed amministrative, delle altre associazioni sindacali e innanzi alla Magistratura del lavoro;

d) di esperire azione conciliatrice nelle controversie individuali concernenti l' applicazione dei contratti di impiego;

e) di assistere gli appartenenti alla categoria in tutte le altre vertenze che sorgessero fra essi e le imprese armatoriali e per le quali l'Associazione ritenga utile od opportuno il suo intervento;

f) di eleggere o designare propri rappresentanti in tutti gli enti, organi e consessi che abbiano fini interessanti la categoria inquadrata e negli altri casi previsti dalla legge;

g) di curare l'assistenza economica, sociale, morale e religiosa, l'educazione nazionale e l'istruzione professionale dei soci;

h) di adempiere a tutti gli altri compiti che le derivino dalla Carta del Lavoro, o siano attribuiti da leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità o delle associazioni di grado superiore, nonchè dal presente statuto.

L'organizzazione interna

L'Associazione ai soli fini interni si divide nelle seguenti sezioni: 1) sezione dirigenti amministrativi, tecnici e commerciali d'imprese marittime; 2) sezione dirigenti amministrativi, tecnici e commerciali di imprese aeree; 3) sezione dei capitani al comando, alle dipendenze di imprese marittime di linee da passeggeri e imprese marittime sovvenzionate; 4) sezione dei capitani al comando, alle dipendenze d' imprese marittime esclusivamente da carico; 5) sezione dei padroni al comando.

Con deliberazione del Direttorio, da approvarsi dalla Confederazione potranno essere nominati nei centri ove risiedono federazioni o associazioni d'imprese di trasporti marittimi o aerei delegati della Associazione con gli incarichi che saranno determinati dal Direttorio nazionale per assicurare l'azione di coordinamento o di assistenza.

L'assemblea, costituita da tutti i soci iscritti all'Associazione, si riunisce in via ordinaria una volta all'anno entro il mese di aprile. In via straordinaria potrà essere convocata quando il Direttorio nazionale dell'Associazione lo crederà opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo di soci che abbiano diritto di parteciparvi ovvero dai revisori dei conti.

L'Associazione stipula i contratti collettivi e le altre convenzioni sindacali relative alla categoria da essa rappresentata. I contratti collettivi e le convenzioni sindacali devono essere firmati dal presidente, quale legale rappresentante dell'Associazione.

Le controversie individuali

Il presidente può, ove lo ritenga necessario, delegare con mandato speciale l'attribuzione di cui al comma precedente. Nelle controversie individuali dipendenti da inadempienza dei contratti collettivi di lavoro, l'Associazione alla quale è stato denunciato l'inadempimento a norma delle disposizioni di legge sulle controversie individuali, dovrà comunicare sollecitamente al denunciante se intende frapporre i suoi uffici per la composizione della controversia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il decreto col quale viene giuridicamente riconosciuta l'Associazione nazionale fascista delle attività sussidiarie della Marina mercantile e della navigazione aerea e approvato lo statuto della stessa. L'Associazione comprende le ditte esercenti attività sussidiarie alla navigazione marittima e aerea non rappresentate da altre associazioni giuridicamente riconosciute.

I bilanci di previsione

dell'Aeronautica e degli Esteri

ROMA, 1

E' stato distribuito a Montecitorio lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario 1 luglio 1932-30 giugno 1933, spesa che ascende in complesso a lire 754.200.000. Tale somma, posta a confronto con quella autorizzata per l'esercizio 1931-32 presenta un aumento di 1.310.000 lire. L'aumento trae origine da variazioni in aumento e in diminuzione a stanziamenti vari e cioè: lire 500 mila in meno nella categoria generali: lire 660 mila in più nella categoria debito vitalizio, lire 1.050.000 in più nelle spese per l'Aeronautica militare e lire 100 mila in più per l'Aeronautica civile.

Il bilancio di previsine del Ministero degli Esteri reca, in confronto a quello per l'esercizio precedente la maggiore spesa di lire 50.425.000. Il maggior onere trae origine da variazioni in aumento e in diminuzione dello stanziamento di vari capitoli così distinti: aumento di lire 165.000 delle spese generali del Ministero, diminuzione di 30.000 lire nel debito vitalizio, aumento di lire 12.460.000 nelle spese di rappresentanza all'estero e aumento di lire 37 milioni nella categoria movimento di capitali per il prestito all'Albania. In totale lo stanziamento per il Ministero degli Esteri ascende a lire 241.919.600.

Ammirazione francese

per le grandi opere di Roma

PARIGI, 1

Di ritorno da Parigi, il Presidente del Consiglio municipale della capitale francese, signor Latour, ha fatto interessanti dichiarazioni sulla sua visita a Roma, dando un giudizio lusinghiero su quanto aveva potuto osservare in Italia.

«I pochi giorni che abbiamo trascorsi a Roma ci hanno permesso di ammirare l'ordinato lavoro dell'Italia moderna. E' un lavoro veramente notevole. Gli italiani hanno fatto uno sforzo a cui sarebbe profondamente ingiusto non rendere il dovuto omaggio.

Dal punto di vista edilizio ho esaminato il grande piano regolatore della città di Roma, stabilito con l'approvazione di S. E. Mussolini e che concerne non soltanto la sistemazione della città, ma anche delle zone vicine. La realizzazione di questo piano è già incominciata e lavori arditi sono stati condotti a compimento per risuscitare dei tesori archeologici.

Nei dintorni della città, delle autostrade sono state costruite. La campagna romana, un tempo sterile e minacciata dalla malaria, è stata risanata Ostia è divenuta la spiaggia di Roma. Ad Ostia l'ospedale che abbiamo visitato è uno stabilimento modello, come ne esistono pochi al mondo. Le scuole all'aria aperta fuori della città sono veramente delle meraviglie.

Inoltre abbiamo avuto la soddisfazione di essere oggetto da parte della cittadinanza e degli scolari romani di dimostrazioni di simpatia veramente commoventi e alle quali siamo stati molto sensibili. Nelle scuole che abbiamo visitato siamo stati accolti al grido di «Viva la Francia», mentre i bambini agitavano bandiere francesi e italiane disegnate da loro stessi.

Insomma riporto dall'Italia l'impressione che, malgrado la diversità di apprezzamenti che possono prodursi fra i nostri due Paesi su determinate questioni, la Francia e l'Italia sono fatte per comprendersi e vi sono a Roma delle simpatie non dissimulate per la Francia. Mi auguro che il mio viaggio contribuisca a favorire un'intesa dettata dalla ragione e dai comuni ricordi della Vittoria».

L'Italia fascista

esaltata da Sir Osvaldo Mosley

LONDRA, 1

Sir Osvaldo Mosley, fondatore del «Nuovo partito inglese» ed ex Ministro laburista, di ritorno da un viaggio compiuto in Italia, scrive un lungo articolo sul *Daily Mail* per esaltare la nuova Italia fascista.

Lo scrittore dice che in dieci anni di lavoro incessante, il Fascismo ha saputo creare un sistema di Governo ed una organizzazione economica ed industriale che permette all'Italia di affrontare la presente crisi mondiale con maggiore successo di altre nazioni che sono dotate di risorse naturali infinitamente più grandi. L'Italia è passata trionfalmente attraverso le grandi crisi del dopoguerra ed è stata così salvata da un grande movimento di giovinezza e di rinascenza nazionale.

«Si ammiri o si combatta il movimento fascista — scrive il Mosley — bisogna ammettere almeno che il Fascismo ha saputo rialzare l'Italia dalla polvere e fare di essa una grande Nazione temuta e rispettata in tutto il mondo. Talvolta gli avversari del movimento accusano il Fascismo di soffocare la libertà. Ma se libertà significa vivere liberamente e tranquillamente, senza alcuna restrizione per la vita privata, nessuno meglio del Fascismo ha saputo rispettare questa libertà. La vera libertà sociale può essere conquistata soltanto attraverso uno Stato supremamente organizzato

La mattazione di bestiame estero

Norme integrative al decreto

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, contenente le norme integrative del decreto ministeriale 20 dicembre 1931, concernente la mattazione del bestiame:

Articolo unico. Ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel decreto ministeriale 20 dicembre 1931, pubblicato nel n. 295 della *Gazzetta Ufficiale* in data 23 stesso mese ed hanno, nel pubblico macello delle città superiori ai 200.000 abitanti, sono ammesse a fruire della percentuale di bestiame estero risultante dall'applicazione della percentuale stabilita per le macellazioni del bestiame nazionale anche per le società legalmente costituite fra le persone di cui all'art. 2 dell'anzidetto decreto ministeriale.

Il nuovo contratto dei pasticcieri

ROMA, 1

In virtù del nuovo contratto dei pasticcieri, i lavoranti pasticcieri e dolcieri delle aziende commerciali potranno godere d'ora in avanti del trattamento di malattia fino a 180 giorni largito dalla Cassa nazionale omonima, di un periodo di ferie annuali retribuito, di un riposo settimanale di 24 ore consecutive, di un'indennità di licenziamento.

Dal contratto è inoltre equamente disciplinato l'apprendistato e sono regolati gli orari di lavoro, il lavoro straordinario, le assunzioni; i passaggi di categoria, ecc. Il contratto demanda alle associazioni di primo grado dipendenti dalle rispettive Confederazioni del commercio la fissazione del trattamento salariale, che dovrà essere effettuato a mezzo dell'accordo integrativo entro tre mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo nazionale.

La morte di Enrico Mercatali

MILANO, 1

A Martinengo, all'età di 68 anni, è morto il giornalista Enrico Mercatali. Enrico Marcatali era uscito dall'Accademia scientifico letteraria ed entrò subito in giornalismo, dove presto si distinse per le sue non comuni doti di scrittore e di studioso. Fu per molti anni direttore del *Giornale di Udine*. Trasferitosi a Milano scrisse per la Casa Sonzogno libri originali e memorie e curò numerose pubblicazioni. In seguito fu redattore della *Sera* e poi del *Secolo*, dal quale passò al *Corriere della Sera*.

Il rapido Parigi-Milano deragliato

Un morto e tre feriti

PARIGI, 1

Il rapido partito stamane alle 8.45 da Parigi per Milano ha deviato a Montereau. Il fuochista è morto. Tre persone sono rimaste ferite.

Si ignorano ancora le cause che hanno provocato il deragliamento del rapido 513. L'incidente è avvenuto al passaggio del treno per la stazione di Montereau, verso le ore 9.10, precisamente all'altezza del posto n. 1, quasi allo stesso punto ove si è verificato un simile incidente il 1.o giugno 1930. La parte anteriore della locomotiva è sventrata ed è inclinata sulla strada ferrata. Il macchinista ha potuto discendere dalla macchina in tempo ed è rimasto leggermente ferito alle spalle. Il carrozzone che era immediatamente dietro la locomotiva è andato completamente distrutto ed il carrozzone postale che lo seguiva è finito di traverso al binario. Secondo le prime informazioni nessun viaggiatore sarebbe ferito. Il sindaco di Montereau si è recato subito sul luogo del disastro e successivamente sono giunte le altre autorità. I soccorsi sono stati rapidamente organizzati; i gendarmi, la polizia e i pompieri hanno collaborato all'opera di soccorso. Al momento del deragliamento il convoglio ha urtato la macchina in manovra sul binario vicino ferendo due ferrovieri. Il fuochista è stato ucciso e finora non è stato tratto dai rottami della macchina. (Radio Stefani).

Agitazione a S. Nazaire

per la sospesa costruzione del "Champlain,,

PARIGI, 1

Una viva agitazione regna fra gli operai dei cantieri navali di Saint Nazaire, dove 2500 operai sono stati licenziati sabato scorso perchè si sono dovuti interrompere i lavori di costruzione del transatlantico «Champlain», transatlantico che veniva costruito per conto di una compagnia di navigazione che si trova in questo momento in gravi difficoltà finanziarie. Una simile misura si attende nella settimana prossima in un altro cantiere, nel quale lavorano 2000 operai e dove si sta costruendo, sempre per conto della Compagnia generale transatlantica francese un secondo transatlantico «L'Ile de France II».

Ieri ed oggi gli operai licenziati hanno tenuto vari comizi.

Uccide la rivale avvelenandola con la stricnina

Grave processo indiziario alle Assise di Udine

UDINE, 1

Il giorno 3 febbraio prossimo si aprirà per una breve sessione la nostra Corte d'Assise e verrà discusso fra altri il processo per il veneficio avvenuto ad Esemon di Sotto, e del quale tutta la stampa si occupò largamente. Trattasi di un truce dramma rusticano che ha per protagonisti due donne e un uomo, e per movente la gelosia.

Il tragico fatto

La sera dell'11 agosto 1930, verso le 20.45, in Esemon di Sotto, una persona vestita da uomo, dicendosi garzone di Ezio Mazzolini detto Augusto, fornaio nella vicina frazione di Invillino, consegnò ai fratelli Menegon Ermy, tredicenne, e Willy, undicenne, una bottiglia, contenente un certo liquido, ed un pacchetto di dolciumi, con incarico di farne consegna, in Esemon, a Caterina Migotti e di dirle, a nome del Mazzolini, suo fidanzato, che coi medesimi festeggiasse, come costui aveva fatto in quel giorno, il compimento della casa da lui fattasi costruire, in Invillino, e che doveva accoglierli sposi.

La Migotti, avutane subito consegna mentre trovavasi in casa di certa Ortis, e constatato che nel pacchetto dei dolciumi era un biglietto di carattere del fidanzato, con la scritta: «Ti saluto — aff.mo per sempre Augusto tuo», bevve, in due riprese, di quel liquido, pur avendone notato il sapore aspro ed amaro, e mangiò di quei dolciumi, ma fu presa immediatamente da forti dolori viscerali, e, pur avendo bevuto, come antidoto, del latte, per sospetto avvelenamento, verso le 22.30 della stessa sera decedette.

Dall'esame chimico dei visceri della defunta risultò che la morte era dovuta ad avvelenamento da stricnina; e da quello del liquido residuato nella bottiglia e dei dolciumi risultò che il liquido stesso ed i cioccolatini contenevano la suddetta sostanza venefica.

Primi arresti

A seguito delle prime indagini furono arrestati, in data 14 agosto 1930, oltre al Mazzolini, due giovani donne: Maddalena Santellani e Norma Polonia, entrambe da Invillino, e ciò perchè appariva potessero avere interesse alla soppressione della Migotti, per impedire il divisato matrimonio di costei col Mazzolini.

Essendo però venuti a cessare, durante l'istruzione, gli indizi a carico del Mazzolini stesso, il medesimo fu scarcerato, mentre veniva tratta in arresto una sorella della Norma Polonia, a nome Sara, perchè nel corso di una perquisizione operata dai carabinieri in casa, cercò di nascondere due bottiglie che risultarono contenere: una, mercurio metallico grezzo, e l'altra, acido muriatico.

L'istruttoria però si concludeva con il rinvio della sola Norma Polonia davanti la Corte d'Assise di Udine, e con il proscioglimento completo della Santellani Maddalena e della Sara Polonia.

Il processo contro la Norma Polonia sarà uno dei più emozionanti processi indiziari avutisi nelle nostre aule di Assise.

L'autorità inquirente è giunta ad avere la certezza della colpevolezza della giovane per esclusione.

La causale unica e sicura dell'atroce delitto fu la gelosia, di donna, per il matrimonio della Migotti col Mazzolini, fornaio e proprietario di beni stabili, ed è stato assodato in modo certo che, fuori della Maddalena Santellani e della Norma Polonia, entrambe amanti del Mazzolini, nessun'altra donna poteva aver interesse a che il prossimo matrimonio fra la Migotti ed il Mazzolini non seguisse. La Santellani potè però provare che da molto tempo ella aveva abbandonato il don Giovanni da strapazzo che la aveva anche resa madre, e potè pure provare un alibi sicuro sul modo con cui aveva trascorso il tempo in quella sera in cui fu consumato il delitto. Rimaneva in gioco quindi la Norma Polonia, contro la quale si andarono concretando numerosissimi indizi, tanto da indurre l'autorità giudiziaria a mantenere l'arresto e a rinviarla davanti la Corte d'Assise.

Gli indizi

In primo luogo in casa della Polonia fu trovato filato di lana, che, dalla perizia è risultato in tutto, per colore, ritorcitura, numero dei capi e qualità, identico a quello che era stato adoperato per legare il pacchetto dei dolci. In tutta Tolmezzo non fu trovata lana consimile, e solo un negoziante di Villasantina (di cui è frazione Invillino, nella quale abitava la Norma Polonia) possedeva lana identica a quella adoperata per la legatura del pacchetto, di cui, da un anno, una sola matassa aveva venduta, perchè quel colore non era richiesto.

In casa della Polonia fu trovato un cappello nero a larghe falde, che corrisponde a quello veduto in testa all'individuo che consegnò il liquido ed i dolci avvelenati.

La Norma Polonia, nel fornire spiegazioni sull'impiego del tempo dalle 19.30, ora in cui rientrò in casa, alle 22.30, in cui fu vista in detta sua casa, cadde in contraddizione con i suoi stessi parenti, negando, fra l'altro, d'essere uscita, mentre risulta che stette fuori casa due ore, tempo più che sufficiente per recarsi da Invillino ad Esemon, consegnare i generi avvelenati e tornare a casa; e risulta ancora che nell'uscire disse alla propria madre di lasciar aperta la porta non sapendo a quale ora sarebbe tornata.

Quando alle 22.30 fu vista in casa sua, la Norma Polonia era in cucina a scrivere, appoggiandosi ad un tavolo che evidentemente le serviva, d'abitudine, a tale scopo, ed aveva i capelli tirati all'indietro, contro il solito, il che contribuì a far ritenere che essa avesse adottato straordinariamente tale acconciatura per meglio eseguire il proprio travestimento da uomo.

Il biglietto rivelatore

Il veneficio fu consumato con stricnina, e dall'istruzione risulta che la Polonia poteva disporre di tale veleno, giacchè suo padre caccia le volpi con la stricnina.

Altra grave circostanza è quella del biglietto accompagnante il pacchetto dei dolci, biglietto scritto di pugno del Mazzolini; ma è costituito da ritaglio di lettera, scritta da costui ad una delle tre donne con cui ebbe rapporti: la Migotti, la Polonia e la Santellani.

Ora — afferma l'autorità — è da escludersi che il biglietto fosse stato ritagliato da una delle lettere scritte alla Migotti, perchè costei le lacerava o altrimenti le distruggeva; deve escludersi del pari che lo fosse stato dell'unica lettera scritta alla Santellani, che era stata subito ridotta in pezzi; onde non può non trattarsi di lettera scritta alla Norma Polonia.

Questa conclusione è rafforzata dal rilievo peritale, che parte da uno svolazzo contornante la firma nel biglietto su indicato proviene dalla Polonia ed il suo tracciato tremolante deriva dalle sporgenze delle fibre dure del tavolo di legno sul quale la Polonia scriveva, cui corrisponde; mentre, sul tavolo stesso, fu possibile ritrovare la prosecuzione dello svolazzo che è nel biglietto.

Vi sono poi altri indizi su cui si basa l'autorità, quali la passione che la Polonia nutriva per il Mazzolini, il suo interesse per sposarlo, le oscure minaccie pronunciate verso la Migotti, e infine il contegno della sorella Sara, che cercò di fuorviare le indagini dei carabinieri, mentre appena saputo del delitto, ebbe ad esclamare che autrice non poteva essere che la sorella Norma.

Il processo, ultimo della sessione, durerà alcuni giorni ed è destinato a sollevare il più vivo interesse fra la cittadinanza.

Tre banditi corsi

dinanzi ai giurati di Lione

PARIGI, 1

Dinanzi alla Corte d'Assise di Lione si è iniziato oggi il processo contro tre banditi corsi, complici del famoso bandito Bartoli, ucciso poco prima dell'inizio delle grandi operazioni poliziesche.

Questi tre banditi, Santoni, Frattini e Gabrielli, sono responsabili dell'uccisione e del ferimento di alcune persone, a proposito di un contratto di compravendita che il Bartoli disapprovava. Nel conflitto, uno dei banditi, il Santone, venne pure ferito. Un quarto bandito che pure partecipava alla spedizione, tale Nieri, riuscì a sfuggire alle ricerche della polizia. I tre imputati vennero tratti in arresto durante i primi giorni delle operazioni in grande stile compiute nell'isola contro i «fuori legge».

Il processo si sarebbe dovuto svolgere dinanzi alla Corte d'Assise di Bastia, ma per ragioni ovvie, la Corte di Cassazione imponeva che si discutesse davanti a quella di Lione. I tre banditi sono tre giovanotti dall'aspetto borghese, tranquilli, ciò che sembra sorprendere i giurati lionesi. Il Presidente della Corte si sente perciò in dovere di fare una specie di conferenza sul banditismo in Corsica, per spiegarne le origini e lo stato attuale e finalmente passa all'interogatorio degli imputati. Il primo di essi, il Frattini, parla molto male francese, e deve spiegarsi a mezzo di un interprete, che traduce le sue dichiarazioni fatte in dialetto corso.

Il Frattini dichiara che non poteva fare a meno di ubbidire all'ordine del Bartoli. Egli per ònega di aver preso parte al conflitto.

Il Santone dichiara di aver pure dovuto cedere alle minaccie del Bartoli ed egli pure dice che non ha preso parte diretta al conflitto. Secondo il Santone, l'iniziativa del conflitto sarebbe partita da una delle parti lese e i tre banditi avrebbero dovuto difendersi. Il Santone, dopo il conflitto si rifugiò nella macchia e vi restò per tredici mesi, nonostante tutte le ricerche delle autorità.

Lago che restituisce tre salme

BERGAMO, 1

Nell'attraversare il lago di Spinone in Valle Cavallina, che durante l'inverno si ricopre di una lastra di ghiaccio, tre giovani persone sono state ingoiate dalle acque. Numerosi pattinatori e valligiani hanno portato a riva i cadaveri di Pecis Teresina di anni 27, di Bergametti Antonio di anni 30 e della di lui fidanzata Chiggioni Rina di anni 26.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Programma della gita a Tarvisio

del giorno 7 febbraio

In occasione dell'adunata escursionistico-sciatoria che avrà luogo a Tarvisio il 7 febbraio, d'accordo con gli enti sportivi interessati, è stato stabilito il seguente programma di treni sportivi popolari per l'inoltro dei partecipanti:

1) Trieste-Tarvisio (numero massimo posti disponibili 850, prezzo di andata e ritorno lire 24). Andata - treno T. V. 2799-2804: partenza da Trieste ore 4; arrivo a Udine ore 5.55; partenza da Udine ore 6.05; arrivo a Tarvisio ore 8.50. Ritorno - treno T. V. 2801-2806: partenza da Tarvisio Centrale ore 18.05; partenza da Tarvisio città ore 18.12; partenza da Camporosso ore 18.22; partenza da Valbruna ore 18.28; partenza da Ugovizza ore 18.44; arrivo a Udine ore 20.37; partenza da Udine ore 20.45; arrivo a Trieste Centrale ore 22.45.

Nel treno suddetto, oltre che i partecipanti di Trieste, potranno prendervi posto anche quelli provenienti dalle stazioni delle linee: Postumia G.-Trieste Centrale, Sappiane-S. Pietro del Carso, Canfanaro-Trieste Campo Marzio. Le stazioni delle predette linee rilascieranno a ciascun viaggiatore un unico biglietto per Tarvisio e ritorno, riscuotendo a partenza il prezzo di passaggio andata e ritorno a tariffa ridotta del 70% dalla rispettiva stazione a quella di Trieste Centrale e viceversa aggiungendovi lire 24 per il percorso del treno speciale.

2) Monfalcone-Gorizia-Cormons-Udine-Tarvisio (numero massimo posti 850, ripartiti come appresso indicato). Andata - treno T. V. 4041-4016: partenza da Trieste Centrale alle ore 4.10, partenza da Monfalcone ore 5, lire 24, numero massimo posti 60; partenza da Gorizia centrale ore 5.35, lire 18, numero massimo posti 250; partenza da Cormons ore 5.12, lire 18, numero massimo posti 30; arrivo a Udine ore 6.13. lire 14, numero massimo posti 510; partenza da Udine ore 6.25; arrivo a Tarvisio Centrale ore 9.20. Ritorno - treno T. V. 4045-4018: partenza da Tarvisio Centrale ore 18.35; partenza da Tarvisio città ore 18.42; partenza da Camporosso ore 18.52; partenza da Valbruna ore 19.02; partenza da Ugovizza ore 19.09; arrivo a Udine ore 21.05; partenza da Udine ore 21.20; arrivo a Cormons ore 21.41; arrivo a Gorizia Centrale ore 21.57; arrivo a Monfalcone ore 22.26; arrivo a Trieste Centrale ore 23.10.

Nel suddetto treno in partenza da Gorizia Centrale prenderanno posto i partecipanti provenienti dalle stazioni delle linee: Aidussina-Gorizia, Piedicolle-Gorizia, Opicina C.-Gorizia, Ronchi L. N.-Gorizia. Le stazioni delle predette linee rilascieranno a ciascun viaggiatore un unico biglietto per Tarvisio e ritorno, riscuotendo a partenza il prezzo di passaggio di andata e ritorno a tariffa ridotta del 70% per il percorso dalla rispettiva stazione a quella di Gorizia Centrale e viceversa, aggiungendovi lire 18 per il percorso del treno speciale.

3) Udine-Tarvisio (numero massimo posti 570, ripartiti come più sotto indicato). Andata - treno 1630: partenza da Udine ore 4.30, lire 14, numero massimo posti 150; partenza da Tricesimo ore 4.59, lire 14, numero massimo posti 40; partenza da Tarcento ore 5.07, lire 14, numero massimo posti 40; partenza da Gemona ore 5.27, lire 14, numero massimo posti 70; partenza da Stazione per la Carnia ore 5.54, da Chiusaforte ore 6.39, da Pontebba ore 7.21, arrivo a Tarvisio 8.29, concessione speciale XV, numero massimo posti 270.

I partecipanti di Tarcento, Gemona e Stazione per la Carnia faranno ritorno col treno 509 in partenza da Tarvisi Centrale alle ore 17.15, da Tarvisio-Città alle ore 17.20; e quelli di Pontebba, Chiusaforte e Tricesimo faranno ritorno col treno 6119 in partenza da Tarvisio Centrale alle ore 18.15 e da Tarvisio città alle ore 18.28.

Nel predetto treno 1630 in partenza da Udine prenderanno posto anche i partecipanti da stazioni delle linee: Manzano-Udine, Portogruaro-Cervignano, Grado-Udine, Ronchi Sud-Cervignano. Le stazioni di tali linee rilascieranno a ciascun viaggiatore un unico biglietto per Tarvisio e ritorno, riscuotendo a partenza il prezzo di passaggio andata e ritorno a tariffa ridotta del 70% per il percorso dalla rispettiva stazione a quella di Udine e viceversa, aggiungendovi lire 14 per il percorso del treno speciale.

Si ricorda che i possessori dei biglietti speciali in parola possono abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e partire da una stazione susseguente a quella d'inizio del viaggio.

La distribuzione dei biglietti a Trieste Centrale, Monfalcone, Gorizia Centrale ed Udine cesserà alle 20 di sabato 6 p. v.; invece nelle altre stazioni cesserà alle 10 dello stesso giorno, sempre che non sia esaurito prima il numero dei posti messi a disposizione.

Successo del corso di sci in Valbruna

dello Sci Club Monte Tricorno

Ieri ebbe inizio il corso di sci diretto dal maestro Hamberger. Egli ha riconfermato la sua fama di ottimo istruttore, ed i progressi ottenuti sin dal primo giorno d'istruzione dai numerosi allievi iscritti ai corsi ne sono la migliore dimostrazione. Il trattamento all'Albergo Keil, sede del corso, è ottimo: le stanze sono bene riscaldate. il vitto abbondante e buono. Le condizioni della neve in Valbruna sono ottime: circa 40 cm. di neve farinosa. Dato pure il basso prezzo del corso — pensione completa all'Albergo Keil per 7 giorni, compresa l'iscrizione ai corsi — per soci dello Sci Club Monte Tricorno lire 175 e per non soci lire 190. lo Sci Club Monte Tricorno prevede che numerosi sciatori — principianti e provetti — si vorranno ancora iscrivere al corso, che potrà iniziarsi da qualsiasi giornata della settimana. Siccome però il numero dei partecipanti è limitato, coloro che vorranno iscriversi ai corsi faranno bene di passare in sede dello Sci Club Monte Tricorno (via Mazzini N. 30), seralmente fra le 19 e le 20. Il maestro Hamberger impartirà pure lezioni private.

La vittoria della "Ginnastica,,

nella corsa campestre a squadre

La solerte S. S. Giovinezza, continuando la sua feconda attività per la diffusione dell'atletica leggera, ha fatto svolgere la preannunciata corsa campestre a squadre, libera a corridori di tutte le categorie. Sulla distanza di circa 2800 metri si sono cimentate tre squadre, due della Ginnastica ed una della Giovinezza: in tutto 24 corridori, che hanno dato luogo a una movimentata battaglia. Il premio individuale è stato vinto brillantemente da Romano Burlo della Giovinezza, riconfermando le sue ottime doti e compiendo una bella «performance» sul terreno vario e accidentato. La vittoria collettiva è stata conquistata dalla Società Ginnastica (Guardiani, Cadelli, Stefani, Zega, Rosani, Cesarato). Ottima l'organizzazione; giornata ventosa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Burlo Romano (Giovinezza) in 8'10"; 2) Guardiani Arnaldo (Ginnastica) in 8'17"; 3) Minut Erminio (Giovinezza) in 8'17" 5 decimi; 4) Cadelli (Ginnastica); 5) Luisa (Giovinezza); 6) Stefani (Ginnastica); 7) Jegher II (Giovinezza); 8) Zega, 9) Rosani, 10) Cesarato, tutti della Ginnastica. Seguono altri 14 corridori.

Classifica per squadre: 1) Società Ginnastica Triestina A con punti 39; 2) S. S. Giovinezza, punti 45; 3) Ginnastica B.

Le corse campestri del G. U. F.

Dopo la corsa di propaganda (metri 1000) per non classificati e la corsa a squadre riservate agli allievi (metri 2500), che hanno avuto entrambe un magnifico successo, l'Ufficio sportivo del G. U. F. organizza per giovedì 11 corrente il campionato studentesco triestino aperto a tutti gli atleti esclusi i seniores. La gara si svolgerà su di un percorso piano, privo di ostacoli, di circa m. 2000. Allo scopo di rivedere sul campo di gara la gran parte degli atleti che hanno partecipato con tanto entusiasmo alle gare precedenti, si istituiscono classifiche separate anche per gli allievi e per i non classificati. Premi fino al decimo arrivato, più un premio speciale per il primo allievo, per il primo non classificato e per il primo Avanguardista.

Pallacanestro avanguardista

C. C. Monfalcone-C. C. Grado 10-8

A Monfalcone si è disputato l'interessante incontro di pallacanestro tra gli Avanguardisti di Monfalcone e quelli di Grado, alla presenza di numeroso pubblico e di organizzati, giunti persino da Grado in bicicletta per incoraggiare i propri beniamini.

Condotta cavallerescamente da ambo le parti, la partita ha dato alla fine la vittoria di stretta misura agli Avanguardisti di Monfalcone, che sono stati leggermente superiori per tutti e due i tempi. Dobbiamo però elogiare la squadra di Grado, che era alla sua prima partita (i suoi componenti praticano lo sport da appena un mese), per il cuore e coraggio che ha dimostrato per tutti i quaranta minuti di giuoco, specialmente all'inizio del secondo tempo, quando, trovandosi in svantaggio, ha saputo raggiungere e rimontare la squadra avversaria, per cedere alla distanza ai più preparati avversari. I monfalconesi ottenevano il canestro della vittoria a pochi secondi dalla fine per merito di Trebian, il quale assieme a Maricchio di Grado è stato il miglior giocatore in campo. I punti per il Monfalcone sono stati segnati: Trebian 6, Panech 2 e Rossetti 2; per Grado tutti 8 da Trebian. Assistevano il direttore ginnico-sportivo provinciale e il comandante della Legione Avanguardia del Carso.

Sport nel G. U. F.

Calcio: Venerdì 5 corr. avrà luogo la partita di allenamento fra le squadre dei probabili e possibili per la formazione della rappresentativa dei medi.

Pugilato: Domani alle 19 il maestro Jerina terrà la lezione di boxe e di ginnastica preatletica. Tutti gli iscritti alla Sezione e coloro che intendono iscriversi sono invitati ad assistervi.

Atletica: Il campionato triestino di corsa campestre avrà luogo giovedì 11 corr. alle 11. Gli allenamenti si svolgono ogni martedì e venerdì.

Gli atleti udinesi aggregati

al C. R. della Venezia Giulia

ROMA, 1

La Federazione italiana di atletica leggera ha preso la seguente deliberazione:

«Considerato che la Provincia di Udine appartiene geograficamente e amministrativamente alla Venezia Giulia, che la maggior parte dell'attività sportiva di questa Provincia dipende da Comitati regionali di detta regione, che la sede del C. R. Venezia Giulia (Trieste) è più prossima alla Provincia di Udine che non la sede del C. R. Veneto (Padova), constatati i bisogni e le necessità della Venezia Giulia, mentre si riconosce al C. R. Veneto il merito di avere potenziato, valorizzato e propagandato in maniera ammirevole l'atletica leggera nella Provincia di Udine, si delibera che con la stagione 1932 detta Provincia passi alle dipendenze del C. R. della Venezia Giulia. I presidenti dei C. R. Veneto e della Venezia Giulia sono incaricati personalmente del disbrigo delle pratiche relative al trasferimento stesso».

* * *

La deliberazione dell'ente federale sarà senza dubbio appresa con piacere dagli sportivi giuliani, che vedono così accresciute le loro schiere dall'apporto di un numero notevole i atleti di riconosciuto valore, fra i quali primeggiano il promettentissimo velocista Craighero; il recordman italiano di salto triplo, Plinio Palmano e il lanciatore Agosti. Luigi Dal Dan, il cav. Degani ed altri tecnici appassionati hanno finora diretto con fervido entusiasmo il gruppo degli atleti udinesi, i quali saranno ora accolti con fraterna cordialità dai dirigenti e dagli atleti della Venezia Giulia. Insieme coi nostri giovani essi continueranno certamente a lottare e a vincere nelle belle battaglie sportive, in cavalleresca emulazione con le altre regioni d'Italia.

La grande accademia di sche

alla presenza di Starace e Te

ROMA

La celebrazione del IX annua la fondazione della Milizia si è stasera all'Augusteo con la grand cademia di scherma tra gli ufficia la Milizia che hanno partecipato torneo per la disputa della «S Mussolini». Il teatro era complet te gremito. Nei palchi avevano posto le autorità tra le quali er Sottosegretario alla Guerra S. E. naresi, il comandante del Corpo mata medaglia d'oro Vaccari, il rale Traditi sottocapo di S. M. M. V. S. N., il Generale Ragi mandante del 3.o gruppo CC. N Generale Vaccaro e il Generale d'Alba della M. V. S. N., S. E. carini Avvocato generale militar ti i comandanti di raggruppamen la M. V. S. N. e delle isole con a Roma per il gran rapporto ed ciali generali di tutte le armi. 21.30 sono giunti nel teatro, pre do posto in un palco, S. E. Sta S. E. Teruzzi, accolti da una g ovazione.

La serata ha avuto inizio con «Giovinezza», l'inno ufficiale degli denti universitari fascisti e la m del maestro Blanch, diretti dall'a

Hanno quindi avuto inizio gli tri di scherma. Ecco i risultati: rione Gigli-capomanipolo Ferrari bola) 10/8; Pignotti-Santostefano retto) 10/6; Ragno - Salafia 10/6; De Giorgio-Spinelli (spada) Puliti-Pusconi (sciabola) 10/5. prima e la seconda parte del prog è stato eseguita «La Marcia de gioni», del maestro Blanch, e Degli Abbati ha recitato alcune di Amo d'Alba salutato da vibran nifestazioni per il Duce.

Infine S. E. Teruzzi è disceso coscenico e, rivolto agli schermid recato loro il saluto del Duce aveva commesso l'alto onore di gnare i premi ai vincitori del tor ha pronunciato un elevato discors tando lo spirito di abnegazione e sciplina dei militi della Rivoluzio incitandoli a proseguire nella lo vota opera di dedizione e di sa per il trionfo della Causa e per tune e la gloria della Patria f La chiusa del discorso ha suscitat imponentissima manifestazione al ed al Fascismo.

S. E. Teruzzi ha infine consegna nobili parole di elogio la «Spada lini» al vincitore capomanipolo G netti, che ha baciato il sacro ed trofeo e la coppa di Arnaldo Mu al vincitore centurione Gigli, ri do la nobile figura dello scompar serata di gala si è chiusa con una nente manifestazione al Duce.

La formazione dei calciatori "az

ROMA

Il Littoriale pubblica un comu della Federazione italiana giuo calcio, annunciando che i giuo Sclavi, Combi, Monzeglio, Rose lombari, Bernardini, Ferraris, si, Sansone, Meazza, Fedullo, Orsi, la mattina di giovedì 4 c troveranno in Alessandria a dis ne del commissario unico Pozzo formazione della squadra nazion disputerà domenica 14 febbraio poli l'incontro Italia-Svizzera Coppa Internazionale.

Bollettino meteorolog

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e d
Trieste	775.3	11	—2	sereno, mo
Roma	773.1	13	3	¾ cop., legg.
Torino	777.4	11	1	coperto
Milano	776.6	12	2	sereno
Genova	774.6	14	8	sereno
Venezia	775.9	11	0	sereno, legg.
Firenze	774.7	14	4	sereno
Ancona	774.2	9	3	¼ cop., legg.
Bologna	776.4	10	1	mezzo coper
Napoli	772.5	14	6	sereno, legg.
Taranto	772.7	16	7	¾ coperto,
Palermo	771.4	15	6	¾ coperto
Catania	774.0	16	3	sereno, agit
Cagliari	774.0	16	8	sereno, agit
Tripoli	773.1	15	9	cop., legg.
Messina	771.0	19	3	cop., legg.
Trento	776.9	11	—2	sereno
Fiume	774.4	12	4	sereno, legg.
Bari	773.3	15	8	¾ coperto, ca
Sanremo	773.5	16	8	sereno, ca
Bengasi	769.9	16	10	¼ cop., legg.
Rodi	763.1	14	10	½ coperto,

Probabilità: Le condizioni del te marranno all'incirca stazionarie; no però diffusi annuvolamenti, quenti sull'Adriatico e sulle reg dionali e nebbie sparse in Val P venti spireranno in prevalenza intorno greco sull'Alta Italia e e medio Tirreno, moderati o qua intorno maestro altrove. La temp subirà lievi variazioni. Moto ond aumento sul basso Adriatico e il

COMUNICAT

"ORIGINAL GEISSL

è un'apparecchio ad alta fre raccomandato da eminenti per mediche.

INDISPENSABILE A GIOVANI E

Elimina rapidamente qualsiasi
Migliora la circolazione del sang
Accelera tutto il ricambio.
Benefica il sistema nervoso.
Ridà la freschezza giovanile.
Infonde la massima energia
Infallibile contro la debolezza

Migliaia di attestazioni a disp
Prezzi mitissimi - Facilitaz

A. COSULICH S. a g. l. - TRIE
Piazza S. Giovanni N. 1 - Telef.

ZIBERN

TINGE E PULISCE A SE
vestiti, cortinaggi, tappeti, coperte di lana e imbottite, pelle, ecc. ecc.
Via Battisti 20 Via Venez
Telefono 8462

GABINETTO DENTIST
dott. Schäffer - Medico-de
PIAZZA GOLDONI 3, I - 8-13

Dr. A. de NICO
MALATTIE VENE..EE E CUTA
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta
Giovedì 17-18 - Domenica 9-12

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Oggi si inizia la Conferenza del disarmo

2000 delegati - L'arrivo dei Ministri italiani

GINEVRA, 1

Alla vigilia del grande avvenimento stasera è avvenuta a Ginevra la mobilitazione generale dei templi di tutti i culti, protestanti di tutte le sfumature, cattolici, ebrei, maomettani, buddisti e teosofi hanno invocato in diversa maniera la benedizione divina per il successo della Conferenza che si inizierà domani alle 15.30, nel Palazzo dove hanno luogo le periodiche assemblee plenarie della Lega.

Mentre i giornali ginevrini danno il più caldo dei benvenuti ai delegati e soprattutto al Presidente della Confederazione, mostrandosi fieri dell'importanza dell'avvenimento e sforzandosi di mascherare le preoccupazioni o quella punta di scetticismo dovuta ai recenti avvenimenti, il signor Henderson, restio ad ogni intervista, chiuso nella sua impassibilità di inglese, si è trincerato dietro l'inviolabilità del suo privato appartamento all'albergo. Gli avvenimenti di Manciuria, che invano si cerca di mettere in una luce poco chiara nelle speciose argomentazioni della giurisprudenza ginevrina, la mancata convocazione della Conferenza delle riparazioni a Losanna sono due fatti che gettano delle ombre sullo svolgimento delle prossime discussioni.

La Piccola Intesa a Montreux

La riunione di domani, con tutto il suo carattere solenne e decorativo e le prime riunioni della Conferenza non saranno di reale importanza. Le delegazioni hanno avuto appena il tempo di installarsi e di sballare i loro voluminosi «dossiers» e quindi le prime giornate saranno di attesa senza che nessuno possa prendere posizione per la propria tesi. Tuttavia i primi colloqui ed i primi contatti personali potranno chiarire molti punti di vista. Le tesi che si avvicinano ne saranno rinforzate; si formeranno quindi i primi gruppi.

Pomposamente battezzata «Conferenza della Piccola Intesa» una riunione dei Ministri degli Esteri di questo gruppo di potenze si è tenuta a Montreux oggi nei locali dell'Hotel Palace, appunto per esaminare la posizione dei Paesi appartenenti a questa costellazione politica. Il viaggio a Parigi dei vari Ministri della Piccola Intesa, l'attività dei personaggi responsabili francesi, le esaltazioni della stampa per questa creatura che riceve l'imboccata ad ogni vigilia di avvenimenti internazionali e recita bene la propria parte, avevano già fatto comprendere come questa sera le cose sarebbero andate. Un comunicato di poche righe, dove le parole grige si perdono alla ricerca di frasi che non significano gran che, non era necessario per comprendere che cosa sia effettivamente la Piccola Intesa e quali interessi si giochino su questa carta, perchè la Piccola Intesa si fa viva solo quando deve mostrare di essere una consistenza politica e questa esibizione periodica non è fatta certo per testimoniare di una effettiva vitalità indipendente. Per la cronaca il comunicato diffuso a calmare l'ansia e la curiosità della mezza dozzina di giornalisti riuniti a Montreux è questo:

Accordo preventivo...

«I tre Ministri degli Affari Esteri della Piccola Intesa si sono riuniti a Montreux nella mattinata del 1.o febbraio. Essi hanno anzitutto esaminato la situazione politica generale, scambiando al riguardo i loro punti di vista. Hanno poi studiato le questioni interessanti particolarmente le Nazioni della Piccola Intesa, passando infine alla discussione dei problemi sollevati dalla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, ne hanno studiato la base ed i metodi da seguire, trovandosi d'accordo per eventuali decisioni in vista di assicurare il successo alla conferenza conformemente allo spirito della Società delle Nazioni».

Eccetto il Ministro Grandi che giungerà domani mattina, la delegazione italiana è ormai al completo. Oggi sono giunti i Ministri Balbo, Sirianni e Gazzera, nonchè i delegati aggiunti e gli esperti.

S. U. spettatori

Alla stazione, all'arrivo di S. E. Balbo, si erano recati numerosi membri della colonia italiana. Anche i capi delle altre delegazioni sono giunti in serata. Il capo della delegazione francese, il Ministro Tardieu, è sceso stasera all'Hotel de Berg. Ieri si era recato a Parigi l'altro delegato alla Conferenza Boncour. Col suo ritorno si riunirà anche il Consiglio della Lega, per esaminare gli ulteriori sviluppi dei problemi cino-giapponesi soprattutto in base alla relazione dei Consoli delle grandi Potenze a Sciangai, sollecitata con telegramma dal segretario generale.

Per quel che riguarda la speciale posizione dell'America in tutta la vertenza — chiave di volta dopo la nota americana — gli Stati Uniti, pur assistendo all'azione della Società delle Nazioni e seguendo attentamente lo sviluppo degli avvenimenti, non intendono di essere rappresentati direttamente e ufficialmente nella azione spiegata dalla Società delle Nazioni in seguito all'appello in base all'art. 15 del patto. L'atteggiamento dell'America negli ambienti americani ginevrini trova giustificazione nella speciale situazione della stessa.

I delegati che converranno alla Conferenza saranno quasi 2000. La delegazione più numerosa, vedi combinazione, è quella giapponese, che conta un centinaio di persone.

Un dilemma drammatico

GINEVRA, 1

In un articolo intitolato «La nuova «Conferenza della pace», il *Journal de Genève* si rivolge ai membri della Conferenza del disarmo per ricordare loro tutte le speranze che i popoli mettono nella riunione. L'articolo dice:

«Se voi riuscirete a limitare gli armamenti e a liberare i popoli dal peso che li opprime, avrete certamente operata una trasformazione profonda nelle relazioni internazionali e forse anche salvato la nostra società attuale. Se non riuscirete, noi certo non ci troveremo all'indomani del vostro insuccesso nella situazione di oggi. Avrete dato il segnale certo senza volerlo, ma fatalmente, di una nuova corsa agli armamenti che ci trascinerà senza resistenza possibile, sia alla guerra sia alla rivoluzione. Questa Conferenza, se vuole ottenere i suoi scopi, deve essere una Conferenza di pace».

Il giornale osserva poi che troppi errori e troppe lacune si sono introdotte nell'opera di Versaglia e continua:

«Ma ora non sono più i rappresentanti di alcuni Paesi vincitori che siedono fianco a fianco. Sono gli uomini di Stato di tutti i Paesi del mondo, tutti i membri della Società delle Nazioni, tutti i firmatari del patto Kellogg e tutti quelli che hanno firmato il patto delle nove Potenze, tutti i Paesi interessati alle riparazioni, tutti i creditori e tutti i debitori. L'opera è enorme, quasi sovrumana. Interessi considerevoli, militari, morali, finanziari e sentimentali, il nazionalismo e l'industria pesante si uniscono per impedirne i risultati e voi li intraprendete nel momento peggiore, quando l'Estremo Oriente è in fuoco ed il Consiglio della Società delle Nazioni mostra agli occhi dei popoli desolati la propria debolezza, la propria impotenza, la volontà di non agire».

Spietate esecuzioni giudiziarie

e sanguinose sommosse in Jugoslavia

VIENNA, 1

Da parecchi giorni a questa parte gravi agitazioni e tentativi di sommosse avvengono nelle campagne jugoslave specialmente in Croazia e nella Slavonia ed anche in minore misura nella Serbia meridionale.

Le ragioni di questa agitazione sono da attribuirsi alle spietate esecuzioni giudiziarie ordinate dal Governo di Belgrado contro i contadini che, data la spaventosa crisi agricola, sono tutti dal più al meno di parecchi mesi in arretrato col pagamento delle imposte.

Mentre qualche tempo prima delle elezioni il Governo aveva lasciato balenare ai contadini la speranza di una lunga dilazione dei pagamenti delle somme di cui erano in debito probabilmente allo scopo di allettarli alle urne per ottenere una votazione plebiscitaria, ora le necessità in cui si dibatte l'Erario hanno costretto il Governo stesso a tentare con tutti i mezzi di procedere agli incassi. Alcuni deputati delle provincie agrarie hanno cercato di intervenire presso il Presidente del Consiglio per fargli presente l'impossibilità per i contadini di pagare e l'opportunità di concedere loro una congrua dilazione, anche allo scopo di evitare pericolosi disordini; ma la risposta è stata la seguente: prima che salti lo Stato è meglio che saltino i contadini... Così l'ordine delle esecuzioni giudiziarie a qualunque costo è stato diramato dalle autorità provinciali, che si sono naturalmente affrettate a mettere in atto l'ordine superiore, secondo il solito sistema.

Gli uscieri girano per le campagne scortati da plotoni di gendarmi e di soldati armati di tutto punto. Le vendite all'asta del bestiame sequestrato avvengono alla presenza delle truppe con le armi pronte e le baionette inastate; ma sia per mancanza di denaro, sia per solidarietà dei contadini, le vendite possono effettuarsi solo difficilmente, nonostante i prezzi bassissimi. In due località della Slavonia i gendarmi e gli ufficiali giudiziari sono stati accolti a sassate e a fucilate. Le truppe hanno risposto con ripetute scariche, uccidendo sei persone, tra cui due donne e un vecchio.

Nelle vicinanze di Zagabria quattro famiglie di contadini, presso le quali erano stati eseguiti dei sequestri, si sono riunite insieme e, spalleggiate da parecchie decine di persone, hanno tenuto per più di tre ore in iscacco due plotoni di soldati e di gendarmi, che alla fine dovettero richiamare rinforzi di truppa munita di mitragliatrici. E' poi seguita una vera strage. Le case dei rivoltosi sono state incendiate e saccheggiate senza riguardo alcuno per il sesso e l'età degli occupanti. Numerosi contadini, temendo persecuzioni, sono fuggidi sulle montagne, dandosi alla macchia.

In Serbia, in prossimità di Nisch, è pure avvenuto venerdì della scorsa settimana un conflitto tra contadini e gendarmi che hanno fatto uso delle armi, uccidendo un prete di 60 anni e ferendo sette altre persone.

Rodolfo Gayda in carcere

PRAGA, 1

L'ex Capo dello Stato Maggiore cecoslovacco e deputato della Lega nazionalista Rodolfo Gayda, che da sabato era scomparso, si è presentato stamane spontaneamente alle autorità alle quali ha dichiarato che si trovava in viaggio e che non aveva ricevuto l'invito del Tribunale. Gayda si è recato al segretariato del suo partito, dove due agenti della polizia lo attendevano per tradurlo agli arresti. Egli ha preso commiato dalla moglie e dai suoi amici ed è stato accompagnato al penitenziario di Pankraz presso Praga.

Prove antiaeree a Tolone

Obici a 12 mila metri?

PARIGI, 1

Delle prove particolarmente importanti in materia di artiglieria antiaerea sono cominciate questa mattina a Tolone. Ieri sera e stamane sono giunti circa 70 ufficiali superiori appartenenti a diverse Nazioni per assistere alle prove.

Si tratta di provare un pezzo a lunga portata suscettibile di partecipare effettivamente all'organizzazione di difesa aerea dei porti e dei forti. La prova principale ha avuto luogo sulla spiaggia della Seyne, dove da oltre un mese è stata costruita una grande piazzaforte ed è stato effettuato l'impianto di un cannone a lunga portata. Il cannone, la cui costruzione è tenuta segreta, sembra possa lanciare gli obici a oltre 12.000 metri.

Per tre giorni un aeroplano volerà al di sopra della regione rimorchiando sospeso a 500 metri al di sotto un altro apparecchio il quale servirà di mira.

I salari dei ferrovieri americani

ridotti del 10 per cento

CHICAGO, 1

Dopo una lunga discussione i ferrovieri americani hanno accettato la riduzione del 10 per cento sui salari per la durata di un anno a partire da oggi.

Dichiarazioni di Molotoff

alla Conferenza del partito sovietico

MOSCA, 1

Sugli avvenimenti nell' Estremo Oriente ha parlato, nella seduta inaugurale della conferenza del partito al Kremlino, il presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Molotoff. Dal suo discorso risulta che le ultime dichiarazioni giapponesi sono valse a cancellare il timore che nel corso del conflitto mancese possano essere lesi gli interessi della Russia.

Molotoff si è anche riferito alle notizie di una intensa ripresa di attività dei profughi russi a Praga. Si tratta, ha detto Molotoff, di sforzi per aiutare i reparti delle guardie bianche in Manciuria, i quali dovrebbero avere il compito di creare incidenti lungo il confine russo. L'oratore ha rilevato la necessità di seguire gli avvenimenti con la massima attenzione. Gli avvenimenti nell'Estremo Oriente — egli ha detto — sono gravi e seri e bisogna tener presente che non sono escluse delle sorprese. In Manciuria si riuniscono con l'appoggio di alcune Potenze, i resti delle guardie bianche russe e tanto in Manciuria come a Parigi si lavora apertamente intorno al progetto di sottrarre quelle regioni all'influenza della Repubblica sovietica e strapparne altre dal nesso dell'U. R. S. S. per creare uno Stato cuscinetto.

MacDonald parla col Sudafrica

inaugurando il servizio regolare

LONDRA, 1

Il Primo Ministro MacDonald ha inaugurato questa mattina il servizio regolare radiofonico fra Londra e l'Africa del sud. Egli ha avuto una conversazione da Downing Street col Primo Ministro Hertzog al Capo di Buona Speranza.

I giapponesi bombardano Nanchino e sbarcano truppe

L'Italia si associa al passo presso il Governo di Tokio per l'azione di Sciangai

LONDRA, 1

Mentre i giapponesi iniziavano il bombardamento di Nanchino, a Sciangai l'armistizio tra giapponesi e cinesi continuava ad essere, ed è, ufficialmente in vigore, per il semplice fatto che non è stato denunciato da nessuna delle parti contendenti. Ma alla periferia della città nella regione di Chapei, nella zona verso il mare e perfino nell'interno della zona internazionale non sono mancati durante tutta la giornata di oggi, gli scontri tra cinesi e giapponesi o tra i contendenti che cercavano di sconfinare e le truppe europee e americane.

Altre navi estere a Sciangai

Decine di migliaia di donne e bambini, che si sono rifugiati nei quartiere internazionale, stazionano nelle strade perchè non vi è posto dove ricoverarli. Intanto, da tutte le parti arrivano a Sciangai rinforzi navali e il porto viene popolandosi di unità di guerra di ogni Paese e di ogni stazza. Il Governo francese ha dato istruzioni al comando militare di Tientsin di far partire immediatamente un battaglione di fanteria alla volta di Sciangai. Il 31.o reggimento di fanteria americano, che si trova attualmente a Manilla, è già salpato alla volta di Sciangai.

Oggi è pure arrivato a Sciangai il 2.o battaglione di fanteria scozzese, composto di 800 uomini di truppa e ufficiali proveniente da Hong-Kong. Un incrociatore e quattro cacciatorpediniere americani sono arrivati stamane provenienti da Hong-Kong e arriveranno pure nella giornata di domani la nave britannica porta-aerei «Hermes» e l'incrociatore «Kusberland». L'incrociatore corazzato «Suffolk» ha gettato invece l'ancora fin da ieri sera.

Alcune unità inglesi e americane recano pure a bordo piccoli idrovolanti, il che permetterà di radunare a Sciangai una piccola ma efficiente flotta aerea.

Quando i rinforzi preannunciati saranno tutti giunti a Sciangai, le autorità della zona internazionale potranno disporre di circa 15.000 uomini tra marinai e soldati, di alcune squadriglie di aeroplani e di considerevoli forze navali. Da queste cifre sono esclusi i corpi di volontari e la polizia.

I giapponesi non intendono ritirarsi

Le truppe e i marinai francesi e italiani cooperano per la loro parte al mantenimento dell'ordine di Sciangai e al servizio di vigilanza. Uno speciale contingente di francesi e di italiani è tenuto pronto per occupare, insieme agli inglesi e agli americani, la zona neutrale proposta ieri dai Consoli inglese e americano se questa potesse venire istituita. Sembra però che sarà assai difficile il convincere i marinai giapponesi a ritirarsi dalle posizioni conquistate, tanto più che i residenti giapponesi a Sciangai sono assolutamente contrari a che le loro truppe si ritirino dalla zona internazionale e dalla periferia di Sciangai. Del resto le autorità giapponesi dichiarano che non è assolutamente da imputarsi a loro l'eccezionale situazione creatasi in città. Essi asseriscono che i giapponesi hanno dovuto difendersi dagli asalti dei cinesi e che essi non hanno fatto altro che partecipare ad azioni di difesa contro i cinesi, organizzate da tutte le Nazioni rappresentate a Sciangai.

Che i giapponesi non vedano affatto la probabilità di un miglioramento nella situazione malgrado le loro dichiarazioni ufficiali in proposito, lo prova il fatto che oggi il Ministro giapponese a Nanchino, che attualmente si trova a Sciangai, ha fatto avvertire ufficiosamente che le donne e i bambini giapponesi che sono circa 18.000 si tengano pronti per evacuare la città. Molte migliaia di giapponesi hanno del resto già incominciato l'esodo da Sciangai. Oggi l'esodo si è intensificato. Varie navi giapponesi hanno trasportato migliaia di persone a Dairen e a Port Artur.

Soldati russi presidiano la Posta

Il risiedere a Sciangai diventa di giorno in giorno più pericoloso e sono molti stranieri e in special modo le donne e i bambini che si sono allontanati dalla città.

Speciali precauzioni vengono prese a Sciangai per evitare i danni dell'invasione dei fuggitivi da Chapei. In quest'ultimo sobborgo giacciono ancora insepolti centinaia di persone morte in seguito al crollo delle case, agli incendi o alle ferite riportate in seguito al bombardamento. La sepoltura di questi cadaveri si fa impellosa e viene compiuta con la massima celerità possibile.

Stamane un drappello di marinai giapponesi occupava l'edificio delle Poste situato nel centro del quartiere internazionale perchè, secondo quanto asserivano i marinai, alcuni cinesi si erano rifugiati nell'edificio e dalle finestre sparavano sui giapponesi. In breve tutti gli impiegati e il pubblico furono obbligati ad abbandonare il palazzo, che rimase in mano ai giapponesi. All'invito rivolto loro dal comandante del corpo di Polizia che faceva sgombrare le vicinanze, i giapponesi si rifiutavano di sgomberare. Del fatto furono avvertite le autorità consolari, che si affrettarono a prendere i dovuti provvedimenti, informandone anche le autorità militari giapponesi.

In conseguenza di questa risoluzione, oggi nel pomeriggio veniva inviato a prendere possesso del palazzo delle Poste un distaccamento composto di 30 soldati, che fanno parte del contingente russo di Sciangai. Alla intimazione i marinai giapponesi abbandonavano il palazzo, che veniva tosto presidiato dai russi e così verse sera gli impiegati poterono ritornare al lor posto.

Il servizio postelegrafico, che in questi giorni è molto disorganizzato anche in conseguenza della censura, ha risentito ancor più degli incidenti odierni.

Cannonate contro fabbricati americani

Da bordo di una cannoniera ancorata alla foce dello Yang-Tse è stato aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici contro i fabbricati di una società petrolifera americana. Intervenivano immediatamente i marinai americani, che stazionavano nei pressi, i quali fecero disperdere i dimostranti e fecero cessare il fuoco. Anche un altro gruppo di edifici che sorgono in riva al Yang-Tse e che appartengono pure a una società americana, sono stati fatti segno a scariche di mitragliatrici.

In vari punti del confine della zona internazionale le truppe britanniche e americane hanno dovuto respingere i marinai giapponesi che tentavano di sconfinare con la scusa che vi erano dei soldati cinesi rifugiati al di quà della linea di confine. Dal canto loro le autorità francesi hanno rifiutato al comando navale giapponese il permesso d'inviare i suoi marinai per presiedere un collegio scuola giapponese, che si trova nella concessione francese.

Il Console francese ha dichiarato che le truppe a sua disposizione hanno ricevuto l'ordine di non lasciare assolutamente entrare nella concessione alcun soldato delle due parti contendenti facendo uso, se fosse necessario, anche delle armi.

Il bombardamento della capitale

Nel pomeriggio di oggi i giapponesi hanno iniziato il bimbardamento di Nanchino. Come è noto, la capitale, che dista trecento chilometri da Sciangai, è stata abbandonata nei giorni scorsi dal Governo nazionalista cinese che si è trasferito a Lo Yang.

La città pullula ora di profughi provenienti da Sciangai e soprattutto dal distrutto sobborgo di Chapei. Nel porto sono ancorate sette unità da guerra giapponesi ed una di queste, un incrociatore, senza alcun preavviso, ha aperto il fuoco sulla città. Un incrociatore americano ha dovuto modificare la sua posizione per non essere colpito. Il bombardamento giapponese è durato un'ora e dieci minuti. Successivamente soldati di marina giapponesi sono stati sbarcati sotto la protezione del fuoco di sbarramento delle navi da guerra. Sarebbero seguiti combattimenti furiosi, che ancora continuerebbero.

All'inizio del bombardamento l'allarme alla popolazione è stato dato facendo suonare a martello la campana posta in cima alla storica torre del «tamburo», che al tempo della dinastia suonava appunto soltanto per chiamare alle armi i cittadini a difesa della Patria minacciata. Ai primi rintocchi della campana la popolazione si è riversata precipitosamente nelle strade, fuggendo verso i ricoveri frettolosamente apprestati in queste due ultime settimane.

Il Ministro della Guerra, Generale Hoying King ha assunto il comando della difesa di Nanchino. In città sono rimasti anche il Ministro degli Esteri, Lo Wen Kan, ed il suo collega dell'Industria. Poco prima dell'inizio del bombardamento il Console giapponese, Uyemura, si è recato al Ministero degli Esteri per conferire sulla situazione di Sciangai. Lo Wen Kan però, prima di entrare in merito, ha chiesto l'immediata sospensione di ogni attività bellica nipponica e il ristabilimento integrale dello statu quo.

Nel corso della giornata ogni veicolo disponibile è stato requisito per il trasporto della popolazione e delle masserizie. Il prezzo di noleggio di un'automobile per un viaggio da Nanchino a Hon Kow è salito da 60 a 250 dollari. Particolare curioso: prima del bombardamento tutte le domestiche di Nanchino hanno lasciato le case in cui prestavano servizio e sono partite per i loro paesi di origine.

Un perentorio invito ai giapponesi?

Commentando la notizia del bombardamento di Nanchino, il sindaco di Sciangai ha dichiarato che se è vero che i colpi sono stati sparati a salve esso non può avere che il valore di un'azione dimostrativa, di fronte alla quale la Cina non è obbligata a dichiarare la guerra, il che ha il suo vantaggio perchè permette di proseguire le conversazioni tra le autorità giapponesi ed il Ministero degli Esteri cinese per la composizione del conflitto.

Con l'arrivo del 31.o reggimento di fanteria degli Stati Uniti per la prima volta dal 1900 gli americani partecipano ufficialmente alla difesa della città. E' atteso anche l'Ammiraglio della marina americana Taylor il quale col comandante delle forze britanniche discuterà l'opportunità di inviare un ultimatum ai giapponesi di evacuare la zona internazionale o di correre il pericolo di esserne espulsi con la forza, in questo caso col rischio di assai gravi complicazioni. I marinai giapponesi nel pomeriggio hanno danneggiato a Han Kow tutti gli impianti di illuminazione a colpi di fucile e poichè essi hanno anche poibito alla polizia indigena di prestare servizio dalle 18 alle 5 del mattino, vi è serio timore che elementi della malavita possano approfittare della situazione per i loro bassi fini. Le autorità nipponiche però assicurano che le disposizioni prese renderanno impossibile a chicchessia di turbare l'ordine pubblico.

Intensa attività diplomatica

La situazione a Sciangai può ritenersi assai più grave di quello che non fosse venerdì scorso durante il combattimento di Chapey. La concessione francese è chiusa da un fitto reticolato di ferro spinato che sbarra tutti gli accessi: al di là di esso la zona è continuamente percorsa da carri armati. Ad ogni incrocio strategico sono di fazione grossi nuclei di soldati armati di mitragliatrici.

L'attività diplomatica è intensa. Per la terza volta l'Ambasciatore britannico a Tokio ha protestato oggi presso quel Governo, per l'azione precipitata delle forze giapponesi a Sciangai. Egli ha pure protestato contro il continuo uso della zona internazionale di Sciangai come base delle operazioni giapponesi.

Gli Ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Italia hanno essi pure fatto un analogo passo presso il Governo di Tokio. In questi circoli politici e diplomatici, l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della questione cinese, è oggetto di simpatici e cordiali apprezzamenti. Si dice che l'Italia si è schierata apertamente dalla parte degli Stati Uniti e della Granbretagna, per tutelare gli interessi delle Potenze occidentali in Oriente.

Anche oggi il Primo Ministro MacDonald ha avuto lunghi colloqui con Baldwin, il Ministro degli Esteri Simon e con altri Ministri e comandanti militari sulla situazione in Oriente. Secondo notizie ufficiose del Foreign Office, il piano per stabilire a Sciangai una zona neutrale, che verrebbe occupata dalle forze delle Potenze europee, è stato ormai abbandonato e le autorità consolari, insieme con i comandanti militari cinesi e giapponesi, stanno ora cercando di escogitare un nuovo piano che permetta l'osservanza dell'armistizio tra le due parti.

Le autorità consolari a Sciangai stanno facendo un'inchiesta sugli ultimi episodi, che hanno condotto alla violazione dell'armistizio. Il loro compito però è molto difficile.

Ciò che Nanchino intendeva

"Guerra senza dichiarazione,,

NANCHINO, 1

Secondo informazioni da buona fonte, nella riunione nella quale è stata discussa la questione della guerra col Giappone, hanno assistito le più alte personalità cinesi compreso il Maresciallo Ciang-Kai-Shek. Tutti sono rimasti d'accordo sulla guerra, ma si assicura ora da fonte autorizzata che il Governo ha voluto dire «guerra al Giappone» senza dichiarazione. Si mette in rilievo infatti che i cinesi come i giapponesi possono fare la guerra senza alcuna dichiarazione formale.

Informazioni da Tokio annunziano che il Governo imperiale ha deciso di inviare a Sciangai un intero corpo di Esercito: la forza di esso non è stata però comunicata.

La flotta americana verso le Hawai

«pronta ad ogni evenienza»

SAN PEDRO, 1

Parte oggi da qui in pieno assetto e pronta ad ogni evenienza, la flotta da guerra composta di 65 navi, per la crociera annuale e manovre nelle acque delle Isole Hawai. «Sebbene si tratti di manovre annuali prestabilite, noi partiamo pronti ad ogni evento» hanno dichiarato l'Ammiraglio Richar Leigh e gli altri comandanti della flotta. La flotta è dotata di provviste per un anno. Fra le navi ve ne sono due porta aerei, con 200 aeroplani. La flotta si fermerà circa un mese nelle acque hawaiane.

Si ha da Manilla che la divisione navale americana è salpata alle 9.15. Essa si reca a Sciangai ed è composta di 15 unità. Fra le navi vi è l'incrociatore «Houston» che batte bandiera dell'ammiraglio Taylor, comandante della flotta asiatica degli Stati Uniti e che è scortato da quattro cacciatorpediniere. E' pure partito l'esploratore «Isabel», che sarà immediatamente seguito dalla nave «Blackhawk», destinata all'approvvigionamento dei cacciatorpediniere. Le navi partite si trovano in completo assetto di guerra. Esse giungeranno a Sciangai gioved.

Gli S. U. non parteciperanno

alla Commissione d'inchiesta

PARIGI, 1

I membri della Commissione di studio nominata dalla S. D. N. incaricati di fare un'inchiesta in Manciuria, si imbarcheranno il 3 febbraio a Le Havre per gli Stati Uniti, dondo raggiungeranno direttamente la Cina per la rotta del Pacifico.

Gli Stati Uniti non saranno rappresentati nella Commissione d'inchiesta. Il Dipartimento di Stato questa sera, a mezzo di un comunicato ufficiale, informa che gli Stati Uniti collaboreranno con la Lega ginevrina per accertare compiutamente l'essenza dei fatti che hanno portato all'attuale complessa situazione nell'Estremo Oriente.

Parigi smentisce l'esistenza

di un accordo franco-nipponico

PARIGI, 1

Nei circoli ufficiali si smentisce nel modo più reciso l'informazione pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale esisterebbe un accordo franco-giapponese in virtù del quale la Francia adotterebbe in Estremo Oriente un atteggiamento favorevole al Giappone, in cambio dell'appoggio che la delegazione giapponese darebbe a Ginevra, alla tesi francese del disarmo. Si smentisce egualmente che le autorità francesi a Sciangai abbiano autorizzato le forze giapponesi a penetrare nella concessione francese, dove l'ordine è assicurato dalla polizia francese.

Si mette in rilievo che la Francia, partecipando alle deliberazioni del Corpo consolare a Sciangai non potrebbe restare passiva; essa continuerà ad esercitare un'azione maderatrice nel quadro della Società delle Nazioni ed è a questo titolo che partecipa alla Commissione d'inchiesta costituita a Sciangai in virtù della decisione presa ieri dalla Società delle Nazioni. La Francia si è associata al passo anglo-americano fatto ieri a Tokio, per sottolineare energicamente la necessità di rispettare lo stato della concessione internazionale a Sciangai.

Un'interpellanza alla Camera romena

per il patto polacco-sovietico

BUCAREST, 1

Il deputato Leca Sergiu ha diretto, nella seduta odierna della Camera, una interpellanza al Presidente del Consiglio, Jorga, per sapere quale posizione intenda prendere la Romania di fronte alla nuova situazione creatasi dopo che è stato parafato il patto di non aggressione polacco-russo.

Il Presidente del Consiglio ha risposto che questo fatto non pregiudica in alcun modo gli interessi della Romania. Jorga, che durante l'assenza del Principe Ghika, regge anche il Ministero degli Esteri, ha fatto pervenire alla stampa una comunicazione in cui è detto che nel corso delle trattative romene con la Russia sovietica, la Romania sta operando in piena solidarietà con i suoi alleati, la Francia e la Polonia.

Hitler candidato alla presidenza

della Repubblica tedesca?

BERLINO, 1

Nel pomeriggio di oggi si è costituito il Comitato che dovrà provvedere al lavoro preparatorio per la rielezione di Hindenburg. Il Comitato è presieduto dal Borgomastro di Berlino, dott. Sahm. Di esso fanno parte gli ex Ministri della Reichswehr, Gessler, e Noske, l'ex Cancelliere, Cuno, gli industriali Duisberg e Krupp von Bohlen, il Cardinale di Monaco, Paulhaber, il capo della Chiesa evangelica, Kappler. Fra le altre ottanta personalità che sono state invitate a collaborare nel Comitato si trovano anche Gerard Hauptmann e altre importanti personalità di primo piano dell'agricoltura germanica e rappresentanti delle scienze.

Nei circoli politici si afferma che i nazional-socialisti presenteranno quale proprio candidato alle elezioni per la Presidenza della Repubblica, Adolfo Hitler, giacchè le candidature dell'ex-Ministro Frick e del Generale von Epp non potrebbero ottenere grande successo fra la massa degli elettori.

La partecipazione francese

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 1

L'Ente autonomo della Fiera di Tripoli comunica:

La preparazione della sesta Fiera di Tripoli, la terza ordinata come rassegna internazionale e intercoloniale africana, procede con ritmo accelerato. I consensi sono numerosi. In questi giorni la Francia ha annunciato il suo intervento ufficiale. La partecipazione francese impegnerà una duplice mostra metropolitana e coloniale propriamente detta. In questo secondo reparto figureranno il Madagascar, l'Africa equatoriale francese e la Tunisia. L'Algeria sarà incorporata nella mostra metropolitana.

Il nuovo capo della polizia austriaca

VIENNA, 1

I giornali annunciano che il Vice Cancelliere federale Winkler, dopo un lungo colloquio avuto con il Cancelliere Buresch, è partito stasera alla volta di Graz per partecipare al congresso provinciale della Lega agraria dove conferirà coi capi più autorevoli del Landbung in merito alla personalità designata quale Ministro dello forze di polizia. Il nome del nuovo Ministro sarà reso noto mercoledì in occasione del Consiglio dei Ministri.

Schober non si dimetterà da deputato

VIENNA, 1

L'ex Vicencancelliere dott. Schober ha dichiarato che egli conserverà anche in avvenire il suo mandato in seno all'Assemblea nazionale e che non ha affatto intenzione di rassegnare le sue dimissioni da deputato alla Camera.

Il probabile successore di Dawes

NEW YORK, 1

Secondo informazioni raccolte dal *New York Times* il nome di Lowde, ex Governatore dell'Illinois, viene fatto come del successore probabile del Generale Dawes, Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

HERMITE

LIQUORE DELIZIOSO

PRODOTTI DEI REVERENDI FRATELLI MARISTI

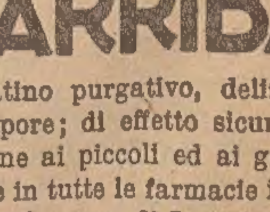
Terminate le vostre cene con un bicchierino di Hermite, liquore delizioso e purissimo. Assaporatene l'aroma di questo cordiale squisito preparato dai Reverendi Fratelli Maristi creatori del loro famoso Arquebuse. Distillato da erbe coltivate e selezionate dagli stessi Reverendi Fratelli Maristi, Hermite è un liquore a gusto inconfondibile. Provatelo.

Per digerir bene prendete un bicchierino di Arquebuse dei Reverendi Fratelli Maristi, controllandone la etichetta.

AG. GEN. PRODOTTI REVERENDI FRATELLI MARISTI CARMAGNOLA

SALHUMIN

in pediluvi, rimedio sovrano contro il male ai piedi



CARRIBA

Cioccolatino purgativo, delizioso di sapore; di effetto sicuro.
Fa bene ai piccoli ed ai grandi.
Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di L. 0.50 cadauna

CRONACA DELLA CITTÀ

La costruzione del mercato ortifrutticolo subisce un nuovo inatteso rinvio

Ieri alle 17, il Podestà sen. Pitacco ha riunito i rappresentanti del commercio ortofrutticolo — i maggiori interessati — per decidere sulla costruzione del mercato all'ingrosso.

Erano presenti, oltre il Podestà, l'on. Giovanni Banelli insieme all'ing. Suppan per i Magazzini Generali, l'ing. Mazzorana, l'ing. Grulis, l'ing. Privileggi, il dott. Palci, l'ing. Pollak, il cap. Lupetina, il sig. Cipriani, il sig. Martini, il cav. Oblath e il cav. uff. Gianfrè.

Le dichiarazioni del Podestà

Il Podestà tenne anzitutto a chiarire e illustrare lo stato della questione, ricordando precisamente che il mercato all'ingrosso coperto è uno dei desideri ripetutamente espressi dai commercianti all'ingrosso, desiderio ribadito di recente per mezzo di una domanda a lui diretta attraverso la Federazione dei commercianti. Accennò alla visita all'uopo compiuta al Magazzino del sale, località che in un primo tempo sembrava adatta allo scopo, e quindi alle ragioni che lo indussero a concentrare la sua attenzione sugli spazi ancora liberi nei pressi dei Frigoriferi Generali, al molo Fratelli Bandiera. Disse che il Comune, ove la spesa non superi un certo limite indicato dalle possibilità di un prestito, non sarebbe alieno dall'accollarsi la spesa della costruzione, salvo a rifarsi con i contributi che i commercianti e i rivenditori in genere sarebbero tenuti a corrispondere al Comune a titolo di fitto dei posteggi. Riferì, infine, che la Presidenza dei Magazzini Generali fin dal primo accenno al problema, si era occupata della sua risoluzione, presentando un doppio progetto: l'uno riguardante il mercato all'ingrosso propriamente detto per le frutta e le verdure nella località presso i Frigoriferi Generali, l'altro per la trasformazione dell'attuale Magazzino del sale in mercato coperto al minuto, in sostituzione dell'attuale mercato in piazza Ponterosso.

Il progetto dei Magazzini Generali

L'ing. Suppani, direttore dei Magazzini Generali, espose quindi i piani del primo progetto, che per urgenza e opportunità sta indiscutibilmente in prima linea. Senza attardarci in particolari tecnici lucidamente spiegati dall'ing. Suppani, i Magazzini Generali dimostrano di volere andare incontro ai desideri dei commercianti nonchè alle intenzioni del Podestà, cedendo in uso non solo il terreno necessario per il mercato, ma presentando un progetto completo che assicurerebbe una superfice coperta sufficiente allo scopo, serbando però l'attuale magazzino al pianoterra dei Frigeriferi quale punto di arrivo e di smistamento dei generi provenienti via Mare. Il preventivo non supererebbe 1.200.000 lire.

Il progetto, diciamo subito, è ispirato alla massima semplicità e risponde alle varie esigenze di carattere tecnico, commerciale ed economico.

L'ing. Mazorana, che precedentemente, per incarico — a quanto pare — degli stessi commercianti all'ingrosso aveva elaborato un apposito progetto, presentà il suo disegno rilevandone i vantaggi. Tale progetto prevede la costruzione di piani superiori che potrebbero essere adibiti, oltre che al traffico all'ingrosso, a magazzini per la conservazione dei generi, i quali, d'altra parte, sarebbero in condizione di usufruire direttamente dei Frigoriferi. Ammette l'ing. Mazorana che l'idea di un mercato, qualunque esso sia, si confaccia meglio col pianoterra, ma soggiunge che nel caso particolare, dovendo ricavare i magazzini per la conservazione dei generi, sia utile sfruttare lo spazio verso l'alto.

La discussione

L'on. Banelli interviene per illustrare il progetto dei Magazzini Generali dal punto di vista commerciale, progetto di cui pone in giusto rilievo tutti i vantaggi.

Tutto quindi sembra avviarsi verso una decisione così come fino ieri era stata vagheggiata dai commercianti all'ingrosso e compresa nelle intenzioni del Podestà. Senonchè a questo punto il cav. uff. Gianfrè, richiesto della sua opinione circa la località e le modalità di costruzione, ovvero sulla preferenza da dare all'uno o all'altro dei progetti, dichiara, a nome di alcuni commercianti, che la località specialmente non è adatta allo scopo, essendo fuori mano, non solo, ma perchè non eliminerebbe — secondo lui — quei tali trasporti di generi dal mercato ai magazzini o viceversa, che si vorrebbero evitare. La sua dichiarazione suscita una certa sorpresa negli astanti e specialmente nel Podestà, in quanto fino a ieri mattina la grande maggioranza dei commercianti aveva accolto favorevolmente le proposte avanzate in merito — e di cui abbiamo fatto cenno anche noi — dalle autorità comunali. Il cav. uff. Gianfrè insiste sulla necessità di avere i magazzini annessi al mercato all'ingrosso, il che però eleverebbe le spese della costruzione a una cifra che non rientra nelle disponibilità del Comune.

A quanto ci risulta, in una riunione ch'ebbe luogo nel pomeriggio di sabato scorso, gli stessi commercianti — o quanto meno alcuni tra i maggiori — s'erano dimostrati non alieni di concorrere con i propri mezzi alla costruzione del tanto discusso mercato. Senonchè a poche ore di distanza i pareri erano mutati.

I dispareri

L'on. Banelli riprende la parola per controbattere gli argomenti del cav. uff. Gianfrè, il quale ci sembra rappresenti una minoranza nei riflessi delle capacità economiche. Cosicchè il sig. Luigi Alberti, che nella categoria occupa un posto eminente, è di opinione diametralmente contraria a quella del sig. Gianfrè. Secondo il sig. Alberti, il mercato all'ingrosso coperto risponde a una necessità indilazionabile, nè crede che si possa trovare luogo più acconcio e comodo sotto tutti i punti di vista, di quello del molo Fratelli Bandiera. Soggiunge che alla questione dei magazzini non s'era mai accennato fino a ieri mattina. Dimostra che anche senza i magazzini il mercato coperto rappresenta un vantaggio grandissimo sia per i commercianti che per i rivenditori al minuto. Il sig. Gianfrè, invece, vorrebbe che i Magazzini Generali cedessero per l'uso il magazzino n. 5 del Silos, presso piazza della Libertà, ma l'ing. Suppani spiega come tale concessione, anche quando i Magazzini Generali fossero favorevoli, riuscirebbe impossibile per ragioni diverse, alcune delle quali di carattere ferroviario.

Non si decide

Il Podestà, in vista della mancanza di un pieno e completo accordo, dichiara di riservarsi qualunque decisione in merito, non senza però esprimere il suo disappunto per l'improvviso e imprevedibile dissenso manifestatosi. Il cap. Lupetina, a nome della Federazione dei commercianti, invitò il Podestà a prendere una decisione così come la questione merita, trattandosi di un problema cittadino di indubbia importanza. Tale decisione, secondo il cap. Lupetina, dovrebbe essere quella prospettata dai Magazzini Generali e che era stata accolta unanimemente dagli stessi commercianti. Il Podestà a questo punto accenna alla possibilità di contributi per la costruzione del mercato da parte degli interessati. A questa condizione il Municipio s'impegnerebbe di costruire, oltre il mercato, i magazzini tanto desiderati dal gruppo di cui s'è fatto interprete il cav. uff. Gianfrè

La riunione quindi ebbe fine.

E' lecito chiedersi, a questo punto, quali saranno le sorti del progettato mercato. E sarebbe inoltre da spiegare il fatto per il quale nello spazio di poche ore le idee dei commercianti all'ingrosso abbiano subito così profonde modificazioni da creare delle difficoltà all'attuazione di un provvedimento le cui necessità ai fini del traffico cittadino — a parte ogni altra considerazione di carattere particolare — è indiscutibile.

Ma la decisione, siamo certi, verrà. Il Podestà sen. Pitacco, cioè, saprà in questa come in altre occasioni nelle quali le difficoltà da superare erano ben maggiori, spianare il terreno anche a questo inatteso ostacolo. V'è di più: la costruzione del mercato coperto in questo momento è più che mai opportuna, se non altro per dare lavoro a una certa quantità di maestranze attualmente disoccupate.

Il movimento demografico di Trieste
nel mese di gennaio

L'Ufficio municipale di statistica ci comunica i seguenti dati demografici registrati nello scorso gennaio:

	Mesi dic. 1931	Mesi genn. 1932	Differenza in +	Differenza in −
Matrimoni	189	129		60
Nati-vivi	290	305	15	
Part.-morti	9	7		2
Morti	315	320	5	

I contributi all'Istituto Guglielmo Oberdan
per la sistemazione della Cella

Sono pervenute alla Giunta esecutiva dell' Istituto «Guglielmo Oberdan» le comunicazioni riguardo l' assegnazione del contributo di un centesimo per abitante da parte del preside dell'Amministrazione provinciale di Milano, da parte del Podestà di Forlì, che partecipa anche l'adesione della Provincia di Forlì e da parte del Podestà di Grosseto, che annuncia pure l'adesione della Provincia omonima.

La commemorazione di Enrico Corradini
all'Istituto Fascista di Cultura

Stasera, alle 19.15, nella sala del Littorio, il dott. Bruno Coceani terrà la commemorazione di Enrico Corradini sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura (Università Popolare Triestina). E' doveroso e significativo che la città nostra ricordi l' alta, generosa e combattiva figura di Enrico Corradini, dal quale ebbe, per lunghi anni, fervida testimonianza di affetti, autorevole, forte e generoso patrocinio. Ed è giusto che l'evocatore di tanto uomo, sia il dott. Bruno Coceani, fedele discepolo e provato amico di Corradini.

La commemorazione di stasera vuole essere anche un riverente omaggio alla memoria imperitura del grande creatore del movimento nazionalista italiano.

Le cavallette illustrate al Museo di Storia naturale. Ricordiamo che oggi, alle 20.30, avrà luogo la seconda conferenza organizzata dal Museo civico di storia naturale (piazza Hortis 4). Il direttore prof. G. Müller presenterà ed illustrerà la grande nuova collezione di cavallette della Venezia Giulia e della Dalmazia, che è stata allestita negli ultimi anni e che comprende migliaia di esemplari dai più svariati siti della regione adriatica.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni colorate. Essa è pubblica e gratuita. Vi sono invitati particolarmente gli insegnanti, gli agricoltori ed i soci dell'Università popolare.

Le conferenze patriottiche alla Casa Balilla «Guido Brunner» di Roiano. Domani sera, alle 19, il preside prof. Antonio Palin, terrà la tanto attesa prima conferenza pubblica del suo interessante ciclo sui «Ricordi personali di un volontario di guerra», nella sala della C. R. B. «G. Brunner» di Roiano.

Tesseramento del G. U. F. Tutti gli iscritti al Gruppo universitario fascista sono tenuti a rinnovare la tessera entro mercoledì 10 corr. La segreteria amministrativa (Riva 3 Novembre 1) è aperta dalle 18.30 alle 19.30.

Il Calendario del Partito

Per soddisfare le numerose richieste pervenute in quest'ultimo tempo del calendario ufficiale del Partito, la Segreteria amministrativa della Federazione si è provveduta di una nuova partita dei calendari stessi. Coloro che desiderano il calendario sono pregati di rivolgersi sollecitamente alla sede del Partito (Piazza Verdi N. 1, II) poichè la vendita si chiuderà definitivamente tra qualche giorno. L'iniziativa come negli anni scorsi è stata colta ovunque con la più fervida simpatia.

L'assemblea della Società Dalmatica

La Società Dalmatica invita i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 7 febbraio, alle 10.30, nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia 3) gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione morale; 2. Relazione finanziaria; 3. Nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gruppo rionale di Servola. Allo scopo di dare incremento alle varie attività sportive, con la corrente settimana sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: Sezione celere per tutti i Giovani fascisti muniti di bicicletta; sezione boxe; sezione marcia; sezione pallacanestro; sezione atletica leggera. Tutti coloro che hanno attitudine ad uno di tali sports, sono invitati a notificarsi in sede del Circolo «Luigi Casciana», ove un apposito incaricato sarà a loro disposizione dalle 19.30 alle 20.30 di ogni sera.

Corso di radiotelegrafia. Con questa sera si chiuderanno le iscrizioni al reparto radiotelegrafico. I ritardatari potranno notificarsi dalle 19 alle 20 in piazza Verdi 1, III p.

Corso nautico. Sono ancora aperte le iscrizioni al reparto. Rivolgersi in piazza Verdi 1, dalle 19 alle 20. Giovedì alle 20, terza lezione del corso presso la Compagnia della Vela.

Reparto a cavallo. Questa sera, alle 20, sarà svolta la IV lezione del corso teorico.

L'importanza di Trieste
nell'arredamento navale in Italia

Una magnifica conferenza tenuta al Rotary da uno specialista ormai universalmente riconosciuto, quale l'architetto Gustavo Pulitzer-Finali, metteva giorni addietro in viva luce l'importante funzione di Trieste nell'arredamento navale in Italia. Il conferenziere incominciava ricordando i superbi vari a cui ci hanno fatto assistere i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. In quel poderoso complesso di energie, di organizzazione, di esperienza e sapienza tecnica, si sente veramente essere la spina dorsale della vita industriale ed economica della nostra regione.

L'arch. Pulitzer-Finali s'è occupato di un ramo soltanto dell'allestimento di navi: l'architettura e la decorazione interna. Arte difficile, riservata finora a ben pochi specialisti nel mondo, e nella quale Trieste ha saputo in pochi anni vittoriosamente affermarsi: talchè in Italia occupa un posto di distacco, segnalato e invidiato anche all'estero.

Tecnica e arte

La decorazione navale entra nel campo dell'arte, ma, nello stesso tempo, ed in misura grandissima, in quello della tecnica. Questa sua duplice natura ha creato una confusione perniciosa e ne spiega in parte la storia fino a ieri poco fortunata. Contrasto ormai chiarito. Non vi è chi non riconosca oggi l'importanza di un felice allestimento navale quale fatto d'arte. E come tale ha le sue caratteristiche ed i suoi rischi. Arte raffinata dev'essere e squisitamente moderna, collegata com'è indissolubilmente alla tecnica moderna nelle sue forme più nuove e più ardite. Ma nello stesso tempo arte severamente disciplinata da buon gusto e nobiltà di propositi, poichè ha delle grandi responsabilità.

Ciò che rappresenta come sforzo economico ed in un certo senso anche politico un grande transatlantico, vero miracolo di ingegnosità umana, sfugge alla comprensione del profano. Quello che conta per il passeggero, quello che decide in gran parte del successo della nave è la sua decorazione. A pensarci bene, sono poche tonnellate di legno, di stoffa, vetro ecc. che rivestono l'anatomia prodigiosa della nave. Il volto, in un certo senso, che, come nell'uomo, attraverso le simpatie o antipatie che suscita, assegna il posto nel mondo. Quest'arte ha quindi una grande responsabilità economica. Ma, nello stesso tempo anche una grande responsabilità culturale. Se le opere d'arte sono di regola legate al loro ambiente, i valori artistici connessi alla nave sono destinati a peregrinare senza posa per il mondo e a portare quindi testimonianza della nostra civiltà. Un arredo navale dipende anch'esso strettamente da quelle numerose, specialissime condizioni che caratterizzano una nave e ne determinano ogni organo.

La nave di ieri e la nave moderna

Nulla di più tipico per quest'epoca contraddittoria che le grandi navi di ieri. Da un lato sapienza tecnica, assimilatrice di ogni progresso, per soddisfare le sempre più raffinate esigenze di comfort. Dall'altro insipienza e spesso trivialità in tutto quanto ha attinenza con l'arte. Ed è curioso osservare come l'unica cosa esteticamente produttiva che ci abbia lasciato l'architettura navale di questo periodo sia la linea dello scafo ed altre tipiche forme marinare. Elementi cioè nati sotto l'influenza di fattori tecnici e nautici di così prepotente importanza, da far passare agli architetti del tempo ogni velleità di prendervi ingerenza. Negli interni, invece, bene al riparo dalle forze elementari, potè sfogarsi a pieno la pomposa teatralità dell'epoca.

Contro di essa insorse, per molto tempo invano, la protesta dei pochi, nel nome del buon gusto e del buon senso. Le vere battaglie incominciarono con l'avvento dello stile nuovo. Nè mancò l'arma efficace dell'umorismo. Chi fu quel capo ameno che, per amore di coerenza, chiedeva cabine di ascensori decorate come i palanchini dei Re di Francia e uscendo dallo sfarzo medioevale del gran salone era sorpreso di non trovare un ben munito ponte levatoio per scendere a terra, nè il comandante vestito di lucida armatura come ai tempi di Isabella di Castiglia? E' di Ugo Ojetti l'immagine dell'indimenticabile cimiero impennacchiato in capo all'aviatore.

Lo stile nuovo, il cosidetto Novecento, si diffuse nel mondo con la coerenza e l'irresistibile forza delle cose necessarie, orientandosi verso forme molto simili nei vari paesi, in un certo senso universali. Tuttavia persistette il differenziamento di caratteristiche nazionali ben definite, particolarmente in Italia, dove è sempre vigile il senso di una nobilissima tradizione, che l'ha consacrata maestra di civiltà attraverso i secoli.

Le motonavi della Cosulich

Solo lentamente e combattuto dalla diffidenza, s'impose il nuovo indirizzo all'arte dell'arredamento navale. L'esperimento finalmente fu fatto da alcuni armatori, ai quali va riconosciuto il merito della coraggiosa innovazione. Fra i primi la Svezia con il suo «Kungsholm», subito dopo la Francia con l'«Ile de France», che segnò un'epoca nuova. Cadono in quel periodo le costruzioni della «Saturnia» e della «Vulcania» e mi è particolarmente gradito, dice l'arch. Pulitzer, ricordare l'atteggiamento preso allora dalla Società Cosulich. Essa volle dare all'arredo degli interni un'importanza grandissima, tanto che — assistita da uomini di gusto espertissimo e da un architetto consulente di alto valore quale l'ing. Berlam — bandì con un programma espressamente moderno una gara fra una ventina delle ditte più note in questo campo in Europa. In quell'occasione il problema della decorazione rivelò un suo nuovo aspetto. Le soluzioni moderne esigevano l'originalità e la sicurezza dell'artista creatore. Non bastavano più le limitate risorse dei copisti di ieri.

Fu allora per la prima volta che in questo campo un'iniziativa triestina dimostrò di essere all'altezza del compito e si affermò vittoriosamente in severissima competizione con i migliori specialisti dell'Italia e dell'estero. Se queste due navi non potevano attuare ancora una realizzazione moderna al cento per cento, esse segnarono però il primo e decisivo passo verso l'emancipazione dalla vecchia «routine» e decisero dell'indirizzo nuovo nell'armamento italiano.

Che questi arditi novatori avessero visto giusto e lontano lo dimostrò l'avvenire immediato. In pochi anni, a gara, quasi tutti i paesi produssero navi arredate modernamente.

I tedeschi con l'«Europa» ed il «Bremen» segnano la seconda grande tappa in questa rapida evoluzione. I francesi continuano nella linea così magnificamente iniziata e sono seguiti decisamente dagli americani. Anche gli inglesi finalmente si accorgono delle nuove tendenze del gusto generale.

La «Victoria»

Intanto a Trieste il Lloyd Triestino studiava la «Victoria» e con preciso indirizzo la volle francamente e totalmente moderna. I suoi dirigenti furono tra i primi armatori a comprendere la necessità del consiglio artistico di un competente non per la decorazione dei saloni soltanto, ma per tutti indistintamente gli alloggi della nave, e perfino per la suppellettile. In questo senso il Lloyd Triestino fece veramente opera di avanguardia e diede un esempio

Ancora una volta in una competizione difficilissima contro gli avversari più agguerriti, italiani e stranieri, Trieste con i suoi artisti ed i suoi artigiani potè dimostrare un'evidente superiorità e dare appieno la misura delle sue possibilità. Il successo della nave fu grande anche dal lato estetico. Poche volte la parte artistica di una nave (ed in questa si comprendono anche le linee dello scafo) suscitò interesse così generale da parte dei critici più competenti e difficili, specialmente all'estero.

I nostri armatori continuano sulla via trovata giusta. La «Cosulich» sulle due motonavi destinate al Sudamerica volle tutti gli arredamenti disegnati modernamente e coordinati da una volontà unica.

L'indirizzo nuovo otteneva intanto la sanzione di un successo anche più completo. Il «Sabaudo», che aveva scelto i Cantieri giuliani per la costruzione della sua nave ammiraglia, ne volle affidata a forze nostre tutta la parte artistica. All'infuori del grande «hall» soltanto, tenuto in linee più tradizionali e affidato ad un architetto fiorentino, tutti gli interni della nave saranno moderni e disciplinati da una mano sola, con unità di direttive e di gusto. E, rileviamolo con soddisfazione, questa appassionata e minuziosa cura artistica non è riservata soltanto ai saloni di lusso. Si estende agli alloggi di tutte le classi, fino alla terza, e non trascura nessuna parte, poichè comprende le barbierie, i bagni, i corridoi, i negozi, le infermerie, ecc. nonchè le cabine e le sale di ritrovo degli ufficiali.

Da tutto ciò emerge l'importanza di Trieste in tutti i problemi che hanno attinenza con la marineria. Come decisiva fu l'influenza della nostra regione in questioni tecniche importanti, quali p. e. la diffusione delle motonavi, così oggi essa si afferma anche nel campo artistico e culturale della decorazione, con immenso prestigio all'estero.

L'arch. Pulitzer concluse augurandosi che la sanzione definitiva a questo luminoso giudizio sulla funzione-guida di Trieste nella rinascita artistica, con riguardo specialmente alla decorazione navale,

Il cordoglio per la morte del dott. Feruglio. L'annuncio della immatura morte del dott. Luciano Feruglio è stato appreso con vivissimo cordoglio. Unanime è il compianto per la scomparsa dell'egregio medico, tanto apprezzato e benvoluto per le sue doti di professionista ed il suo animo nobile e buono. Molto sentito è anche il dolore dei nostri ambienti combattentistici, nei quali il dott. Feruglio era amato quale valoroso volontario di guerra, decorato della medaglia di bronzo al valor militare e della Croce di guerra: testimonianza dell'eroismo con cui, da capitano medico, egli aveva partecipato alla campagna per la nostra Redenzione.

Le società anonime di fronte al Codice

(Dott. Carlo Artico) Con l'estensione del Codice di Commercio patrio, ha preso anche in queste Province grande sviluppo e diffusione la società anonima o per azioni.

Ritengo perciò, data l'importanza del tipo di società, che il ceto commerciale e il pubblico in genere avranno certamente interesse a conoscere più da vicino questa specie di società, oggi specialmente in cui una legge speciale, di cui dirò in seguito, disciplina con norme severissime sia il funzionamento della società, quanto i doveri degli amministratori e dei sindaci.

Il Codice non dà una definizione della società anonima, come non dà una definizione nemmeno per gli altri tipi di società. Ciò proviene dal fatto che le società non si differenziano fra loro per ragioni di contenuto, perchè tutte hanno per oggetto un'impresa commerciale, ma soltanto per la responsabilità dei soci e perciò il Codice, nell'elencare i vari tipi di società, parla soltanto del modo come sono garantite le obbligazioni sociali, e secondo la qualità della garanzia abbiamo varie specie di società.

Specie di società

Le società si dividono in due gruppi principali. Al primo gruppo appartengono quelle in cui le obbligazioni sociali, oltre che essere garantite dal capitale e dal patrimonio della società, sono pure garantite illimitatamente dai singoli soci e con tutto il loro patrimonio privato e per di più solidalmente fra i soci stessi, cioè uno per tutti e tutti per uno. A questo gruppo appartiene la società in nome collettivo o, come si chiamava una volta, società aperta, nella quale, come dice il Codice, le obbligazioni sociali sono garantite dalla responsabilità illimitata e solidale di tutti i soci.

Al secondo gruppo appartengono quelle società in cui i soci rispondono soltanto con la quota di capitale da essi sottoscritta. Quindi se una persona sottoscrive in una di queste società, per esempio, la quota di lire 1000, e la società fallisce, il socio non risponde che per detto importo e nulla più.

A questo secondo gruppo appartengono: a) la società a garanzia limitata, le cui obbligazioni sono garantite soltanto dal capitale sociale e dal patrimonio della società e non anche dal patrimonio privato dei soci; b) la società anonima detta anche per azioni, nella quale le obbligazioni sociali sono garantite soltanto dal capitale e dal patrimonio sociale e ciascun socio (azionista) non è obbligato che per la sua azione e non risponde quindi, come nella collettiva, col patrimonio privato.

Vi è poi un tipo di società intermedia, cioè la società in accomandita, nella quale le obbligazioni sociali, oltre che essere garantite, come in ogni società, dal capitale e dal patrimonio sociale, sono pure garantite dalla responsabilità illimitata e solidale, come nella collettiva, di uno o più soci che si chiamano accomandatari e dalla responsabilità di uno o più soci che si chiamano accomandanti, ma per questi ultimi soltanto limitatamente alla quota di capitale da essi sottoscritta. Se il capitale sottoscritto dai soci accomandanti è rappresentato da azioni, si ha una società in accomandita per azioni, altrimenti si ha la società in accomandita semplice.

Uniformazione al Codice patrio

Per quanto riguarda le società, colgo l'occasione per rendere attento il pubblico e specialmente il ceto commerciale di un'importantissima disposizione contenuta nell'art. 39 del decreto di estensione dei Codici a queste province.

L'art. 39 dice che le società commerciali costituitesi secondo la cessata legge austriaca e regolarmente iscritte nel Registro di commercio del cessato Tribunale Commerciale e Marittimo si considerano regolarmente costituite anche agli effetti del Codice di Commercio patrio senza adempimento di altre formalità. Aggiunge però detto articolo che gli statuti (contratti sociali) di dette società rimangono efficaci, ma che entro due anni dall'attuazione delle nuove leggi devono essere uniformati alle dette nuove leggi. Il termine per la detta uniformazione è scaduto il 30 giugno 1931.

Osservo che l'uniformarsi alle nuove leggi, cioè al Codice di Commercio patrio, non ha importanza alcuna per le società a garanzia limitata, perchè le stesse sono rimaste in vigore. Ha invece importanza per la società anonima e in modo speciale per la società in nome collettivo.

Si tenga presente che per le società in nome collettivo non era richiesto dalla cessata legge austriaca alcun contratto sociale scritto, nè l'enunciazione del capitale sociale.

Il Codice patrio invece prescrive per tali società l'atto (contratto sociale) scritto contenente fra l'altro l'enunciazione del capitale sociale e il deposito del contratto stesso nella cancelleria del Tribunale, con tutte le altre relative formalità della trascrizione, affissione e pubblicazione.

Siccome quasi tutte le società in nome collettivo vecchio stile non hanno contratto scritto, è naturale che in armonia al Codice patrio devono averlo e ciò per la espressa disposizione contenuta nel sopra citato art. 39 del decreto di estensione.

Detto articolo è certamente sfuggito alla maggioranza delle società, specialmente a quelle in nome collettivo, perchè come risulta dai pubblici registri della cancelleria commerciale del Tribunale Civile, ben poche sono le società che hanno ottemperato alla superiore disposizione.

Quali sono le conseguene di tale omissione? La legge tace in proposito e perciò le conseguenze possono essere le più svariate e anche le più gravi. Fra altro le società che non si sono uniformate o non si affrettassero a farlo potrebbero venir ritenute, dal 1.o luglio 1931 in poi, come società irregolari o di fatto con tutte le conseguenze relative, specialmente in materia fallimentare e di prescrizione commerciale.

Dopo queste premesse e necessarie digressioni, riservandomi di trattare separatamente le altre società, ritorno alla socità anonima o per azioni.

Denominazione della società anonima

Come abbiamo visto più sopra, la società anonima è una società commerciale come qualsiasi altra, può esercitare qualunque impresa commerciale, industriale o finanziaria, può avere un qualsiasi capitale (a differenza della società a garanzia limitata che deve avere un capitale di almeno 20.000 lire) e può assumere qualsiasi denominazione (nome).

Fermiamoci ad esaminare la denominazione e la costituzione del capitale, perchè appunto per questi due elementi, oltre che dalla limitata responsabilità dei soci, l'anonima differisce dalle altre società. Come il singolo commerciante ha il suo nome o la sua ditta, le società devono pure avere un nome per distinguersi le une dalle altre. Questo nome però per le società si chiama: ragione saciale, se trattasi di società in nome collettivo o accomandita, e denominazione, se si tratta di società anonime.

Dice il Codice che la società anonima non ha ragione sociale, ma è qualificata con una denominazione particolare e con la designazione dell'oggetto della sua impresa. Questa denominazione o designazione deve chiaramente distinguersi da quella di ogni altra società.

La denominazione può indicare l'oggetto dell'impresa, p. e. Banca, Intificio, Cotonificio; può contenere anche un nome proprio, p. e. Treves, Zanichelli, Fratelli N. N.; o contenere sigle (le lettere iniziali della denominazoine) p. e. F. I. A. T., cioè Fabbrica Italiana Automobili Torino, o altre designazioni.

Data la libertà assoluta nella scelta della denominazione, qualcuno giustamente domanderà come fa il pubblico a sapere che si tratta di un'anonima, visto che anche nella denominazione di un'anonima vi possono essere nomi propri come nelle collettive. Rispondo che spesso già nella denominazione sono contenute le lettere S. A. o la dicitura completa Società Anonima. Ma ogni caso molto saggiamente provvede lo stesso Codice di Commercio con una tassativa disposizione di carattere molto più vasto e generico, giusta la quale in ogni contratto scritto stipulato nell'interesse della società, e in ogni atto, lettera, pubblicazione o annuncio che ad essa si riferisca, devono essere chiaramente indicate la specie e la sede della società.

Ciò per tutte le società senza distinzione. Per le anonime in ispecie negli atti suddetti deve essere indicato il capitale secondo la somma effettivamente versata e quale risulta esistente dall'ultimo bilancio approvato, quindi per l'anonima, oltre che la specie della società, cioè di anonima, e della sede, deve essere pure indicato il capitale effettivamente esistente. Chi contravviene alle superiori disposizioni è punito con l'ammenda da lire 500 a lire 5000.

Capitale sociale

Un'altra caratteristica della società anonima è il frazionamento del capitale non in quote, uguali o disuguali come nella collettiva o nella garanzia limitata, ma in azioni. Il capitale sociale viene cioè diviso tutto in parti uguali di capitale; ogni parte di capitale si chiama azione.

L'azione può essere di taglio diverso, p. e., da lire 100, da lire 500 ecc., ma tutte le azioni devono essere per la medesima società di uguale valore.

P. e. una società anonima col capitale di lire 100.000 può frazionare detto capitale in 1000 azioni da lire 100, oppure in 10 da lire 10.000, oppure in 500 da lire 200 e così via, perchè, come detto, le azioni siano tutte di egual valore, cioè o tutte da lire 100 o tutte da lire 1000 o tutte da lire 200, ecc., e non sarebbe quindi ammissibile che il detto capitale fosse diviso p. e. in 100 azioni da lire 500 e in 5 azioni da lire 10.000. Chi è socio di un'anonima e quindi possiede una o più azioni si chiama anche e più comunemente azionista.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Oggi al Teatro Nazionale

l'ultimo e più grande film, di produzione **Warner Bros**, diretto dal celebre **Lloyd Bacon**

MOBY DICK, IL MOSTRO BIANCO

La travagliata, sublime ed eroica vita di un ardimentoso capitano di un leggendario vascello che batte gli Oceani in cerca d'avventura, sempre pronto a lottare per l'altrui bene, a sfidare le furie del mare e del destino, a sacrificarsi per il sorriso di una bella donna.

INSUPERABILE, INEGUAGLIABILE INTERPRETAZIONE DI

JOHN BARRYMORE

che ha fatto di questa sua nuova creazione un miracolo d'arte, un poema di umanità, la più alta pagina dello schermo.

Altri interpreti:
JOAN BENNETT — LLOYD HUGHES

Topolino vince i banditi

Deliziosa favola a cartoni animati

LUCE SONORA

con gli ultimi avvenimenti internazionali

La Ditta
GIUSTO STRANSIANI
VIA XXX OTTOBRE, 16 - VIA MILANO, 18
Telefono 48-94

inizia da oggi la **VENDITA STRAORDINARIA** di una speciale partita di

BIANCHERIA PER LENZUOLA

di qualità ottima, solo paragonabile ai tipi d'anteguerra.

Prezzi minimi sia per l'ingrosso che per il dettaglio:

TELA uso lino, primissima, altezza cm. 80	L.	2.80	il metro
TELA uso lino, primissima, altezza cm. 120	»	4.40	»
TELA uso lino, primissima, altezza cm. 150	»	5.60	»
TELA uso lino, primissima, altezza cm. 180	»	8.40	»
TELA uso lino, primissima, altezza cm. 240	»	10.—	»
TELA uso lino, primissima, altezza cm. 270	»	11.20	»

*

Continua la vendita di **LANA** da materassi bianca, lunga, a L. 8.50 e L. 10.—; **TRALICCI** rigati grevi, alti cm. 120 a L. 4.40 il metro; damascati, puro lino, alt. cm. 120, in tutte le tinte a L. 10.50 metro; damascati grevissimi, alt. cm. 120 a L. 5.70 il metro.

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-61

Trieste caritatevole nel 1931

Circa un milione versato per il tramite del "Piccolo,,

Circa un milione: è una bella somma: almeno da alcuni anni eravamo abituati a risultati complessivi che superano il milione. Lo superavano anzi talora di molto, quando c'erano le sottoscrizioni speciali per l'uno o l'altro scopo umanitario, o per l'una o l'altra opera di significato patriottico e di pubblica utilità. Avvezzi a registrare un crescendo delle azioni generose e delle quotidiane oblazioni dei cittadini, non meraviglierà se, insieme col plauso e col ringraziamento, in nome dei tanti poveri, alle tante migliaia di triestini che vollero trasmesso per mezzo nostro il loro obolo alle istituzioni benefiche, dobbiamo pure sottoporre a qualche commento una diminuzione complessiva che è insolita e che speriamo non abbia a rinnovarsi più.

Diamo prima di tutto le cifre. Alla fine del 1930 il totale delle elargizioni da noi registrate e direttamente trasmesse ammontava a 1.164.613.45 di lire. Alla fine del 1931 vi corrisponde un importo totale di lire 948.449.80. Si ha dunque da un anno all'altro una diminuzione di lire 216.163.65. Notevole diffalco. Più di un quinto della somma versata l'anno scorso per gli stessi scopi.

Alcuni dicono: era da prevedersi; gli effetti della crisi economica che imperversa sul mondo si manifestano anche qui. Rispondiamo con tutta franchezza che questo è un modo di ragionare da far rizzare i capelli. Ma come? Mentre c'è una crisi economica, e mentre il bisogno d'azioni di soccorso si manifesta più imperiosamente, c'è chi crede di poter avareggiare su quattrini, relativamente così poco pesanti sul suo bilancio, coi quali egli concorreva all'opera degli Istituti di carità? V'è chi accetta indifferentemente sulla propria coscienza che, oltre ai mali della crisi, vi sia quello di una minore efficienza degli istituti creati a sollievo della miseria?

È un modo di pensare del tutto assurdo. Appunto perchè c'è la crisi, vi è un capitolo sul quale nessun cittadino può lesinare: è quello della beneficenza. I bisogni degli indigenti sono evidentemente cresciuti. Quindi debbono essere aumentati, non diminuiti, i contributi benefici di ogni singolo. È possibile magari che taluno restringa le proprie spese in qualsiasi altro campo (ma anche qui si deve soggiungere che chi può spendere aiuterà a superare la crisi soltanto spendendo, e non seppellendo il denaro); in una cosa non è lecito assolutamente restringersi: ed è in quanto si spenda a lenimento delle miserie umane.

Ma, pure, altri dicono: ma contributi di beneficenza ne furono versati l'anno anche per altre sottoscrizioni, in forma diretta, iniziate appunto per combattere i mali contingenti e temporanei della situazione.

Così ad esempio ricordiamo l'adesione data all'iniziativa del Partito per l'assistenza invernale, iniziativa che raccomandiamo ogni giorno e alla quale i cittadini possono partecipare anche attraverso alla nostra rubrica. Ma aggiungiamo subito che la raccolta dei fondi per l'Assistenza invernale è incominciata quando l'anno stava per finire, per cui non dovrebbe avere influenza sull'andamento della beneficenza, la quale richiede che in anni d'eccezione, quando i bisogni sono maggiori, lo slancio dei cittadini sia adeguato al maggiore dovere morale di ...

Del resto anche in passato è avvenuto che la città fosse chiamata a uno sforzo eccezionale nel campo della pubblica beneficenza, sia in caso di necessità locali, che di avvenimenti che chiamavano i triestini a un grande atto di pietà e di solidarietà nazionale. Ma il contraccolpo nelle elargizioni fu assai limitato, in quanto le elargizioni corrispondono a una specie di esercizio normale della carità che la popolazione compie a favore delle sue più importanti istituzioni.

Ci rivolgiamo specialmente alle classi abbienti. In mezzo ad esse non mancano coloro che, per un errato principio etico, quasi si sforzano a trovare ogni giorno un pretesto per contrarre il proprio tenore di vita o per sottrarsi ai doveri della solidarietà sociale. Sono individui di scarsa sensibilità civile, i quali di fronte al diluvio universale, pretenderebbero salvarsi sulla cima del monte più alto dove il livello delle acque non arriva. Ma posizioni così privilegiate oggi non esistono e ogni mancanza di carattere etico che il cittadino abbiente commette è un sasso gettato negli ingranaggi della macchina sociale che tutela la ricchezza e il benessere di tutti. Invece, molti ricchi fingono di essere poveri più della necessità, e si comportano di fronte alla beneficenza come se si trovassero a contatto con l'agente delle imposte. Negano la verità vera del loro stato per timore di dover dare qualche lira di più. E' un errore gravissimo che deve essere corretto specialmente in questi anni in cui il nostro Paese, e Trieste con esso, sta facendo la prova della sua resistenza, garantendosi le possibilità future quando, dopo questo lungo periodo di annebbiamento economico, tornerà a risplendere il sole.

Dovrà dunque la cittadinanza indebolire i mezzi della Congregazione di Carità? Far mancare le sussistenze indispensabili alla Guardia medica, all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, alla Società contro la tubercolosi, alle scuole materne, all'Asilo dei ciechi? Ma signori: bisogna dare anche a questi ciò che si è soliti dar loro; e bisogna dare di più, per le necessità che scaturiscono dalla situazione. Altrimenti, la crisi diverrebbe grave, quale, fortunatamente, nel nostro Paese è assai meno che altrove. Saremmo noi stessi a volerla aggravata, per una specie di panico psichico, che si traduce in un istinto di economia, tanto simile a quello morboso dell'avarizia, e che in realtà è il contrario dell'economia, il contrario dell'intelligente disciplina di tutto in un'ora che più d'ogni altra è quella degli interessi comuni.

Abbiamo citato istituzioni svantaggiate da questa diminuzione delle oblazioni; non le abbiamo citate a caso. La Congregazione di Carità, che nella sua opera enorme quasi riassume la beneficenza pubblica, e ad ogni modo ne porta il maggior peso, ha ricevuto in meno 59.425 lire. La Guardia Medica, alla quale non v'è cittadino che non abbia una volta o l'altra a ricorrere, ha ricevuto in meno 25.674 lire. L'Ospedale infantile Burlo-Garofolo ne ha ricevute in meno 14.053. La Società contro la tubercolosi ha una diminuzione di 7393 lire; la Società «Italia Redenta», che popola di esemplari e umanitarie scuole materne i nostri dintorni, è iscritta in meno per 10.581 lire. Altri minori, ma pur notevoli diffalchi, subiscono gli Amici dell'Infanzia, le opere pie della Comunità israelitica, l'Asilo Rittmeyer per i ciechi: e soltanto nel bilancio delle istituzioni citate, tutte di provata efficacia e necessità, le oblazioni dell'anno scorso contano in meno per 131.481 lire.

Anche per l'Opera Nazionale Balilla non è stato fatto tutto quello che poteva essere fatto. Raccomandiamo caldamente questa istituzione nella quale i nostri figli trovano quell'ambiente di formazione spirituale e fisica che è tanta parte dell'avvenire italiano.

Certo v'è un altro numero di istituzioni, ugualmente provvide e benefiche, verso le quali le oblazioni dei cittadini sono andate nell'anno scorso con bello e significativo accrescimento d'intensità, e ci piace notare in prima linea quella del Partito Fascista. E se la somma di questi aumenti pareggiasse quella delle altre diminuzioni, potremmo anche trarne confortato giudizio. Ma purtroppo, sommate queste istituzioni, e i Nidi Regina Elena, e l'Ospedale maggiore e quello psichiatrico, e le opere pie della Comunità greco-orientale e poche altre che hanno avuto qualche maggiore vantaggio, i contributi in aumento si arrestano sulle 65.458 lire.

Viceversa, nonostante il diminuito elargire, continuano a manifestarsi il frazionamento e lo sperpero verso una moltitudine d'istituzioncelle che, per quanto buone siano le intenzioni, non possono far nulla per la povertà dei loro impianti e dei loro mezzi. Nel 1930 le istituzioni beneficate erano il considerevole numero di 204; nell'ultimo anno si sono assai poco ridotte di numero: ne contiamo 195, e di esse ben 115 hanno raggranellato importi inferiori alle mille lire. Che cosa si può fare di utile con importi così inadeguati? Non val meglio cercar di fondersi con istituti di carità maggiori e più robusti, anzichè sottrarre a questi, con elargizioni sparpagliate, una parte dei modesti mezzi che spendono in carità i cittadini?

Ciò abbiamo detto e ripetuto ogni anno: ma il ridirlo oggi diventa un imperioso dovere.

Ed ora che a questo bilancio di carità abbiamo fatto il commento, che sentivamo di dover fare, non lieto, ci sentiamo però anche nell'animo il bisogno di rinnovare il meritato elogio a quei cittadini esemplari, a quegli uomini di cuore e anche di mente, che non solo non possono accusarsi di alcuna colpa nel meno soddisfacente risultato del bilancio finale, ma che, dando come sempre, cercando anzi di dare con generoso impulso sempre di più, hanno certo contribuito al formarsi di questa somma ingente, di quasi un milione, che, pure in un anno non fortunatissimo, rappresenta il contributo quotidiano dei cittadini, mediante gli uffici del *Piccolo*, alle opere di beneficenza e di pubblica utilità. Vada a questi benefattori il ringraziamento di tutti i poveri, anzi di Trieste stessa.

Ecco ora la specifica delle somme raccolte nell'anno 1931:

Congregazione di Carità	L.	192.809.80
Guardia Medica	»	104.291.10
Società degli Amici dell'Infanzia	»	95.196.—
Ospedale Infantile, fond. «Burlo Garofolo»	»	30.685.—
Partito Naz. Fascista	»	29.236.40
Comunità Greco Orientale	»	27.885.—
Società lotta contro la tubercolosi	»	27.023.50
O. Nazionale Balilla	»	25.907.05
Asilo Rittmeyer per ciechi	»	25.277.55
Colonie Feriali Fasciste	»	21.430.—
Comunità Israelitica	»	20.905.—
Orfanotrofio S. Giuseppe	»	19.454.—
Ospedale Israelitico	»	19.175.—
Ospedale Regina Elena	»	17.448.—
Opera Naz. Italia Redenta	»	12.465.—
Nidi Regina Elena	»	12.002.—
Asilo Inf. Israelitico	»	11.460.—
Consorzio Antitubercolare	»	11.332.30
Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni	»	11.056.—
Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in Guerra	»	8.937.—
Università Commerciale	»	8.535.—
Ass. Medica Triestina	»	6.985.—
Scuola «Vitt. Eman. III»	»	6.969.60
Unione Filandropica Triestina «La Previdenza»	»	6.685.—
Ass. Marinara Fascista	»	6.608.—
Circ. Person. Alberghiero Marittimo della V. G.	»	5.860.—
Oratorio Francescano	»	5.819.—
Ginn. «Dante Alighieri»	»	5.530.—
Croce Rossa Italiana	»	5.484.55
Fascio femminile Trieste, Opicina, famiglie Caduti fascisti	»	5.140.—
Comitato delle scuole di via dell'Istria	»	4.977.—
Fondo Impiegati del Lloyd Triestino	»	4.864.—
Fondo «cap. G. Banelli»	»	4.755.—
Società S. Vincenzo de' Paoli	»	4.755.—
Comit. difesa minorenni	»	4.545.20
O. N. Protezione Maternità ed Infanzia	»	4.465.—
Fraternità Israelitica	»	4.145.—
Federazione fascista dei commercianti	»	3.925.—
Liceo Scientifico «G. Oberdan»	»	3.911.—
Istituto tecnico «L. da Vinci»	»	3.825.25
Fondo «ing. G. Furlani» Cantiere S. Marco	»	3.712.—
Scuola «E. Tarabochia»	»	3.627.—
Asilo «Principessa Jolanda» per fanciulle	»	3.550.—
Ospizio Marino di Valdoltra	»	3.502.30
Fondo di prev. per impiegati della Banca Commerciale Triestina	»	3.428.—
Oratorio Salesiano	»	3.038.—
Scuola «F. Venezian»	»	2.740.—
Fondo di prev. per imp. della Riunione Adriatica di Sicurtà	»	2.595.—
Società Alpina delle Giulie	»	2.415.—
Congregazione di Carità - Lussinpiccolo	»	2.400.—
Unione Italiana Ciechi	»	2.245.—
Comunità Evangelica Elvetica e Società signore Evangeliche	»	2.160.—
Casa Rionale Balilla «G. Brunner»	»	2.117.40
Lega Nazionale	»	2.105.—
Casa di Nazareth	»	2.010.—
Scuola «F. Caruiel»	»	1.952.—
Madri Ausiliatrici del Purgatorio	»	1.945.—
Fondo di prev. per imp. del Banco di Roma	L.	1.918.—
Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orf.)	»	1.917.—
Casa Rionale Balilla «E. Toti»	»	1.850.—
Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra	»	1.775.—
Chiesa S. Giusto (abside)	»	1.740.—
Fondo di prev. per il pers. della ditta E. Smolars «L. Carniel»	»	1.710.—
Società Filantropica «A. Manzoni»	»	1.647.—
Scuola «A. Grego»	»	1.580.80
Istituto Sacro Cuore	»	1.375.—
Ginnasio Liceo «F. Petrarca»	»	1.372.—
Casa Rionale Balilla di Villa Opicina	»	1.360.—
Patronato Scarcerati	»	1.340.—
Scuola «C. Suvich»	»	1.337.35
Scuola «S. Xydias»	»	1.312.—
Scuola materna di via dell'Istria	»	1.280.—
Casa Rionale Balilla «G. Padovan»	»	1.206.85
Istituto Magistrale «G. Carducci»	»	1.187.—
Cassa Previdenza per medici ammalati	»	1.180.—
Società Elvetica di Soccorso	»	1.115.—
Comunità Evangelica Augustana	»	1.045.—
Casa Rionale Balilla «R. Pitteri» e Dopolavoro	»	1.035.50
Scuola «U. Gaspardis»	»	1.035.—
Sindacato Poligrafici	»	935.50
Scuola «N. Sauro»	»	947.70
Scuola «C. Stuparich»	»	941.50
Società Operaia Triestina	»	940.—
Istituto Commerciale	»	910.—
Circolo Artistico	»	895.—
Congregazione di Carità di Monfalcone	»	870.—
Fondo «D. Tripcovich»	»	850.—
Ospedale di Lussinpiccolo	»	840.—
Scuola «E. De Amicis»	»	840.—
Partito Nazionale Fascista di Monfalcone	»	830.—
Ass. «S. Giusto» fra sordomuti	»	825.—
Fondo prev. per imp. dell'Adriatica di Spedizioni	»	815.—
Società Dalmatica	»	810.—
Scuola d'avviamento al lavoro «G. Corsi»	»	775.—
Società di beneficenza colonia Austriaca	»	770.—
Maschil Ed Dal	»	755.—
Scuola «Principe Umberto» di Villa Opicina	»	745.—
Fondo Navigazione Libera Triestina	»	705.—
Scuola «Duca d'Aosta»	»	685.—
Carità e Lavoro di Lussinpiccolo	»	625.—
Asilo Infantile di Lussinpiccolo	»	625.—
Casa Rionale Balilla «P. Lucchini»	»	611.10
Conservatorio «G. Verdi»	»	585.—
Scuola «G. Parini»	»	578.50
Ordine dei Farmacisti	»	575.—
Ancello della Carità	»	575.—
Chiesa di Barcola	»	550.—
Ospedale della Maddalena	»	545.—
Patronato ed ospedale Orfani di Guerra	»	541.—
Istituto Industriale	»	522.—
Scuola «Regina Elena di Savoia»	»	520.—
Termofori all'Ospedale «Regina Elena»	»	515.—
Circolo Rionale Fascista «F. Beuzzar» Barcola	»	510.—
Partito Nazionale Fascista di Villa Opicina	»	510.—
Lega Nazionale (comitato signore)	»	505.—
Fondo Garibaldini residenti a Trieste	»	500.—
Istituto per orfani di aviatori, Merna	»	465.—
Famiglia Francescana di Montuzza	»	460.—
Chiesa del Sacro Cuore	»	455.—
Fondo di prev. per gli addetti alla Raffineria Triestina Oli Minerali	»	450.—
Istituto Nautico	»	430.—
Chiesa S. M. Maggiore (Gesuiti)	»	430.—
Chiesa dei RR. PP. Spagnoli	»	385.—
Fondo Aziende comunali Elettricità, gas e acqua	»	380.—
Fondo di prev. operai degli stabilim. Arrigoni	»	350.—
Conservat. «G. Tartini»	»	345.—
Società di beneficenza «H. Mizharith»	»	340.—
Società Zoofila Triestina	»	330.—
Casa Rionale Balilla «E. Gentilli»	»	329.—
Circolo Marina Mercantile	»	314.—
Scuola materna di Roiano	»	310.—
Casa Rionale Balilla «Quis contra nos?»	»	285.—
Società contro il cancro	»	275.—
Scuola «G. Zanetti» di Gropada	»	270.—
Cassa di Soccorso Tranvie Municipali	»	260.—
Opera Nazion. Dopolavoro	»	250.—
Pastificio Triestino	»	250.—
Scuola materna di S. Vito	»	250.—
Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati	»	235.—
Associazione del Fante	»	230.—
Monumento ai Caduti	»	225.—
Ass. Arditi d'Italia - Sezione di Trieste	»	220.—
Scuola «R. Battistig» di Barcola	»	220.—
Unione e Concordia	»	205.—
Consiglio Nazionale Donne Italiane	»	200.—
Biblioteca «G. L. Premuda»	»	200.—
Congregazione di Carità di Sesana	»	200.—
Fondo Minas (Magazzini Generali)	»	198.—
Fondazione Antitubercolare Modiano	»	185.—
Casa Rionale Balilla «F. ed A. Nordio»	»	180.—
Casa Rionale Balilla «E. De Amicis»	»	180.—
Gremio Sensali di Borsa	»	175.—
Scuola «E. Demarchi e D. Chiesa»	»	175.—
Monumento a G. Oberdan	»	170.—
Scuola «F. Rismondo»	»	170.—
S. N. Dante Alighieri	»	160.—
Ass. Naz. Bersaglieri «E. Toti»	»	145.—
Fondo Banca di Credito Pop. (Studi etnologici)	»	125.—
Ass. di Previdenza fra addetti Statali	»	125.—
Comunità Evang. Valdese	»	110.—
Società di M. S. fra addetti Caffè e Bars	»	102.—
Partito Nazionale Fascista di Aurisina	»	100.—
Museo del Risorgimento	»	100.—
Società Agraria Trieste	»	100.—
Erigenda Casa Famiglia	»	100.—
Chiesa di S. Giacomo	»	100.—
Congregazione di Carità di S. Dorligo della Valle	»	100.—
Istituto Teresiano	»	95.—
Unione Stenografica Triestina	L.	95.—
Ass. Naz. Combattenti	»	90.—
Chiesa Evangelica Metodista Episcopale	»	85.—
Congregazione di Carità di Lussingrande	»	80.—
Scuola Materna di Via A. Manzoni	»	70.—
Christ Church	»	70.—
Comune di Trieste (fondo Rimini)	»	60.—
Sanatorio di Ancarano	»	50.—
Sindacato Impiegati Albergo e Mensa	»	50.—
Cassa di Previdenza fra Pensionati Statali	»	50.—
Circolo «Silvio Pellico»	»	50.—
Società di Soccorso fra cittadini Germanici	»	50.—
Nido Mitragl. «S. Xydias»	»	50.—
Fondo «Lena Amoroso»	»	50.—
Ass. M. S. fra proprietari barbieri	»	45.—
Scuola «E. Morpurgo»	»	40.—
Scuola «A. Bergamas»	»	35.—
Industrie Femm. Italiane	»	30.—
Casa Rionale Balilla «G. Parini»	»	30.—
Suore Canossiane	»	30.—
Opera Nazionale Balilla di Pinguente	»	25.—
Fondo Illuminazione Faro della Vittoria	»	25.—
Sindacato Musicisti	»	25.—
Circolo Canottieri «Dalmazia»	»	20.—
Aereo Club	»	20.—
Casa Materna di via Pallini	»	15.—
Ospizio Cristiano	»	10.—
Totale	L.	948.449.80

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Luciano Feruglio, dal dott. Renato cav. de Porenta lire 100, da Donatello e Bianca Fazzini lire 50, dalla famiglia Miani lire 50, da Ermanno Mrachig-Miracchi lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Bucher e Russo lire 50, da Desiderio Havas lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Enrico Bevilacqua lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Albina ved. Isalberti lire 30 pro Congr. di Carità (assist. inv.), lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 20 pro O. N. B. e lire 20 pro Scuola S. Xydias; da Renata ved. Brunetti lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo, lire 30 pro O. N. B. e lire 40 pro Scuola S. Xydias; da Alice e prof. Arturo Cecovi lire 25 pro Previdenza; dal ten. col. A. Levi Bianchini lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Patronato femm. Ebraico; dal dott. Carlo Bolaffio lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Pina e Carlo Zanon lire 25, da Rodolfo Hirsch e famiglia lire 25 pro Guardia Medica; da Jetty ed avv. Ugo Harabaglia lire 30 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Giusto Niklitschek lire 50, dal dott. Guido Niklitschek lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Edoardo Cunardi lire 30, da Davide Ascoli e figlie lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Horn lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Boccasini lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Antonio Praxmarer lire 30 pro Guardia Medica; dal cap. Giovanni Vidulich lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo; dal farm. Giorgio Bertoli e consorte lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. prof. Arrigo e Italia Ravenna lire 100 pro Ass. Medica (vedove ed orfani); da Edoardo e Marina Schott lire 50 pro Congr. di Carità; da Vittorio Nigri lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dall'ing. Giorgio Polli lire 50 pro Congr. di Carità; dalla famiglia De Nicola lire 50 pro Ass. Medica; dalla famiglia Borgna lire 100 pro Guardia Medica; dal maggiore medico dott. Alberto Binaghi lire 30 pro Assistenza invernale.

Per onorare la memoria di Nicolò Degrimi, dalla famiglia Ch. C. Pisani lire 30 pro Comunità Greco Orientale; da Gabriella e Edoardo Botteri lire 30 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri); da Piero e Maria Berta lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Emma e Francesco Caus lire 10 pro Comunità Evangelica Elvetica; da Ada e Piero Millevoi lire 20 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria della contessa Muratti, dalla figlia, marchesa Alma Crosa lire 50 pro Liceo G. Oberdan e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla figlia Marcella baronessa de Skene lire 50 pro Istituto L. da Vinci e lire 50 pro Congr. di Carità; da Ines e Giuseppe Brunner Muratti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Maria e Elio Miotti lire 20, da Idina e Victor Amodeo lire 20, da Pisana e Diego Merluzzi lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Rosa ved. Cohen, da E. Horitzky-Orsini lire 15 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Iolles lire 20 pro Pia Causa Gentilomo; da Alberto Kreilsheim lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (dispensario); da Anita e dott. Carlo Kastner lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Vincenza de Kuhacevich, da Italia e Riccardo Sigon lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.), da Paola Ruzzier lire 30 pro Istituto Sacro Cuore.

Per onorare la memoria di Lidia Marin, dagli impiegati amministrativi del Cantiere S. Marco lire 338 pro Fondo Furlani del Cantiere S. Marco.

Per onorare la memoria di Ugo Buri, da Cecilia Fragiacomo lire 20 pro Scuola di Opicina (fondo Fragiacomo); da Emma Asquini lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cap. Arturo de Luyk, dai nipoti Dina e Bruno Martinoli lire 20 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Anna Hafner, dalla direzione ed impiegati della ditta L. Chiozza e C.o lire 100 pro P. N. F. (assist. inv.); da Sofia ed ing. Benvenuto Loser lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel I triste anniversario della morte di Ginevra Peloso, per onorarne la memoria, dal marito Luigi e figlia Maria in Zennaro lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Michele Besso, nel II anniversario della morte, da Bice Besso Polacco lire 30 pro Unione e Concordia e lire 30 pro Congr. di Carità; da Sabino Besso lire 30 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria di tutti i loro cari defunti, da Vittoria e Edoardo lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Felice Boscolo, da Augusta e Luigi Tamaro lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nella ricorrenza del 25.o anno di servizio, dal cap. Gino Gmeiner lire 150 pro Riunione Adriatica di Sicurtà (fondo A. di Frigyessy).

Dai F.lli Petronio lire 20, da Cesare Sofianopulo lire 20 pro Congr. di Carità (tessere).

L'assemblea dell'Associazione elettrotecnica italiana

Sabato scorso si sono riuniti in assemblea ordinaria i soci della Sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il presidente cav. ing. Bonazzi, constatata la regolarità della convocazione, apre la seduta ricordando con commosse parole i soci defunti nel 1931: ing. Isidoro Piani, Carlo Cozzi e Giovanni Reschitz, e ricorda altresì la partecipazione della Sezione al profondo dolore di Trieste per la morte dell'Invitto Condottiero, che guidò i fanti dell'Armata di Ferro alla liberazione di Trieste; e la benefica manifestazione attuata alla scomparsa della geniale figura del grande inventore Tommaso Edison. Aggiunge un reverente ricordo alla memoria di Arnaldo Mussolini, tolto prematuramente all'affetto della famiglia e degli italiani tutti. L'assemblea partecipa unanime alle espressioni di cordoglio del presidente.

Il cav. Bonazzi passa poi in una rapida esposizione l'attività tecnico-culturale e scientifica svolta nel 1931, e tratteggia per sommi capi il promettente programma concretato per il corrente anno. L'assemblea calorosamente applaude alla relazione, e delibera di offrire, col concorso di tutti i soci, un tangibile ricordo al presidente quale attestazione di benemerenza e di affetto. Si passa quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno, che comprende l'approvazione del nuovo regolamento interno, la nomina di varie cariche sociali e per ultimo l'approvazione della relazione finanziaria; approvazione quest'ultima che avviene per acclamazione con carattere di plauso all'opera encomiabile prestata dal cassiere sig. Brivonese.

Dopo esaurito l'ordine del giorno, i soci si sono trattenuti in cordialissima riunione sino a tarda ora.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale pro Casse degli Istituti medi della Regione

Per l'incremento della cultura nazionale il Ministero, su proposta del Provveditore agli studi, ha concesso a molti R. Istituti Medi della nostra Regione cospicui importi in favore delle rispettive Casse scolastiche per facilitare loro il compito di sviluppare la cultura nazionale:

R. Liceo Ginnasio di Fiume lire 12.000; R. Liceo Ginnasio di Capodistria lire 6000; R. Liceo Scientifico di Pisino lire 6000; R. Istituto Magistrale di Parenzo lire 6000; R. Ginnasio di Abbazia lire 5000; R. Liceo Ginnasio di Tolmino lire 8000; R. Liceo Ginnasio di Zara lire 12.000; R. Istituto Magistrale di Zara lire 12.000; R. Liceo Ginnasio di Pola lire 8000; R. Ginnasio di Pisino lire 5000; R. Liceo Ginnasio di Gorizia lire 8000; R. Istituto Tecnico di Gorizia lire 8000; R. Istituto Tecnico di Zara lire 10.000; R. Liceo Scientifico di Fiume lire 11.000; R. Istituto Tecnico di Fiume lire 10.000; R. Istituto Tecnico di Rovigno lire 8000; R. Istituto Tecnico di Pola lire 8000; R. Istituto Magistrale di Gorizia lire 8000.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì 5 febbraio, alle 19, l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XIV riunione scientifica col seguente programma: Prof. S. Canestrini: Vertigini di origine otogena e loro cura; dott. M. Gopcevich: Episodio ponto-bulbare acuto da sclerosi a piastre.

Omaggio degli insegnanti comunali all'ex direttore didattico centrale

Ieri, alle 12, una rappresentanza delle varie categorie d'insegnanti delle scuole comunali, accompagnata dal nuovo direttore centrale cav. Garzolini, si è recata a rendere omaggio al cav. Merluzzi, collocato a riposo.

Ricevuta molto affabilmente, la deputazione gli offrì un artistico album magistralmente miniato dallo Zanverdiani, con le firme di tutti gl'insegnanti delle scuole comunali, e un orologio di oro, con dedica. Nel presentare i doni al festeggiato, il cav. Garzolini gli ha rivolto il seguente saluto:

E' un grande piacere per me l'avere il bene di portarti il saluto dei direttori e degli insegnanti di tutte le scuole primarie e delle direttrici e delle insegnanti di tutte le scuole materne.

Insieme con me, tu vedi qui raccolti il direttore Tamburlini, che rappresenta la scuola d'avviamento al lavoro, il direttore Russatti, che rappresenta i direttori e i maestri, che chiameremo della vecchia guardia, il direttore Zoldan, che rappresenta quelli della guardia nuova, l'educatrice-capo Gatz, che rappresenta le direttrici e le maestre delle scuole materne, il direttore Zonta, che rappresenta i direttori e i maestri testè pensionati, e il prof. Cecchini, che rappresenta l'Associazione Nazionale degli insegnanti fascisti.

Noi qui teniamo adunque le veci di tutti, o quasi, gli insegnanti comunali di Trieste, i quali, col mezzo mio, intendono porgerti, insieme col loro affettuoso saluto, l'augurio che tu possa godere per molti anni ancora il meritato riposo in piena salute, in mezzo ai tuoi cari. Ciò che tu hai fatto per la scuola, tanto la lettera che t'ha indirizzato il Podestà sen. Pitacco, all'atto del tuo pensionamento, quanto la stampa locale l'hanno ampiamente rilevato; della tua fede politica e delle persecuzioni da te sofferte durante la guerra non è il caso ch'io ne parli, perchè sono note bene. Una cosa sola farò: leggerò la dedica che i maestri hanno voluto fosse scritta sulla prima pagina dell'album, che reca le loro firme, perchè rileggendo quella e scorrendo queste, tu imprima nell'animo tuo i loro nomi e rievochi la storia della scuola primaria triestina, che ti ebbe direttore centrale:

«Al Direttore didattico centrale — cav. Riccardo Merluzzi — che per oltre quattro decenni — unì la fortuna di sua vita — alla scuola primaria di Trieste — avendone in cuore la passione italica — e la volontà di servirla fedelmente — nell'ora del congedo — i maestri — e i capi degli Istituti scolastici comunali — in segno di devoto ricordo — gennaio MCMXXXII-X.»

Ora, insieme con l'album, ti pregherò d'accettare questo modesto orologio, che tutti riuniti ti offriamo, facendo voti che in avvenire esso segni per te e per la tua famiglia soltanto ore serene».

Alle parole del cav. Garzolini ha risposto, commosso, il cav. Merluzzi, ringraziando sentitamente tutti i suoi antichi collaboratori e facendo voti perchè la scuola di Trieste mantenga sempre alto il suo prestigio e corrisponda sempre alla missione affidatale.

Domenica triestina sul Carso

Primavera senza fiori, fuori stagione. Forse per questo, come tutti i frutti fuori stagione, più gustata e festeggiata. Il sole primaverile di queste eccezionali settimane d'inverno sembra attendere la domenica per farsi più tiepido e il cielo per essere più sereno: sereno d'una serenità immacolata, senz'ombra di nubi, come l'aria era senz'alito di vento. Si attende sempre con un po' d'ansia la domenica: chissà quale sorpresa ci riserberà? Ricordate, d'estate, quando dopo una settimana tutta smagliante e tranquilla, dopo un sabato pieno di promesse, che aveva fatto preparare costumi, merende, grammofono e letture, la domenica si levava corrucciata e mandava all'aria tutti i nostri progetti con furia di nubi, di vento e d'acqua? E ricordate quante gite, quante escursioni fallite, in primavera, in autunno, in ogni stagione, per i fatali capricci del tempo?

Triestini ovunque

Da qualche domenica, invece, come poche volte, il tempo è galantuomo. Al «rosso di sera» del sabato segue la giornata più incantevole: da non credere al calendario. E i fagottini e le provviste, preparati amorosamente, non hanno dovuto subire l'umiliazione di restarsene a casa. Quanta gente è rimasta a Trieste domenica? Moltissima, ci rispondono i cinematografi e i locali che hanno fatto i soliti folloni. E noi che dai campi di neve all'altopiano, dai monti alle cittadine della costa, ci eravamo fatta l'illusione che Trieste fosse spopolata! Perchè domenica, in un raggio assai largo, sulle strade, alle stazioni, nelle trattorie, ai «fraschi» all'aperto, ovunque si sentivano e si vedevano... triestini.

Dal mattino per tempo al primo meriggio si erano susseguite le partenze: in treno, in auto, in corriera, per mare, a piedi, con motocicli e biciclette. Primi gli sciatori — parte dei quali aveva lasciato la città già il sabato — e i gitanti votati a distanze più ardite. Poi gli altri, a grosse comitive, a frotte, a coppie, o isolati. Le mète? Più di cento. Dalle più vicine, modeste e tradizionali alle più lontane e inusitate, da Servola a Poggioreale, da Barcola a Grignano, e poi a Monfalcone e su nel Goriziano, e sulla costa istriana e sul Carso.

La gran mèta

Il Carso, in tutta la sua estensione, è sempre una gran mèta per i gitanti triestini: chi vi cerca l'aspra bellezza del paesaggio, chi vuol soddisfare soltanto la voluttà di camminare e di arrampicarsi empiendosi i polmoni di aria pura e inebriandosi di sole, chi non vede nell'escursione domenicale altro che la merenda sul prato o la sosta in trattoria, chi va in cerca di grotte, chi di curiosità e di rovine, chi infine si ritiene felice se alla sera potrà far ritorno col suo sacchetto pieno di pietre per lui preziose. Gusti e attitudini.

Ma ecco il treno dell'Istria, ecco la tranvia di Poggioreale, ecco macchine che riversano gitanti ad ogni stazione, in ogni strada, in ogni paese. Dove si va? Poco importa: se non c'è una mèta fissa, si va fin dove si arriva, attraverso paesucoli e colline, prati e boschi, scavalcando muricciuoli, passando torrentelli su improvvisati ingegnosi ponti di pietre. Finchè si arriva a una borgatella ribattezzata con un bel nome sonante, in cui, dalle tabelle del Fascio, del Dopolavoro, del Comitato Balilla alle targhe che ricordano opere di risanamento e provvidenze benefiche, tutto vi parla della rinascenza italica che fiorisce sotto l'ala del Fascismo.

Rinascenza fascista

Sono spettacoli che dànno un senso di conforto: ecco i piccoli Balilla del Carso che escono in divisa dalla chiesuola del paese e sanno fare con tanta prontezza il saluto romano e rispondere, non in dialetto, ma in italiano buono alle domande dei forestieri; ecco in un prato le squadre dei premilitari che sfilano agli ordini degli istruttori e si sciolgono con un sonoro «A noi!» e, inforcate le biciclette o a frotte, tornano alle ville e ai casolari dopo la istruzione domenicale. Segretari politici, maestri e fiduciari stanno compiendo quest'opera benefica di risanamento.

E il panorama folkloristico? Ah, povero folklore del buon tempo antico, come ti hanno conciato i tempi nuovi! Il meno che vi possa capitare, oggi, vagabondando tra le ville e i casolari dell'altipiano, è di veder sbucare una donzella ben acconciata e vestita, se non proprio all'ultima moda, con proprietà ed eleganza da far trasecolare; di scoprire tra una casa e una bica di fieno l'antenna di una radio che porta anche quassù la voce del mondo; o di udire un coro di pastorelle che canterellando languidamente ritornelli in voga:

«Suona, suona ancora guitarrita,
Dolce mia compagna della vita...»

I maschi, no: quelli si sono fermati alla «Bionda, la bella bionda — la sposa del mariuar...» oppure al «Vorrei baciar Ninetta — ma lei mi disse no...» ereditato dai primi fanti che avranno avuto stanza nei luoghi.

I triestini ormai non sono neanche più delle gran bestie rare tra questi buoni villici. Se mai, quando le forosette che sortono dalla messa, bene agghindate e con le scarpine lucenti, s'incontrano con le gitanti in libertà — maglioni, scarpe chiodate, fazzoletto in testa, sacco a spalla e bastone — son proprio queste che fanno la figura rustica... Miracolo dei tempi. E la voce del grammofono, compagno d'escursione molto considerato anche se abbastanza pesante, che strilla ballabili e canzoni, posato in mezzo a un prato o sulla tavola di un «frasco» tra la comitiva di buon appetito, non è più la gran meraviglia per la gente dei luoghi. Vi può capitare invece la sorpresa più bella: di scoprire la brigata villereccia a danzare a suon di dischi, sull'aia, mentre accanto passano i gitanti di città, e cantano a suon di fisarmonica, fresche e rubiconde arie paesane... Storica!

Seduta del Comitato rionale Balilla di Roiano e Prosecco. Con rescritto della Presidenza del Comitato provinciale O. N. B. è stata ratificata la nomina di tutti i consultori del comitato rionale della Casa Balilla «Guido Brunner» di Roiano e del Centro convegno «Francesco Rismondo» di Prosecco.

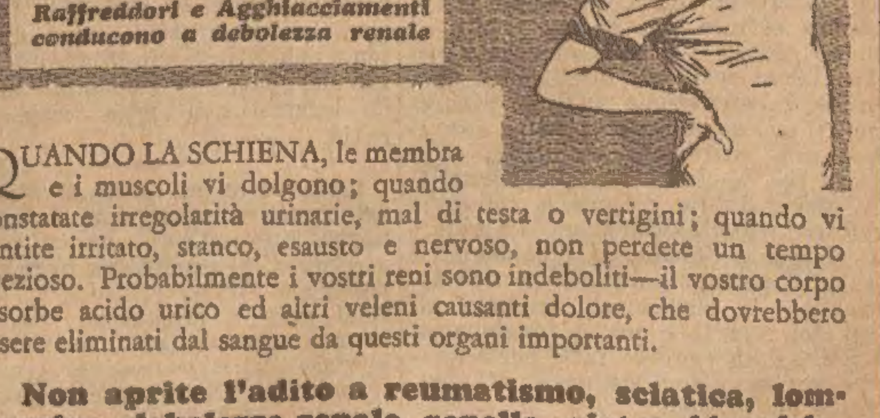
L'adunata plenaria mensile, sospesa ieri, per la partecipazione alla solenne celebrazione del IX annuale della M. V. S. N., avrà luogo nella sede di Roiano, il prossimo lunedì 8 corrente, alle 19, per la trattazione dei temi posti all'ordine del giorno già partecipato a tutti i camerati del Comitato allargato.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'Igiene sono stati denunciati, dalle 12 meridiane del 23 alle 12 meridiane del 30 gennaio, i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite (1 da fuori) casi 14 con 1 caso di morte; scarlattina 5; morbillo 13.

Pro Calendario dell'O. N. Balilla

Iesurum Nello 10, Amadei Lidia 8, Del Basso G. 8, Banco di Napoli 8, V. Tatulli 8, S. Stuparich 8, G. Cusin 10, G. Bradaschi 10, C. De Fecondo 10, A. Calafati 8, Garavello 8, O. Ganzoni 8, M. Carli 8, A. Sardoni 10, cap. G. Dall'Oglio 10, E. Geniram 8, Ist. Commerciale 16, E. Conforto 8, ing. G. Pessi 16, comm. A. Gentille 8, prof. G. Moggioli 10, dott. A. Moggioli 10, E. Prister 8, arch. G. Roset 8, Cassa Circ. Malattia 20, E. Fadigatti 8, A. Iellersitz-Polacco 10, E. Bertoli 10, V. Bonetti 8, Serravallo-Scrosoppi 8, N. Noferi 10, V. Ferluga 8, N. Bertoli 8, R. Ist. Magistrale 160, G. Bergamo 8, G. Rampini 10, sartoria Muscatello 8, M. Californa 10, L. Zorzetti 8, G. Mismas 8, O. Del Piccolo 10, A. Danielis 8, P. Tositti 8, F. Ubaldini 10, Emilio Serl 8, Attilio Motka 10, Soc. Tr. Elettr. e Gas 10, S. D. Modiano 10, Soc. triest. lavoraz. caffè 8, Ruppo R. 8, E. Schotti 10, E. Oberti 10, C. Segrè 8, E. Salvatici 8, C. Bradamante 8, Soc. Carbon. «Monte Promina» 8, C. Alpron 10, dott. C. Muro 10, Pollich e C. 10, E. Gentilomo 10, V. Salvini 8, Paris e C. 8, E. Servadio 8, G. Postir 10, M. Ferrario 8, Farfoglia bar. R. 10, Farmacia Picciola 10, G. Graucich 10, dott. A. G. Afenduli 10, G. Corazza 8, A. Eulambio 10, Anna ved. Cleva 8, Eger e C. 8, Deschmann Terrile e C. 8, Fischl e Lederer 8, Fritz Egel 10, P. Gerolimich 8, O. Rauscher 8, P. Manes 16, F. Zanetti 8, V. Padoa 10, G. Mazzoli 10, Soc. An. «Fiat» 8, Nico ing. Carlo 10, N. Maitzen 8, S. Gattegno 8, S. T. Canottieri Adria 8, Nav. Libera Triestina 8, A. 20, G. Vidulli 10, B. Kleinzeller 8, V. Altaras 10, A. Gilardini 20, B. Uleigrai 8, G. Zavadlal 8, P. A. Nicolaidi 8, G. Angeli 8, console Gen. Diamanti Filippo 8, seniore Pallotta Trifone 8, Leo Fischer 10, Paolo Deforza 8, fam. Ivancich 8, Lod. Catolla 8, cap. P. Salto 10, E. Stopper 8, M. ved. Stoelker 10, G. Pitacco 10, Luzzatti e C. 10, G. Tagliaferro 8, L. Sius 8, G. Segrè 10, C. Longhi 8, A. Cosma 8, cav. G. Lieberman Giusti 8, Banca Comm. Triestina 10, A. Lombardo 8, M. Cillia 10, prof. F. Catolla 8, Chersi Casimiro 8, Adolfo Binnaco 10, dott. Pino Tagliaferro 8, Rowing Club Triestino 25, F. Bartoli 8, avv. Tanasco 8, comm. G. B. Petrin 20, ing. A. Ruzzier 10, M. Spinetti 8, C. Treulich 10, E. Teiner 8, G. Trevi 8, C. Poliaghi 10, A. Polazzi 10, P. Scrosoppi 8, Vitoppi 8, V. Navratil 10, G. Pucalovich 8, L. Peloso 8, E. Paulig 8, V. Venuti 8, P. Tripcovich 10, N. Toniatti 8, S. Pignolo 10, dott. D. Vitturelli 8, cav. uff. Matonaz 8, dott. A. Teroniti 10, A. Passamonti 8, A. Soffiatti 8, M. Rismondo 8, G. Alledimos 10, M. Bussi 20, G. Stantig 8, G. Zelenka 8, V. Paolucci 10, ing. A. Colautti 8, Ass. Fasc. propr. edilizia 10, V. Pirini 10, L. Lugnani 10, C. Simonis 8, Paride Leiss 10.

"Ogni figura un fatto"



QUANDO LA SCHIENA, le membra e i muscoli vi dolgono; quando constatate irregolarità urinarie, mal di testa o vertigini; quando vi sentite irritato, stanco, esausto e nervoso, non perdete un tempo prezioso. Probabilmente i vostri reni sono indeboliti—il vostro corpo assorbe acido urico ed altri veleni causanti dolore, che dovrebbero essere eliminati dal sangue da questi organi importanti.

Non aprite l'adito a reumatismo, sciatica, lombaggine, debolezza renale, renella, pietra, idropisia, neuriti e ad altre serie complicazioni renali.

Cominciate a star bene, oggi, usando le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale da venti anni ha ridato salute e forza a uomini e donne in ansia.

In tutte le Farmacie d'Italia L.7.— la scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

ASTERISCHI

Inverno coi fiori

Oggi è la famosa «Madonna candelora», quella a cui un detto popolare attribuisce di tenere fra le sue sante mani le bilance dell'inverno: e se viene con pioggia e bora, dell'inverno siamo «fera», e se viene con bel tempo, dell'inverno siamo dentro. Quest'anno verrà certamente col bel tempo, poichè la regola dell'inverno attuale è di far sempre bel tempo; dunque dovremmo essere dentro alla stagione invernale. Su ciò bisogna intendersi un poco: se la stagione invernale ha da essere come quella che c'è stata finora, l'esserci dentro non rappresenta proprio alcuna grave minaccia. Da ieri, però, una ripresa di temperature più fresche si è avuta. Ma il gennaio è stato un mese inverosimile: un mese che così bello non si è avuto nemmeno due anni fa, quando il gennaio fu il più bel mese dell'anno. Due sole giornate di bora forte, ma pure non violentissima; altre cinque o sei di venti abbastanza tollerabili; almeno dieci giorni con temperature meridiane superiori ai 10 gradi, che di solito in gennaio sono rarissime; mai una discesa sotto zero; e dal 12 di gennaio, dopo alcuni giorni un poco bagnati, non piove più. Veramente, questa faccenda della pioggia che manca, complicandosi con quella del sole che ha riscaldato troppo, impensierisce un poco gli agricoltori. Si teme una primavera anticipata, alla quale segua un invernino tardivo. Certo è che quest'anno non c'è stato un gennaio coi fiocchi, ma un gennaio coi fiori. Fioriscono sulle nostre costiere le violette, le primole, le eriche e gli ellebori; fiorisce nei dintorni della città, in siti a riparo del vento, il simbolico mandorlo, araldo di primavera. Alla fine di febbraio andrebbe bene; ma ereditare da gennaio i mandorli fioriti è una grave responsabilità per un febbraio. Speriamo che esso sappia essere loro clemente.

L'utile e il dilettevole

«La trasmissione è terminata...» I condensatori vanno in cerca di altre onde; le galene, poverette, restano mute nei loro fragili cilindretti; e le cuffie tornano alle buste sgualcite... Ma no: ecco questa signorina che ha tolto le «banane» dagli attacchi e tranquillamente se ne va per la casa coi capo aurealato della caratteristica insegna dei «galenisti». Per che motivo mai? Che la fanciulla abbia in sè qualche misterioso cristallino per captare onde lontane e cibarsi di armonie e di parole anche quando tace la locale? Che la cuff· sia rimasta in testa per distrazione? Mistero! Ma improvvisamente ecco la soluzione, in una frase strabiliante:

— Eco, mama, ti vedi: ancora qualche setimana e po' le me se driza del tuto...

— Magari! Ma varda che ti ga ancora do vele de barca ciozota...

Eureka: la cuffia-raddrizzaorecchi per fanciulle coi padiglioni a vela!... Ma chi avrebbe mai pensato che la radio potesse servire anche a quetso?

Giubilei di lavoro

Alla Banca Commerciale Triestina hanno festeggiato ieri il giubileo di 25 anni di lavoro il cassiere sig. Umberto Morterra, il capo-commesso sig. Carlo Margon e il commesso sig. Guerrino Cirielli. La bella festa del lavoro venne particolarmente ricordata ed ai festeggiati furono espresse da parte della Direzione e dai colleghi cordiali felicitazioni ed auguri, accompagnati da numerosi doni a ricordo della simpatica ricorrenza.

— L'agente generale dell'Anonima Infortuni, sig. Massimo Michelstädter, ha compiuto in questi giorni venticinque anni d'intelligente ed operosa attività. Per la fausta ricorrenza si sono riuniti intorno al sig. Michelstädter i funzionari dell'Agenzia generale della Anonima Infortuni ed i rappresentanti la Direzione e il corpo degli impiegati delle Assicurazioni Generali per esprimere al festeggiato le più cordiali congratulazioni e i più fervidi auguri. Il sig. Michelstädter, al quale vennero offerti alcuni pregevoli doni, rispose vivamente ringraziando tutti gli intervenuti per la cortese, affettuosa manifestazione.

— Nella lieta intimità della famiglia, oggi il signor Luigi Borghello festeggia i suoi cinquant'anni di onesto e ininterrotto lavoro, prestato in qualità di portiere presso la famiglia de Nilma, in via Imbriani N. 5. Il Borghello era stato prima falegname per oltre dodici anni presso le ditte Agnani e Martinelli. Il 2 febbraio 1882 passò al servizio della famiglia de Nilma, che poi per dieci lustri lo ebbe assiduo e affezionato dipendente. Patriota purissimo, fu arrestato due volte dalla polizia austriaca per i suoi fervidi sentimenti d'italianità, una volta dopo un comizio liberale al Politeama Rossetti, un'altra volta al ritorno da Udine, ove si era recato con un folto gruppo di patriotti ad assistere alla rivista dello Statuto. Il Borghello educò i suoi figli all'amore verso la Patria italiana: il figlio Carlo, nato nel 1881, allo scoppio della guerra di redenzione abbandonò il suo impiego e corse ad arruolarsi nel 164.o Fanteria, col quale partì per il fronte. Prese parte a numerosi combattimenti e raggiunse il grado di sottotenente. Il 24 agosto 1917 cadde da eroe, colpito da una pallottola alla testa, mentre comandava una sezione di lanciatorpedini, a quota 54 di Biglia. Gli fu assegnata la croce al merito di guerra. Oggi Luigi Borghello, che nell'ottobre scorso ha festeggiato le sue nozze d'oro con la sua sposa Antonietta, vive vegeto e sano nel culto dell'eroico figlio caduto per la Patria.

— Il cav. Eugenio Barison ha festeggiato ieri il 35.o anniversario della sua attività in seno all'Associazione mutua fra impiegati. Fervido e convinto sostenitore del concetto della mutualità, egli ha dedicato l'attività dei più fecondi anni della sua vita a diffondere e sviluppare sempre più questo nobile ed umano concetto, e si è adoperato con encomiabile zelo ed intelligente cura perchè l'Associazione potesse progredire nel suo ascendente cammino e divenisse una istituzione di utilità e di decoro per la classe degli impiegati. Il cav. dott. Avian, attuale commissario prefettizio dell'Associazione, ha voluto ieri ricordare davanti ai funzionari ed a tutto il personale dipendente dell'Associazione la ricorrenza, tessendo gli elogi del zelante e probo funzionario. Al festeggiato vennero fatti per l'occasione numerosi doni da parte dei dirigenti e dei colleghi.

Una Mostra Croatto a Roma

Bruno Croatto, l'eminente artista nostro che da più anni risiede a Roma, ha aperto ieri colà, alla Camerata degli Artisti, una mostra personale di pitture. Essa comprende soggetti vari, dai ritratti al paesaggio, dalle nature morte agli studi di figure e d'ambienti: in tutto ben 37 opere: e il catalogo illustrato pubblicato per l'occasione è preceduto dalla versione dei lunghi articoli, pieni di ammirazione e di riverenza, comparsi nei giornali di Praga, con le firme dei maggiori critici cecoslovacchi, durante la recente mostra di Bruno Croatto in quella capitale.

La Mostra Maselli

Ancora dobbiamo fare la rassegna della mostra di acqueforti di Augusto Maselli nel salone Michelazzi: ma intanto vediamo che essa fa bravamente il suo cammino. Il pubblico la frequenta e la predilige: e tutti notano nelle nuove stampe dell'artista, così nei soggetti veneziani come in quelli della Venezia Giulia, un progresso di taglio e di tecnica che vivamente rallegra quanti seguono con simpatia il lavoro assiduo di quest'acquafortista.

Nozze

Domenica mattina, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sono state celebrate le nozze della signora Maria Poduje, figlia del noto commerciante Ermenegildo Poduje, col sig. Giulio Josi, di Roma. Fungevano da testimoni il marchese Francesco Lucifero, Cameriere segreto di Spada e Cappa di Sua Santità, il dott. Aldo Poduje, il comm. ing. Aldo Suppani e il signor Giuseppe Josi. Durante la funzione, tra la commozione generale, il m. rev. Parroco don Grego ha dato lettura del seguente telegramma: «Augusto Pontefice benedice di cuore novelli sposi Giulio Josi e Maria Poduje invocando loro ogni cristiana prosperità. Benedice anche rispettive famiglie e presenti sacro rito. Cardinale *Pacelli*». Vivissimi rallegramenti e auguri.

Un battesimo

Ieri, con una cerimonia intima, ha avuto luogo il battesimo del figlioletto di Guido ed Emma Radman, al quale è stato imposto il nome di Giorgio. Padrini del neonato sono stati S. E. l'on. gr. uff. Marcello Vaccari, Prefetto di Zara, e la gentile consorte del nostro Segretario federale, signora Maria Perusino. La funzione sacra è stata compiuta da Mons. prof. Luciani. Presenziarono al battesimo il cav. uff. dott. Carlo Perusino, il comm. Bruno Astori, il comm. ing. Aldo Suppani e altri. Al piccolo Giorgio molti auguri.

I nuovi versi in dialetto di Alma Sperante

Il poeta vernacolo che si fa chiamare Alma Sperante fu scoperto l'anno scorso, e tosto parve tra i più meritevoli di essere introdotti nel piccolo Parnaso del dialetto triestino. La felice impressione del volumetto «Penelade» si riconferma nel suo secondo libro «Corai e perle», uscito in questi giorni dalla Tipografia Moderna, sotto un'elegante copertina a colori. Siamo al non frequente caso d'un secondo libro che supera notevolmente il primo.

Alma Sperante non è un giovanotto e non si propone affatto di portare la rivoluzione nella poesia dialettale. Questa, d'altronde, a detta dei suoi esteti più rigorosi, è refrattaria per natura alle rivoluzioni e appropriata alla conservazione delle tradizioni, dei sentimenti familiari, dei caratteri stabili. Il che può essere vero fino a un certo punto, come tutte le cose: salvo che taluno non mostri di saper fare molto bene il contrario. Ma Alma Sperante non ha l'aria di essere di questi: la Trieste dell'amor suo è tagliata all'antica e piena di cari ricordi, e uno dei motivi di brio, di satirica vena, che il poeta trova in sè, come altri poeti di questa famiglia, è il contrasto fra l'espiazione dell'anima e una esistenza riposata e il fracasso che gli dà ai nervi nella vita moderna, con le sue automobili, con la sua radio, le sue abitudini strepitose e affannose. Un altro motivo, pur esso di tradizioni nella poesia dialettale, e che nell'indole dolce e buona di Alma Sperante trova tocchi di sentimento accorato, è quello del contrasto tra i troppo ricchi e i troppo poveri, tra lo scialo e la miseria. Alma Sperante è un poveruomo, e sente molto i dolori dei poveri.

Mentre la «signora ristocratica, cariga de brilanti», a cui l'autore popolaresco attribuisce addirittura, per obbligo di rima, «zento amanti»; muore il «sioràz» gaudente, che ne ha fatte di ogni risma; e muore anche la «povera dona pezente», a cui manca perfino il pane: e la morte è uguale per tutti. Alma Sperante trova «conforto» in questo pensiero, e ne fa una delle migliori poesie. In altre egli tocca note anche più commosse, con un movimento pietoso dell'animo che sentiamo sincero; e talvolta le pennellate del quadrettista si fondono con siffatto colorito sentimentale.

Non tutte però le poesie hanno un fondo così triste; ed è anzi il quadrettista della vita cittadina quello che, agile e vispo, destreggiandosi con abilità in vari metri, dà un'andatura più gaia al volume e vi butta qualche nota indovinata di color locale. Patriota, uomo religioso, e innamorato di Trieste: questo è Alma Sperante, e questo non ammette che alcuno gli tolga. Sogna anche lui, è vero, un paese molto giusto, molto pacifico, dove si possa finir la vita beatamente:

Xe un pezo che vado zercando
Un logo quieto, per viver
De vita i mii ultimi ani,
Senza pensieri,
Senza malani,
In libertà,
Via dei sussurri
De la zità,
Che va cressendo
Senza pietà.

Ma si capisce bene: questo luogo avventurato che egli cerca, finisce col non trovarlo, perchè certi guai della vita moderna ci sono un po' dappertutto: e allora egli si risolve, con entusiasmo, a restarsene a Trieste, augurandosi soltanto che le auto e la radio, da lui odiate, gli sieno clementi.

E' una buona poesia quel «Paese introvabile», e ce ne sono altre. Succede anche ad Alma Sperante talvolta di uscire un po' dai limiti del dialettale, e specialmente del dialettale triestino; ma i «Corai e perle», come dicevamo, sono nell'insieme un libro più omogeneo del primo, di valore più uguale, e da leggersi con anche maggior simpatia.

Concorso a sei posti di capotecnico nel personale civile armi e armamenti navali. E' aperto un concorso per esami a sei posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico per le Direzioni armi e armamenti navali con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado 11.o (gruppo B) dell'ordinamento gerarchico, ripartiti nelle seguenti specialità: capi tecnici ottici fotografi 2, capi tecnici elettro-meccanici 1, capi tecnici congegnatori artiglieri 1, capi tecnici congegnatori artificieri 2. Totale 6.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da lire 5 e corredate dei necessari documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della Marina, Direzione generale dei personali civili ed affari generali - Divisione personali civili - Sezione seconda, e pervenire non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di bando, avvenuta il 22 dicembre 1931 - X. Nello stesso decreto gl'intervenuti possono trovare tutte le altre norme di concorso.

L'avv. Scoca trasferito all'Avvocatura Generale a Roma

Con recente decreto di S. E. il Capo del Governo il prof. Salvatore Scoca è stato trasferito all'Avvocatura generale dello Stato. La chiamata all'ufficio centrale dell'Avvocatura dello Stato deve interpretarsi come un giusto riconoscimento degli alti pregi intellettuali del prof. Scoca, che è notoriamente uno dei più apprezzati cultori di studi finanziari e che ha recato un notevole contributo alla sistemazione scientifica del Diritto tributario. I suoi lavori si sono imposti all'attenzione dei competenti per saldezza di cultura, originalità di pensiero, equilibrio di vedute, chiarezza e vivacità di forma. Di qualcuna di queste opere si è occupato altra volta il nostro giornale, rilevandone i pregi. Ricordiamo, tra le altre, le seguenti monografie: «Sperequazioni ed evasioni all'imposta di ricchezza mobile»; «L'evasione all'imposta di ricchezza mobile ed il sistema di controlli amministrativi e giurisdizionali»; «L'imposta sui salari degli operai»; «Il regime fiscale della promessa di compra-vendita»; «Gli effetti finanziari della svalutazione della moneta»; «L'imposta sul plusvalore degli immobili a Trieste». I due corsi di lezioni sulle entrate ordinarie e straordinarie della Stato sono stati lodati per notevolissimi pregi, non ultimo quello della semplicità dell'esposizione, che non sempre si riscontra in opere del genere sulla complicata materia.

Lo Scoca insegna nella nostra Università commerciale, quale incaricato, scienza delle finanze e diritto finanziario ed è titolare del corso di legislazione sulla previdenza ed assistenza sociale nella Scuola sindacale «Lino Domeneghini». Non occorre rilevare le sue doti didattiche, essendo note a tutti coloro che gli sono stati allievi. Non minori sono le sue doti professionali, per le quali è molto apprezzato dai colleghi dell'Avvocatura dello Stato, dai magistrati e dal ceto forense.

Il prof. Scoca non lascierà definitivamente Trieste, poichè continuerà a mantenere l'insegnamento sia presso l'Università che presso la Scuola sindacale, per cui i suoi ritorni alla nostra città saranno frequenti e alunni e amici continueranno a mantenere con lui relazioni cordiali. Nella sua nuova sede l'avv. dott Scoca è accompagnato dai nostri fervidi auguri.

Scrittori triestini. Nel *Pègaso* arrivato ieri a Trieste si legge una recensione di Eugenio Montale, critico sempre attentissimo degli scrittori triestini, sulle poesie di Virgilio Giotti «Liriche e idilli».

La Mostra di stampe antiche
dei collezionisti cittadini

L'interesse per l'arte dell'incisione, dopo un periodo di ristagno, s'è fatto in Italia vivissimo: e le mostre d'incisioni, antiche o moderne, sono ormai frequenti in tutte le città. A tale orientamento del gusto corrisponde anche un risveglio della letteratura storica e critica intorno all'incisione: i più importanti libri sullo sviluppo dell'incisione in Italia sono usciti invero proprio negli ultimi anni. Prima bisognava ricorrere quasi esclusivamente a fonti straniere: e nella bellissima collezione di testi illustrati che, per cortesia del sig. de Sigmundt, fu possibile allineare su le tavole della Mostra di stampe dei nostri Collezionisti d'arte, si può vedere con quanto amore, specialmente dagli inglesi, l'opera degli incisori fosse raccolta e studiata.

Le mostre, come è noto, sono due, sapientemente collocate negli ammezzati del palazzo dove ha sede l'«Upim». Di quella dei fotografi delle Tre Venezie, organizzata dall'Artigianato, ci occuperemo un altro giorno. Quella di stampe antiche, promossa dalla Comunità Collezionisti d'Arte, ha avuto i suoi intelligenti ordinatori nel cav. Mario Morpurgo de Nilma, nell'arch. Lodovico Braidotti e nel dott. Oreste Basilio. Il sig. de Sigmundt, uno dei principali raccoglitori, come pose a disposizione del pubblico i suoi ricchi libri, così offerse per l'arredo signorile delle sale alcuni interessanti suoi mobili antichi. La Mostra è davvero cosa eccezionale, per la sua bellezza e per il suo valore istruttivo.

Le incisioni più antiche

L'incisione è un'arte che nasce adulta, poichè nasce nelle mani di grandi maestri. La prima sala è dedicata appunto alle incisioni più antiche, dal Quattrocento al Seicento: e quasi tutti i grandi maestri ci sono. Una interessantissima incisione mantegnesca della collezione Salvari è contemporanea alle incisioni di Alberto Dürer, che coprono meravigliosamente una intera parete: si ha tutta completa lo Storia della Vergine, uno dei tesori della collezione Basilio, alla quale appartiene pure la bellissima Sacra Famiglia; altri cinque Dürer provengono dalla collezione Morpurgo de Nilma, e tra questi il celebre disegno araldico col gallo; la stupenda Vergine con gli angeli è della collezione Stock, e altre delle più celebri incisioni düreriane appartengono al dott. Leo Krausz. A questo gruppo si accompagnano la bella stampa d'ignoto, del 1557, di proprietà dell'arch. Berlam, e una delle più antiche riproduzioni a stampa del «Giudizio» di Michelangelo posseduta dalla signora Lily Bozza-Salem.

Una figura michelangiolesca, dai cartoni della battaglia d'Anghieri, è anche quella incisa da Marcantonio Raimondi col suo bulino imperioso: tesoro della collezione Morpurgo de Nilma. Due Luca di Leida vengono dalla collezione dell'avv. Slocovich. Questa possiede pure alcune di quelle finissime vignette dei Beham, delle quali una più ricca serie ci è fatta ammirare dalla collezione Morpurgo.

Il pubblico riconosce ormai le stampe di questa collezione per l'eleganza con cui sono presentate. Spettano ad essa e alla collezione Salvari le stampe del periodo di transizione fra il Cinquecento e il Seicento (e qui si riscontra nella mostra una lacuna: mancano i Caracci). Veniamo dunque direttamente ai meravigliosi Callot della collezione Morpurgo, alle fantasie militari dal disegno di microscopica perfezione, tra le quali troneggia il grande celebre Foglio della Piana dell'Impruneta; e altri mirabili Callot sono offerti dalla collezione dell'avv. Pincherle. Ed eccoci al mago dell'acquaforte, a Rembrandt dal magistero sovrano: il sig. de Sigmundt, appassionato raccoglitore del grande olandese, ne presenta otto pezzi, altri cinque il cav. Mario Morpurgo, e altri due l'ing. Gino Stock: e tutti ne posseggono alcune delle incisioni più insigni. Fanno corona al supremo maestro stampe del Van Ostade, del Ruysdael, del Potter, di proprietà delle collezioni Slocovich, avv. Brunner e Morpurgo. In un angolo della sala ci troviamo già al passaggio nel Settecento, con un Luca Giordano (coll. Salvari), e con le argute e chiacchierine vignette del Chodowiecki, sempre tanto piacevoli (coll. Morpurgo e signora Brettauer).

Roma

L'avv. Brunner ha avuto un'idea da raccoglitore raffinato: dalla sua immensa collezione di incisioni, egli ha tratto e aggruppato soltanto quelle che si riferiscono a Roma: italiane e straniere. Esse forniscono il tema alla seconda sala. Questa risulta eminentemente organica, in forza della sua unità di soggetto, benchè vi siano rappresentati quasi tre secoli d'arte dell'incisione, molte volte in opere d'artisti di decisa superiorità. Notiamo, frà i tesori della collezione Brunner, la bellissima serie di «rovine romane», d'artista ignoto, ma quasi certamente del Seicento, l'altra delicata serie del seicentista Hans Schwanenfeld, il «Carnovale di Roma» dell'ottocentista Pinelli: e su tutto culmina il Piranesi. Acqueforti di questo gigante sono esposte anche dalla signora Bozza-Salem e dall'avv. Pincherle.

La sala si completa con una parete dove il cav. Morpurgo de Nilma ha esposto la sua collezione dell'aristocratico classicista del Settecento, il Bartolozzi, il quale lavorò in Inghilterra e parve ai contemporanei insuperabile nel riprodurre con precisa eleganza in stampe a colori i quadri inglesi dell'epoca.

Settecento barocco e classico

La serie delle stampe colorate continua nella prima parete della terza sala, che è la più vasta. Qui il cav. Morpurgo espone i suoi mirabili Cazereve, l'avv. Brunner due stampe inglesi magnifiche, la signora Brettauer un ritratto inciso di Napoleone.

Ma ecco, poco lungi, il Civico Museo di Storia e d'Arte offre i suoi insigni fogli del Piranesi: e accanto a questo precursore del neoclassicismo tre cornici piene di disegni della scuola, ancora tutta barocca, dei Tiepolo. Altre acqueforti dei tiepoleschi presenta l'avv. Slocovich, insieme con le belle stampe dei Mariaschi, vicino a quelle del Cavaletto, di proprietà del dott. Gall; e il gruppo veneziano s'integra con le due riproduzioni del Piazzetta e altre incisioni del Pitteri, appartenenti alla collezione Prampref. Il Civico Museo di Storia e Arte ha concesso alla Mostra, del resto, tutto il maggior tesoro delle sue stampe: e ne espone in questa sala non meno di 118

Il passaggio dell'incisione allo stile classicamente corretto che prevale al finire del Settecento è rappresentato dalle magistrali incisioni del Volpato e del Morghen (le Stanze di Raffaello) della collezione Basilio; e accanto ad esse s'ammirano, del periodo antecedente, i Mariaschi e i Ricci della collezione Muratti, un Tiepolo della collezione Salvari, e un gruppo squisito di stampe francesi del Dollet, che riproducono opere di Fragonard, di Boucher, di Moreau le Jeune: proprietà della signora Chierini. Con esse sta degnamente un Moreau le Jeune della collezione Morpurgo.

E siamo ad uno dei gruppi di più delicata bellezza della mostra: il gruppo di stampe inglesi a colori del Settecento del sig. de Siegmundt, quasi tutte capolavori che rendono con sottile finezza d'aroma le più nobili opere della pittura inglese dell'epoca. Vanno con esse alcune stampe francesi della stessa collezione, e tra queste due leggiadri Fragonard, e alcune elette stampe inglesi, del Watson e del Green, provenienti dalla collezione Morpurgo.

Soggetti pieni di movimento, arditamente composti, la battaglia di Alessandro del Le Brun, appaiono nei grandi fogli della collezione Muratti. E passiamo per altre opere delle collezioni Krausz, Salvari, Bidoli, Caldara, arch. Berlam; e vediamo le venticinque incisioni colorate dell'Ackerman, di proprietà del dott. Mario Stock, che ci rappresentano costumi della Venezia Giulia e della Dalmazia veduti da uno straniero nel 1821, e vediamo varie stampe di Trieste, fra il 1800 e il 1850, esposte dall'avv. Forti, e vediamo la preziosa raccolta di carte geografiche del nostro golfo e dell'Istria, di tra il 1550 e il 1650, posseduta dal dott. Mario Stock. Ed eccoci in fondo alla sala, dinanzi alla stupenda pianta di Parigi incisa da Claudio Lucas nel 1739, meravigliosamente conservata: uno dei tesori che appartengono alla signora Chierini.

Abbiamo veduto così, ma proprio di volo, la ricca bellissima mostra: e non ne usciremo senza aver gettato uno sguardo anche alle vedute d'Udine della collezione Passamonti, e senza esserci riempiti gli occhi della fantasia potente di Goya, nella serie dei «Caprichos», presentata nell'edizione originale dal cav. Morpurgo de Nilma. Anche questa volta, come in altre mostre del passato, le collezioni triestine hanno una bella affermazione e una bella vittoria.

Grazie dotali in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle grazie, da 300 a 500 lire ciascuna, dalle rendite della Pia Fondazione istituita dai baroni comm. Demetrio, Leonida e dott. Costantino Economo in memoria del defunto loro padre barone Giovanni A. Economo, e precisamente: 10 grazie a vedove povere, 6 grazie a minori orfani poveri e 4 grazie a persone decadute. Saranno prese in considerazione: 1) in prima linea persone nate a Trieste e quivi aventi la dimora da almeno dieci anni ininterrottamente; 2) in mancanza di concorrenti di cui ad 1) persone nate a Trieste e quivi aventi la dimora da almeno cinque anni ininterrottamente; 3) in terzo luogo persone aventi la dimora a Trieste da almeno 10 anni ininterrottamente anche se nate altrove. In tutti e tre i casi, trattandosi di orfani, per il calcolo del periodo di dimora a Trieste si computerà anche quella avutasi dai defunti genitori, purchè fra l'una e l'altra dimora non vi sia stata interruzione.

Le domande, scritte su apposito formulare da ritirarsi alla Congregazione di Carità, Beneficenza esterna, via dell'Istituto N. 29, stanza 2, dovranno essere presentate al suddetto ufficio fino a tutto 15 febbraio 1932.

L'attività della "Santa Cecilia,,

L'Associazione italiana di Santa Cecilia prosegue, sotto la guida saggia di don Grego, nella sua encomiabile attività, intesa ad elevare la nostra città, eminentemente musicale, alla sua degna altezza anche nel campo della musica sacra, di modo che alla polifonia classica curata nella cattedrale di San Giusto per volontà e a spese del nostro Comune, corrisponde in tutte le altre chiese urbane, suburbane e della diocesi, un corrispondente rispetto alle norme del severo canto liturgico, la cui applicazione e artistica esecuzione deve costituire un legittimo vanto nel luogo natale di Angelo De Santi, il più benemerito fra i promotori della restaurazione musicale ecclesiastica.

La Scuola Ceciliana, giunta a metà dell'anno scolastico, si compiace che ben cinquanta dei suoi alunni corrispondano appieno per assiduità di frequentazione e per diligenza, e di essi cinque siano già giudicati maturi per l'ammissione al corso speciale d'organo; onde all'istituzione s'impone la necessità di pensare al problema di provvedersi d'un organo, indispensabile a una scuola di studio e di preparazione di organisti.

Frattanto la «Santa Cecilia», col benevolo e cordiale appoggio dell'ispettrice scolastica capo prof. Vincenzina Norscia e del Provveditore agli studi comm. Mondino, attende l'autorizzazione ministeriale per l'apertura d'un corso speciale di musica sacra e di canto gregoriano per i maestri e le maestre elementari, affinchè essi siano posti in grado d'impartire l'insegnamento dei canti religiosi compresi nel Canzoniere Nazionale pubblicato per cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.

In seguito all'apertura, che si spera prossima, di tale corso, le scolaresche avranno la possibilità d'eseguire alla fine dell'anno scolastico collettivamente, in cori di centinaia di voci, in tutte le chiese della città e del circondario, la «Missa brevis» gregoriana.

Nello stesso tempo presso la Scuola Ceciliana per maestri di musica sacra e organisti viene istituita una scuola di pratica, nella quale i candidati al magistero corale, alunni della Scuola Ceciliana, s'eserciteranno a impartire lezioni di musica sacra e di canto gregoriano a ragazzi, a fanciulle, a uomini e a donne. E già per la prossima Pasqua nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo saranno eseguiti dall'intera Scuola Ceciliana i Vespri pasquali, riprendendo per la prima volta a Trieste l'antico uso italiano, sempre vivo nell'Istria e nel Friuli udinese, di cantare i Vesperi, uso lasciato purtroppo cadere qui durante la parentesi dei cento anni, in cui Trieste ebbe Vescovi slavi.

Ruolo d'imposta a ispezione. Il Podestà rende noto che è esposta a pubblica a ispezione, nei giorni dal 23 gennaio al 6 febbraio 1932 la Matricola degli obbligati al pagamento della tassa d'ispezione delle farmacie per l'anno 1933. Gli interessati potranno prenderne visione entro il termine suddetto, dalle 8 alle 12, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta N. 29. Contro l'iscrizione nella matricola è ammesso il ricorso al Prefetto, su carta da bollo da lire tre, entro il termine perentorio di giorni trenta dall'ultimo giorno di pubblicazione della stessa.

Il divieto di accecare gli uccelli da richiamo. La Corte di Cassazione ha risolto ierlaltro a Roma una annosa questione venatoria, stabilendo che non è consentito l'accecamento di uccelli di nessuna specie per richiamo. Il divieto resta così sancito inequivocabilmente.

Ci interessa conos[cere]
l'indirizzo delle mig[liori]
famiglie d'Italia.
Vogliate inviarci il vo[stro]
biglietto da visita; vi
vieremo gratis un c[am]
pione d'Olio Carli e l'o[pu]
scolo illustrato "L'
d'oliva nelle famigl[ie]
Fratelli Car[li]
PRODUTTORI OLIO D'OL[IVA]
ONEGLIA
Spedizioni di[rette]
ai consuma[tori]
32-7

SCIROPPO S. AGOS[TINO]
PURGATEVI, RINFRESCATEVI, RIPULITE L'INTE[STINO con]
questo delizioso SCIROPPO PURGATIVO, de[purativo a]
base di ERBE e RADICI MEDICINALI. Sciogli[e l'INGOM]
BRO INTESTINALE più ostinato, catarri, emo[rroidi, acidi]
urici, congestioni, influenza. Laboratorio [presso]
della Chiesa S. Agostino - GENOVA - L. 4,40

IL TEMPO È DENARO!
PERCHÈ PERDERLO?

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio ed evitando le lunghe e noiose permanenze agli sportelli L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni Localizzati per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;

Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;

Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale;

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2,50%.

L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiaciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto

ECONOMIA - SEMPLICITA' - SICUREZZA
è indispensabile a tutti gli uomini di affari

Sciatica?

Fate cessare il dolore col Linimento che agisce più rapidamente

Il Linimento Sloan è la cura più rapida riconosciuta per il dolore. Applicatelo leggermente, senza strofinare, sulla parte o sul punto dolorante. Il Linimento Sloan penetra da sé e dà un tale sollievo che si può invero chiamare meraviglioso. Milioni di persone hanno usato il Linimento Sloan col più gran successo per eliminare il dolore. Procuratevene una boccetta oggi stesso. Usatelo in casi di **Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori di Petto, Contusioni e Lussazioni.** Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 8,50.

LINIMENTO SLOAN
CALMA IL DOLORE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Feste e balli di Carnevale

Il ballo dell'Opera Balilla al Savoia. Sabato 6 corr., dalle 22 in poi, si terrà nelle sale dell'Albergo Savoia il tradizionale grande ballo dell'Opera Balilla per l'Assistenza invernale ai bimbi poveri. Al Comitato organizzatore pervengono in questi giorni numerosissime richieste di inviti anche da famiglie residenti a Udine e a Gorizia; si prevede la completa riuscita di questa festa, elegante, gaia e benefica. Moltissime saranno le originali improvvisate che allieteranno la serata, inoltre vi sarà pure la corsa alla fortuna: si venderanno al prezzo di una sola lira i biglietti della lotteria del ballo, la cui estrazione avverrà al tocco, e i premi saranno magnifici, dal servizio in argento ad altri di valore, fino ai più graziosi e piccoli gingilli; ci sarà inoltre un gran premio, il quale però si mantiene il massimo riserbo. Alle gentili dame che interverranno alla festa sarà dato un ricordo. Insomma quella di sabato al Savoia sarà la più bella, la più elegante e briosa festa del Carnevale triestino. Certamente nessuno vorrà mancarvi!

Le manifestazioni di fine Carnevale al Circolo Marina Mercantile. Sabato 6 corr., alle 22, avrà inizio nelle signorili sale del Circolo Marina Mercantile in via Rossini 6, il tradizionale Ballo del Mare per cui l'attesa è vivissima. Il ricavato netto sarà devoluto a favore delle Opere rassistenziali del P. N. F. e del Fondo di assistenza e previdenza del Circolo stesso.

Le lezioni di ballo per i bambini dei soci, che regolarmente vengono tenute ogni sabato, culmineranno nel «Ballo dei Bambini» che avrà luogo nelle sale del Circolo domenica 7 corr. dalle 17.30 alle 20.30. Questa simpatica manifestazione, alla quale potranno prendere parte soci e invitati, sarà certamente la gioia dei piccoli ballerini e delle loro mamme.

Martedì 9 corr., poi, le sale del Circolo si apriranno per il Baccanale dell'ultimo di Carnevale, pure indetto per soci e invitati. Durante il riposo avrà luogo una cena, per la quale si accettano fin d'ora prenotazioni presso la segreteria del Circolo, dalle 17 alle 20.

La veglia mascherata del «Dux». Martedì 9 febbraio, ultimo di Carnevale, nella sala massima di via Coroneo N. 15 il Gruppo studenti medi «Dux» terrà l'annunciata veglia mascherata di Carnevale. Il Comitato si prodiga a che nessuna lieta sorpresa manchi alla bella serata. Per l'ingresso sono validi i normali inviti, che sono strettamente personali. Eventuali richieste di inviti si possono indirizzare alla sede del G. U. F., riva Tre Novembre 1, secondo. Il costume non è obbligatorio.

Il ballo degli studenti nautici. Oggi nella sala massima di via Coroneo 15 avrà luogo il ballo organizzato dagli studenti nautici. A questa manifestazione dei nostri baldi nautici amici e simpatizzanti vorranno darsi convegno al completo. Il ballo avrà inizio alle 20 e l'intero incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza. A tutte le gentili signorine sarà offerto un gentile e prezioso dono-ricordo.

Il Circolo rionale fascista «Angelo ...mann». Giovedì 4 corr. alle 16 seguirà nella sala massima del Circolo la bella tradizionale festa per i Balilla e le Piccole Italiane figli dei soci. Sarà premiato il più bel costumino e le signore del Patronato riservano ai piccini lietissime sorprese.

La festa dei bambini al C. R. B. di Roiano. La popolare sala della Casa della «G. Brunner» di Roiano ha visto domenica, nel pomeriggio, un foltissimo stuolo di bambini festanti, in cui predominavano le graziose mascherine, tanto che la giuria, per levarsi l'imbarazzo della scelta, dovette allargare a venticinque il numero dei premi messi in palio.

La graziosa Silvietta, d'anni due, in costume da damina del '700, la bella coppia di pierrots Nives Tolusso e ... Vochi, la coppia di zingarelli, Fulvio Mosetti e Licurgo Margara, inoltre altre trenta mascherine tutte graziose ed attraenti, per consenso unanime furono premiate. Fuori concorso un «topolino» perfetto.

Visto l'ottimo successo e la richiesta unanime, il baccanale dei bambini si ripeterà nel pomeriggio di dopodomani (giovedì grasso) allargando la festa con la rappresentazione dell'operetta «Le mascherine» diretta dall'autore, maestro Toffolo.

Il ballo dei bambini della Scuola delle ... si terrà lunedì 8 corr. dalle 16 alle 19, via San Francesco 4. Quale saggio verranno eseguite dai bravi piccoli alunni danze classiche caratteristiche, ritmiche e ritmiche. Farà seguito il ballo della sezione adulti. Informazioni giornalmente dalle 12 alle 20.

Il ballo delle bambole al Ridotto del Politeama Rossetti. Fervono alacremente i preparativi per la tradizionale festa delle bambole che com'è noto avrà luogo Giovedì grasso dalle 16 alle 20 nelle lussuose sale del Ridotto. Durante la festa il Comitato organizzatore assegnerà sei ricchi premi ai migliori costumi e alle più belle coppie mascherate, nonchè un dono gradito a tutti i piccini.

La veglia danzante della «Compagnia delle Beffe». Domani è il giorno tanto atteso dagli amici della «Compagnia delle Beffe» per la grande veglia danzante che si terrà, dalle 21 al mattino, nella sala Tersicore, che sarà addobbata da un noto artista. Le luci, i doni e gli scherzi di cotillon contribuiranno a rendere fastosissima la serata. L'elezione della reginetta, cui sarà assegnato un vistoso dono, sarà fatta col tradizionale fox-trott delle viole. E le sorprese? Lo saprà chi domani parteciperà alla brillantissima veglia.

La veglia «azzurra» del Dopolavoro «Pitteri». Sabato prossimo avrà luogo l'annuale ballo sociale del Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri» nella sede dell'Associazione XXX Ottobre in via Vecellio 4. La festa avrà inizio alle 21 e si protrarrà a ora tarda della notte.

Furono già diramati gli inviti ai soci che possono pure accompagnare amici e simpatizzanti della Casa Pitteri e in tal modo contribuire pure alle attività assistenziali del sodalizio.

Il Signor Bonaventura e Fortunello al ballo dei bambini al C. R. F. «Quis contra nos?». Sotto la buona guardia di Fortunello arriverà giovedì alle 16 a S. Giovanni di Guardiella, direttamente da Milano, il signor Bonaventura, deciso a prendere per la gioia dei bambini che interverranno alla festa del «Quis contra nos?», tutto un milione (sfuggito miracolosamente alle grinfe di Barbariccia) in doni carnevaleschi.

Il ballo mascherato dei Canottieri «Adria». Sabato prossimo ci sarà nella sala massima di via Coroneo 15 il tradizionale ballo mascherato della Società Triestina Canottieri «Adria». Il fervore di consensi e l'attesa per questo ballo, che ogni anno ha richiamato nella sala maggiore una folla di simpatizzanti e amici della Società, sono i pronostici migliori di una ottima riuscita. Gli inviti sono stati già diramati; in ogni caso chi per disguido non lo avesse ricevuto si rivolga in galleggiante, telefono 50-53.

La festa del Dopolavoro infermieri al Circolo alberghiero marittimo. Sabato prossimo 6 corr., nella sala del Circolo alberghiero marittimo (via A. Diaz 10) il Dopolavoro infermieri terrà dalle 22 in poi una grande veglia danzante con sorprese. Il netto ricavato di questa festa andrà speso per lavori da farsi nella sede e per sussidiare gli infermieri disoccupati o in attesa d'imbarco. Vi sono invitati tutti indistintamente gli infermieri e le infermiere e i muniti di invito, i quali oltre che passare una notte in divertimento in seno della famiglia samaritana, faranno opera buona a favore di questa benemerita categoria.

Concorso a premio fra gli iscritti al «Guf». La segreteria centrale dei «Guf» in occasione dei «Littoriali» che si svolgeranno a Bologna durante il mese di maggio, bandisce i seguenti concorsi fra tutti gli studenti iscritti ai «Guf»: 1) Un cartello murale (m. 1×1.40) con non più di tre colori. Detto cartello sarà riprodotto anche per cartolina commemorativa. - 2) Un bozzetto in gesso per un distintivo (cm. 3×4 e mezzo) di cui viene lasciata completa libertà circa la sagoma. Detto distintivo sarà poi eseguito in metallo. Simile marchio nella stampa dovrà poi caratterizzare ogni espressione riferentesi alla manifestazione. - 3) Un modello in gesso per una medaglia premio che sarà coniata nelle seguenti dimensioni (mm. 30, 25, 18). E' da tenere presente che la medaglia dovrà servire per la premiazione di tutti gli sports. Tutti i lavori per i tre concorsi dovranno portare la seguente dicitura: «Gruppi Universitari Fascisti - Littoriali, Anno X - Bologna 1-8 maggio X». - 4) Sei bozzetti per una serie di francobolli postali rappresentanti sport, avvenimenti storici a carattere sportivo ecc. - 5) I lavori dovranno illustrare in maniera sintetica lo spirito dei «Littoriali» competizioni che tendono a propagandare gli sport atletici. - 6) Tutti i lavori dovranno essere inviati a Roma alla segreteria centrale dei «Guf», presso la Direzione del Partito non oltre il 29 febbraio. - 7) Ogni concorrente dovrà contrassegnare il proprio bozzetto con un motto che ripeterà su di una busta chiusa, entro la quale metterà nome, cognome, indirizzo e numero della tessera del «Guf». - 8) I concorsi sono dotati dei seguenti premi: per il cartello murale vincitore lire 200; per il distintivo lire 250; per la medaglia lire 300; per la serie di francobolli lire 250.

Concorso al posto di maestro-direttore della banda della Regia Guardia di Finanza. Il Ministero delle Finanze bandisce un concorso per titoli e per esame fra i cittadini militari o civili provvisti di diploma di istrumentazione per banda e di composizione per la direzione della banda della R. Guardia di Finanza in seguito al collocamento a riposo del maestro comm. Giuseppe Manente. Le domande in carta da bollo da lire 5, corredate dai necessari documenti dovranno essere presentate al Comando di Circolo della R. Guardia di Finanza di Trieste entro il 15 febbraio p. v.

Gli esami avranno luogo in Roma presso la R. Accademia di Santa Cecilia e il vincitore del concorso verrà nominato sottotenente maestro - direttore della banda con gli assegni e le indennità indicate dal decreto di concorso. L'età minima per adire al concorso è 25 anni, la massima di 36. Gli interessati al concorso potranno prendere visione di tutte le condizioni presso il Comando della 2.a Compagnia R. G. di Finanza, Campo Marzio, Trieste.

Motociclista sbalzato in un fosso
e accolto con prognosi riservata all'ospedale

L'altra sera il ventinovenne Giuseppe Stojhovich, abitante a Cave Auremiane, salito sulla sua motocicletta, si diresse a forte andatura verso Sesana, dove doveva trattare un affare.

Dopo aver oltrepassato il paesello di Merciano, lo Stojhovich rallentò la corsa, portandosi sul lato destro della strada, che in quel punto specialmente alla domenica, è molto frequentata da automobili piene di gitanti. Ma al giovane motociclista quella misura di saggia prudenza doveva costar cara, poichè, spintosi a un certo momento troppo a destra, sfiorò con la gamba destra un paracarro sbandandosi paurosamente e perdendo il controllo della moto, in modo che proseguendo, andò a cozzare violentemente contro il successivo paracarro. All'urto violento, mentre la motocicletta, mezzo sfasciata, si rovesciava da una parte, lo Stojhovich, sbalzato du sella, precipitò nel fossato al margine della strada producendosi, oltre alcune contusioni in varie parti del corpo, una ferita lacera alla coscia destra.

Raccolto da un autista di passaggio, il giovane fu trasportato a casa, dove, dopo le prime medicazioni dei familiari, si pose a letto. Però, poichè durante la notte e nella mattinata seguente i dolori alla gamba si erano fatti sempre più acuti, il giovane si fece trasportare con una motocarrozzella, ieri sera, al nostro ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate anche lesioni al femore, per cui dopo le ulteriori cure fu accolto nel primo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in tre o quattro settimane.

Colpito da una scarica elettrica
un elettricista riporta gravi lesioni

L'elettricista Danilo Crini, di 43 anni, occupato nelle officine elettriche dell'Isonzo, site a Roiano, al n. 5 di via Gelsomini, fu incaricato ieri da un suo superiore di riparare un guasto verificatosi in uno dei grossi cavi dell'officina. Poco dopo, mentre era intento a riparare il guasto, essendosi determinato un corto circuito l'operaio fu investito da una scarica talmente violenta che si abbattè al suolo privo di sensi. Alla scena si trovavano presenti alcuni operai, i quali si affrettarono subito a soccorrere l'infortunato. L'ingegnere Cesare Bosio, avvertito dell'incidente, si portò sul posto e fatto adagiare il Crini nell'automobile dell'officina lo accompagnò all'Ospedale Regina Elena. Ivi, dopo le amorevoli cure dei medici, il Crini riprese i sensi. Tuttavia, date le sue condizioni piuttosto gravi, avendo egli riportato ustioni alle coscie, al braccio destro, al piede destro e una ferita lacero-contusa alla fronte, i medici lo fecero accogliere nel reparto di turno e si riservarono la prognosi.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Aggredisce, tira colpi di trincetto
e non vuol dirne il motivo

Francesco Degrassi, di 48 anni, abitante in via Enrico Toti n. 12 ebbe un brutto incontro l'altra mattina col calzolaio palermitano Giuseppe Tesauro, di 34 anni, abitante in via dell'Industria n. 5.

Il Degrassi, che gestisce una cucina economica al pianoterra della sua abitazione, si trovava verso le 10 al banco del suo locale quando uno dei clienti gli chiese delle sigarette.

— Subito, signor, rispose cortesemente il Degrassi e, siccome di sigarette non ne aveva, infilatosi il cappotto si affrettò ad uscire per recarsi nella vicina rivendita a comperarne un pacchetto. E stava poi per rientrare nel suo esercizio, quando fu affrontato dal Tesauro, che era un suo vecchio cliente, ma col quale non aveva mai avuto questioni di sorte.

— Cossa la vol? — gli chiese il Degrassi sorpreso dall'attitudine minacciosa del calzolaio.

Ma l'altro, anzichè rispondere, tratto da una tasca un trincetto, vibrò un colpo al Degrassi, che scansandosi istintivamente, fu colpito di striscio alla schiena ed ebbe lacerato il pastrano. Ma gli fu nuovamente addosso, lo atterrò e continuò a menar colpi all'impazzata. Il Degrassi, trovandosi con le spalle a terra, si difese come poteva, rispondendo con calci ai colpi dell'aggressore, finchè alcuni passanti, accortisi di ciò che stava succedendo, accorsero a liberare il malcapitto che, fortunatmente, a malgrado della movimentata aggressione non aveva riportato lesioni gravi, poichè tutto si riduceva a qualche leggera scalfittura. Nel frattempo il Tesauro, divincolatosi come una furia dalla stretta dei sopraggiunti, riusciva a darsela a gambe, ma fu battuto in velocità dal vigile urbano Vittorio Martini, che, richiamato dal baccano s'era affrettato a rincorrere il fuggitivo, riuscendo ad aciuffarlo ed a disarmarlo.

Al vicino commissariato di p. s., dove il Tesauro fu tradotto, il funzionario di servizio lo interrogò e quindi, visto che non voleva spiegare il movente del suo gesto, lo trattenne in arresto e lo deferì all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
31 gennaio-1.o febbraio 1932-X

Nati vivi	20
Nati morti	1
Morti	18

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Norma" al Verdi

Stasera alle 20.30 va in scena al teatro Verdi «Norma», desideratissima dal nostro pubblico, che da parecchi anni non sente nel suo massimo teatro il capolavoro di Vincenzo Bellini. L'opera sarà diretta dall'illustre maestro Edoardo Vitale e avrà sulla scena una protagonista d'eccezionale valore: Gina Cigna, già molto ammirata dal pubblico di Trieste, ove fu più volte interprete principale d'uno spettacolo. Così nella «Sly» di Wolf-Ferrari rappresentatosi al Politeama Rossetti, così nella «Turandot» datasi l'anno trascorso al Verdi e nella cui ardua interpretazione ella s'è mostrata cantante di rara resistenza e superba bellezza di suono. Rhea Toniolo, l'ottima «Gutruna» del «Crepuscolo» e «Principessa» nell'«Adriana Lecouvreur» nella corrente stagione, interpreterà la figura d'«Adalgisa». «Pollione» sarà Tullio Verona, il medesimo tenore che raccolse così vivo consenso quando, sei anni fa, «Norma» fu rappresentata al Politeama Rossetti. Gli altri cantanti sono: Giuseppe Flamini, altro artista già affermatosi nella città nostra, cui è stata affidata la parte di «Oroveso», Elvira Ravelli (Clotilde) e Raffaele Marcotto (Flavio).

Iersera ebbe luogo la prova generale, che soddisfece profondamente i pochi invitati che vi assistevano. Da molto tempo, si diceva, Trieste non aveva una «Norma» con una protagonista così stupenda. Questa sera, del resto, il pubblico giudicherà da sè.

Vera Emelica al Circolo Artistico

Al Circolo Artistico cantò iersera il soprano Emelica Vera. A teatro, il nostro pubblico l'aveva già intesa e applaudita nella «Vedova scaltra»; sul podio da concerto, la gentile cantatrice continuò a cantare come fosse a casa sua, cioè sul palcoscenico. Tranne due canzoni rumene, ella eseguì solamente dei brani d'opera, i soliti brani che il pubblico ha inteso centinaia di volte e che il critico può anche non menzionare, senza mettere per questo in curiosità il lettore, perchè ognuno può facilmente immaginare quali fossero. Ma cantati con così fresca passionalità, fanno perdonare l'artista d'essersi scelta un programma che non è un programma di concerto. Voce bellissima ha cotesta cantatrice rumena. La si ascolta con gioia, alle volte con commozione, specie quando la frase si fa appassionata e muove per un'estesa tessitura, che ha suoni luminosi fra il sol e il si acuti, prende un caldo colore dorato nelle note centrali, vibra con pienezza di volume nei suoni gravi. D'una romanza rumena, che si svolgeva quasi per intero in tessitura centrale, e di quando in quando toccava il re grave, che Emelica Vera possiede così armonioso, il pubblico chiese insistentemente la ripetizione. Voce ed espressione erano qui una cosa sola. Nel valzer di Musetta invece la voce squillò, sì, impeccabilmente, ma l'accento intenso, la dinamica accesa appesantirono quella musica, che va cantata volubilmente, con leggerezza. Forse, in teatro l'effetto sarebbe stato migliore. Ma, non insistiamo più su questo punto, per oggi.

V. L.

Il successo di Tatiana Menotti a Berlino

Ci giunge da Berlino l'eco del vivo continuato successo che Tatiana Menotti seralmente raccoglie a quel «Grosses Schauspielhaus» nei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach messi in scena da Max Reinhardt con uno splendore senza precedenti. I critici berlinesi hanno dedicato alla giovanissima artista nostra le più lusinghiere parole. Così la *Vossische Zeitung* loda incondizionatamente Tatiana Menotti che ha dato alla singolare e difficilissima parte della bambola «Olimpia» un rilievo quanto mai artistico, mettendo in luce tutte le sue doti di cantatrice squisita e variando in modo suggestivo la ripetizione della sua «Aria». La sua voce di soprano — dice il giornale — si presta idealmente al personaggio e all'ambiente. E la *B. Z. am Mittag* rileva la grazia e la finezza del canto, che sgorga limpida e senza fatica e s'infiora di virtuosismo.

Del resto il successo dell'artista triestina è rilevato con insolito calore dal *Corriere della Sera*, che riceve da Berlino: «Un'artista italiana autentica interpreta la parte di «Olimpia», la bambola di Spallanzani, della quale s'innamora perdutamente il volubile Hoffmann. Tatiana Menotti, figlia di padre italiano e di madre russa, nata a Boston e battezzata all'arte in Egitto, è riuscita a vincere l'ostilità che da qualche tempo i critici tedeschi svolgono contro gli artisti stranieri, nello spiegabile intento di non aumentare la disoccupazione di quelli connazionali. E' che la Menotti ha portato a Berlino una voce così chiara e pura e una grazia scenica così spiccata da imporsi all'ammirazione del pubblico. Reinhardt ha la virtù di saper scegliere con accortezza somma gli interpreti, sì da costituire complessi artistici che su poche altre scene è possibile scorgere».

Circo equestre Zamperla. Da alcuni giorni ha eretto le sue tende in piazza del Perugino il Circo equestre Zamperla. Il programma, che comprende vari numeri di attrazione, ginnasti, clowns ecc. raccoglie seralmente successo.

I maestri Barison e Costantinides
applauditi in un concerto a Roma

ROMA, 1

Alla Regia Accademia Filarmonica romana hanno suonato questa sera i concertisti triestini Cesare Barison violinista, e Alessandro Costantinides pianista, con la partecipazione della classe di esercitazioni orchestrali dell'Accademia diretta dal maestro Di Donato. Il folto pubblico che gremiva la sala ha applaudito calorosamente i due valorosi concertisti triestini.

La Compagnia del Teatro di Fantasia alla Fenice ha rappresentato ieri un nuovo brillante e originale lavoro: «Donne, sorrisi e jazz», che ha incontrato vivissimo successo per l'eleganza e lo sfarzo delle scene presentate, non meno che per l'arte della «soubrette» Tina Werther e per le esilaranti trovate del comicissimo Wando, che s'è ormai conquistato tutte le simpatie del nostro pubblico. Oggi il divertentissimo lavoro si replica.

La serata delle canzonette al Politeama Rossetti. Ricordiamo che posdomani, giovedì grasso, avrà luogo al Politeama Rossetti la tradizionale serata carnevalesca delle canzonette triestine organizzata dal *Marameo!*. Da domani i posti sono in vendita alla Biglietteria Centrale. E' superfluo prevedere che alla gaia manifestazione assisterà il grande pubblico di tutti gli anni.

Radio Gruppo Nord
Programma del 2 febbraio 1932-X

6.15: Giornale radio. 8.30: Lista delle vivande. - 12.15-12.45 (Trieste): Comunicati agrari - Bollettino delle nevi - Dischi. - 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Radio-quintetto. 16.15: Giornale radio. 16.30: Cantuccio dei bambini: racconti inediti. 16.45: Musica riprodotta. 16.55 (Trieste): Radio-quintetto. 17.50-18: Giornale radio - Comunicati dell'«Eiar». 18.45. Comunicati dei Consorzi Agrari. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5 (Trieste): Radio-quintetto. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'«Eiar». - Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20.15-20.45: Piccola orchestra. Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica.

20.45: Trasmissione dell'operetta **«Il marchese del grillo»** di G. Mascetti. Negli intervalli: Fernando Barbacini: «Caratteristiche astrometeorologiche del mese di febbraio» - Comunicazioni dell'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro. Dopo l'operetta: Giornale radio.

Varietà e Cinema

Il grande successo di «Dirigibile» al Teatro Eden con Jack Holt, Ralph Graves e Fay Gray. Il più grandioso dramma d'amore della stagione. Direttore artistico Frank Capra.

Gran Cine Italia. Sempre entusiasmo e follo per il delizioso film «La segretaria privata» con il simpatico trio Merlini, Tofano, Besozzi. Oggi ancora repliche.

Gran Cinema Garibaldi. Da oggi il capolavoro della Nordisk: «Dio Bianco», avvincente dramma d'amore con Paul Richter, l'insuperabile Sigfrido dei «Nibelungi» e Mona Martenson.

Gran Cine Massimo. Se una pellicola ha trionfato, questa è «La segretaria privata» con Merlini-Tofano-Besozzi, che continua seralmente ad attirare un folto e scelto pubblico. Oggi continuano le repliche. In chiusa «Il Natale di Bebè» e Luce sonoro.

Cine Varietà Stella. «Vienna danzante» soggetto attraente, atmosfera piena di gaiezza e di vita; ecco la caratteristica di questo lavoro in cui Lya Mara profonde tutta la sua grazia e tutta la sua sensibilità. Un idillio sentimentale vi si mescola alla lieta visione della vecchia Vienna, la città del valzer e dell'amore.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Norma» di V. Bellini.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 15: «Trader Horn», il «film miracolo» della Metro Goldwyn Mayer
Excelsior. 16: «Derby d'amore» con Eddie Buzzel e Alice Day. Ed. First. Successo!
Nazionale. 16: «Moby Dick, il mostro bianco» con J. Barrymore, e «Topolino e i banditi».
Filodrammatico. 16: «Trader Horn», il «film miracolo» della Metro Goldwyn Mayer.
Fenice. 16: «Il cammello nero» con D. Revier e V. Varconi e la Comp. di Fantasia.
Eden. 16: «Dirigibile» con Jack Holt, Ralph Graves e Fay Gray. Film d'eccezione.
Italia. 16: «La segretaria privata» con Merlini-Tofano-Besozzi e «Natale di bebè».
Regina. 15: «Ben-Hur», il colosso della cinematografia con Ramon Novarro.
Impero. 15.30: «Tarakanova», colosso d'amore della Gaumont Franco Film. Nuovi avvenimenti «Luce» sonori.
Reale. 16: «Giustizia dei ghiacci» con E. Ulrio e L. Wolheim. Fox Film.
Massimo. 16: «La segretaria privata», parl. it. e «Natale di Bebè». «Luce» sonoro.
Novo Cine. 16: «Il solitario della montagna», film Cines, parl. e cant. italiano
Garibaldi. 16: «Dio bianco» con Paul Richter e Mona Marteson.
Odeon. 16: «Disonorata», colosso parl. ital. con Marlene Dietrich e V. Mo. Laglen.
Royal. 15.30: «I dominatori del mare», sonoro cantato con Giorgio O' Brien. L. 1.
Savoia. 15.30: «Sivigliana» con Ramon Novarro e C. Montenegro. Parlato italiano.
Aurora. 15.30: «Assolto!» con S. Vernon e W. Fritsch e Compagnia Mary - Sain.
Armonia. 15.30: «Principe indiano» con Bernard Goetz. Accomp. grande orchestra.
Galileo. 15.30: «Sotto l'Equatore». Varietà: Il comico Dal Pozzo con la X.
Popolo. 15.30: «Una notte romantica» con Lillian Gish e Rod La Rocque.
Buffalo Bill. 15.30: «Femmina» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.
Centrale. 15.30: «La donna del fiume», sonoro con J. Logane e Lionel Barrymore.
Familiare. 15.30: «Cohen e Kelly al Concorso di bellezza» e Compagnia De Rosè.
Venezia. 15.30: «Ragazze americane», sonoro con Joan Crawford.
Stella. 15: «Vienna danzante» con Lya Mara e B. Lyon. Varietà «Diavolina» dicitrice
Roma (ex Saturnia) 15.30: «Il giglio imperiale» con B. Dove e C. Brook. Luce son. 5.
Dante. 15: «La tigre dell'Escuriale», dramma storico con E. Lowe e comica.
Belvedere. 15.30: «La Bodega», colosso cantato con Gabriel Gabrio e C. Piquer.
Roiano. 16: «L'ammaliatrice», dramma d'amore e di passione con Greta Garbo.

Trattenimenti:

Ristorante alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

CRONACA GIUDIZIARIA

Voleva rapire un bimbo?
Una vecchia zingara dinanzi ai giudici

(Tribunale Penale) La mattina del 20 gennaio u. s. certo Baiz, abitante a S. Anna, presentatosi trafelato ed ansante nella caserma dei carabinieri della zona, raccontò loro che, poco prima, il suo piccolo Danilo aveva corso il pericolo di essere portato via da una zingara.

— Roba de l'altro mondo! Poco ga mancà che no i me robassi el putel!

Il caso era abbastanza grave: un tentativo di ratto di minorenni.

I carabinieri, preso nota delle dichiarazioni del Baiz, iniziarono subito delle indagini, riuscendo a stabilire che il piccolo Danilo, mentre solo, soletto, camminava per la via del Ponticello di S. Anna, a quell'ora presso che deserta, era stato avvicinato da una zingara, la quale, con parole dolci, tentava di prenderselo in braccio. Il bimbo, però, a cui la vista della donna cenciosa aveva messo indosso un terrore folle, s'era messo a gridare facendo accorrere certa Maria Leghissa.

Le grida del piccino e il pronto intervento della donna avevano indotto la zingara a mettersi in fuga tanto più che in un baleno, la voce del tentativo di ratto s'era diffusa nella località e una specie di caccia agli zingari s'era subito iniziata.

I carabinieri, sulla base dei dati raccolti, poterono, dopo qualche tempo, identificare la zingara nella settantenne Carolina Caris fu Francesco, la quale, nonostante le sue proteste di innocenza, fu arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina, alla quarta sezione, presieduta dal cav. Pollanzi, si è avuto il processo.

La Caris, difesa dall'avv. Prati, ha rinnovato le sue dichiarazioni di innocenza dicendo:

— In quela matina no iero gnanca a Servola! No capisso come che sia saltada fora sta acusa. Mi robar fioi par cossa far de lori? Magnarli? Xe za sai se posso pensar per mi.

Le prove portate in causa non sono state sufficienti a comprovare la responsabilità dell'imputata, per cui il Tribunale ha ritenuto di assolverla con la formula dell'insufficienza di prova.

La cintura di pelle bianca

(Tribunale Penale) Nell'aula della quarta sezione, presieduta dal cav. uff. Sbisà, è comparsa una giovane donna: Eugenia S. imputata di essersi impossessata di alcuni indumenti di proprietà della sua ex padrona, la signora Ilda Zennaro in Zelenca.

Nella scorsa estate, la S. era stata assunta in casa della signora Zelenca, in qualità di domestica. Appena entrata in servizio, un cognato della S. si ammalò e, dato che aveva la moglie in istato di avanzata gravidanza, fu costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale. Le sue condizioni però talmente si aggravarono che la S. per un senso di umanità, decise di recarsi, la notte, all'ospedale, per prestargli assistenza.

Domandato il permesso al signor Zelenca, dato che la signora Ida erasi recata a Grado per i bagni, la S. s'ebbe un rifiuto, ma, non tenendo conto del divieto, per alcune notti si recò egualmente all'ospedale avendo però cura di rincasare verso le 6 di mattina per riprender puntualmente il suo lavoro.

Queste assenze notturne non dovettero andare molto a genio al Zelenca, il quale, dopo aver aspramente redarguito la S. per il suo contegno, la licenziò.

Venuto a morte il cognato, la S. assieme alla sorella ed ai figli, ritornarono al paese natio. E pareva così che l'incidente fosse esaurito. Senonchè, ritornata dai bagni la signora Ilda, e rovistando nel suo guardaroba, s'accorse della sparizione di diversi indumenti, per cui i sospetti caddero subito sulla S. Denunciato il fatto, i carabinieri, recatisi in casa della giovane, poterono sequestrare una cintura di pelle bianca che la Zelenca riconobbe per sua.

Ritenuta colpevole di furto, la S. fu denunciata.

Al processo però la giovane si protestò innocente.

— Ma la cintura?

— Non era della signora; apparteneva a mia sorella che l'aveva acquistata a Trieste, da un venditore ambulante!

La signora Zelenca invece non ha esitato a dichiarare che la cintura, facente parte del corpo del reato, era proprio la sua: il marito gliela aveva regalata, acquistandola in un negozio del centro.

— Ma di cinture consimili ce ne sono a migliaia! — ha osservato il difensore avv. de Prati.

— Ma questa è la mia! La riconosco molto bene! — ha ribattuto la Zelenca.

Dal canto suo, la S. ha esibito al Tribunale una serie di certificati di buona condotta e di benservito, rilasciatile dalle famiglie presso le quali era stata occupata prima di entrare in servizio dello Zelenca.

— Sono una ragazza onesta. Ecco qua una famiglia di Napoli, presso la quale ho lavorato per più di un anno, che mi richiama in servizio!

Il Presidente ha letto infatti una lunga ed affetuosa lettera di una signora napoletana, la quale, pur invitando la S. a ritornare al suo servizio, le fa calda raccomandazione di non «fifare» e di non bisticciarsi con Teresina, Francesco e la Paolina.

— Chi sono costoro!

— La cuoca, il servitore e la cameriera...

Il Tribunale, udito il P. M. cav. Zulmin ed il difensore, ha ritenuto però di condannare la S., limitatamente al furto della cintura, ad 1 mese di reclusione ed a 300 lire di multa, concedendole tutti i benefici di legge.

Un brutto giuoco del caso

(Tribunale Penale) Un giorno del dicembre u. s. il proprietario della ditta in spedizioni Exner, signor Ferdinando Schloss, recatosi nei magazzini siti in Corso Cavour, notò che davanti ad uno dei magazzini attigui, adibiti a deposito di agrumi della ditta gestita dal signor Cosimo Miceli, c'era un carretto a mano. Poichè nel magazzino non c'era alcuno, il sig. Schloss, incuriosito, entrò a darvi un'occhiata e notò allora che tutto era stato messo a soqquadro. Vieppiù insospettito, lo Schloss, uscì sulla strada e scorto vicino al carretto un individuo, lo invitò a seguirlo nel magazzino. Quindi avvertì per telefono dell'accaduto il commissario di p. s. di via Torre Bianca.

Gli agenti, ricevuta la telefonata, non si fecero attendere molto ed in pochi minuti furono sul posto. Fatta una prima sommaria indagine nel magazzino, rilevarono che, durante l'assenza del Miceli erano state asportate sessanta cassette a gabbia contenenti dei mandarini. L'individuo sorpreso dallo Schloss vicino al carretto, fu riconosciuto per il pregiudicato Guido Cerini fu Pietro, di 31 anni, il quale però saputo che lo si riteneva autore del furto, si mise a protestare vivacemente.

— Mi ladro? Sta qua xe una calunia!

— Cosa facevate allora vicino al carrettino?

— Gnente. Me son trovà là per combinazion!

Dati però i suoi precedenti non fu creduto. Tradotto agli arresti il Cerini fu, previo procedimento istruttorio, rinviato a giudizio. Nel frattempo all'autorità era pervenuta pure la denuncia del furto del carretto, commesso in danno di Guglielmo Salmassi.

Pertanto, sotto una duplice imputazione, il Cerini è comparso, ieri mattina davanti ai giudici della quarta sezione.

Difeso dall'avv. Robba, il Cerini ha insistito, dicendo che trattavasi di un equivoco.

— Mi son inocente! Son passà de là per pura combinazion. Un sior me ga ciamà in un magazin e, apena dentro, el ga telefonà ai agenti perchè i vignissi a ciorme! Me pareva de deventar mato!

Il Tribunale, presieduto dal cav. Pollanzi, ha voluto interrogare diversi testi e quindi udito il P. M. cav. Colotti e accogliendo la tesi proposta dall'avv. Robba, ha assolto il Cerini per non avere commesso il fatto, ordinandone nel contempo la scarcerazione immediata.

Fuochi di sterpaglia

Un vasto incendio boschivo si sviluppò domenica verso le 12 sulle falde del Monte Spaccato. I nostri vigili avvertiti telefonicamente da una guardia forestale accorsero sul posto con quattro carri di campagna, al comando dei brigadieri Romano e Schillan. I vigili dovettero faticare non poco per estinguere l'incendio che, trovando alimento nella sterpaglia secca si era esteso su un'area di circa 10.000 metri quadrati. Nel frattempo un secondo incendio scoppiò nei dintorni della Grotta Gigante che essendosi esteso rapidamente su una zona di oltre 14.000 metri quadrati, tenne occupati i vigili fino al tramonto. Il danno causato dai due incendi è insignificante.

La morte improvvisa di un vecchio impiegato

Colpito da grave malore, mentre transitava ieri sera per via Felice Venezian, l'impiegato Ugo Brugger, di anni 67, abitante in via Cavour N. 13, si abbatteva improvvisamente al suolo. Alcuni passanti dopo aver tentato invano di rianimarlo si affrettarono a chiamare d'urgenza la Guardia medica che giunta prontamente provvedeva a trasportare il poveretto all'Ospedale Regina Elena. Il Brugger però decedeva durante il tragitto e ai medici del Nosocomio non rimaneva che constatarne la morte avvenuta per accesso cardiaco.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Oggi alle 19.15, nella sala del Littorio, il dott. Bruno Coceani terrà la commemorazione di Enrico Corradini. La conferenza è pubblica e gratuita. Domani, in Viale Venti Settembre 26, il prof. Arnaldo Polacco terrà la prima conferenza sulla fotografia (con proiezioni).

I giorni 20 e 21 febbraio, in occasione del raduno autosciatorio, si farà una gita a Sappada. Quota, compreso il pernottamento e i pasti, lire 95. Iscrizioni e informazioni in segreteria (via Polonio 4, ore 19 - 20.30).

Società Ginnastica. Come annunciato, giovedì alle 21.30 avrà luogo il ballo sociale.

Società Alpina delle Giulie. Dal 4 al 14 febbraio verrà svolto dall'istruttore Gianni Tomasi un corso continuato di sci nella zona di Camporosso-Tarvisio. Gli interessati sono invitati a iscriversi in sede, dove potranno avere ulteriori informazioni. Tutti i soci iscritti ai corsi d'istruzione, sono invitati per mercoledì alle 20.30 in sede. Sabato e domenica gita col treno sportivo alla volta di Tarvisio. I biglietti si possono acquistare in sede. Pure domenica verrà effettuata una gita a Montenero in autocorriera.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30, lezione di scherma; dalle 20 alle 21 lezione di taglio per il terzo corso; dalle 20 alle 21.30 allenamento di atletica leggera per la Sezione femminile.

Sci Club Monte Tricorno. Oggi è l'ultimo giorno in cui si può iscriversi per la gita a Cortina d'Ampezzo. Partenza giovedì nel pomeriggio e ritorno domenica sera. Sono aperte pure le prenotazioni per il corso di sci organizzato in Valbruna e tenuto dal maestro Hamberger. Il prezzo del corso, compresa la pensione completa per 7 giorni all'Albergo Keil, è di lire 175 per soci e di lire 190 per non soci. Informazioni dettagliate in sede dalle 19 alle 20.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni fino a giovedì sera in sede (via S. Marco 5) dalle 20 alle 21.30, verso il pagamento della quota di lire 12.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera alle 20.30 solito trattenimento di danza.

Società liutistica «Euterpe». Questa sera prove del complesso liutistico. Giovedì alle 21. trattenimento sociale con scherzi di cotillon.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che domenica intendono recarsi a Tarvisio, sono pregati di trovarsi questa sera in sede. Questa sera seduta del Consiglio direttivo. Venerdì avrà luogo in sede la XIV assemblea generale dell'Associazione, alla quale sono invitati tutti i soci.

Circolo «L. Domeneghini». Questa sera dalle 15.30 alle 16.30 lezioni di lingua francese e dalle 20.30 in poi trattenimento di danza.

G. A. R. S. Questa sera alle 20.30 lezione del coro. Dato il raduno sciatorio delle Tre Venezie che avrà luogo il 7 febbraio a Tarvisio, il convegno invernale è stato rinviato in data 14 p. v. Sabato e domenica escursioni sciatorie al Nassfeld e a Montenero d'Idria. Giovedì alle 20, seconda lezione di cartografia.

G. E. «Virtus». Questa sera alle 20.30 i tiratori di fune sono invitati in sede per recarsi all'allenamento. Domani, mercoledì, soci e simpatizzanti sono invitati in sede (via Ginnastica 31) per l'assemblea generale.

Gruppo E. I. A. Giovedì grasso, 4 corr., si terrà nella sala di via dello Scoglio 29 una festa di danza. Dato che l'ingresso è libero, quella signorina che condurrà maggior numero di amiche, riceverà un ricco premio. Principia alle 20.

Sala Tersicore. Questa sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento di danza.

Sala Ridotto. Questa sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento di danza.

NEL MISTERIOSO ORIENTE
CON UNA MISTERIOSA

Lupe Velez

schiava della sua passione, tormentata dai suoi pregiudizi, devota nella decisione fino alla morte, semplice e umile, in un lavoro strano e suggestivo:

L'appello dell'Occidente

Una tesi ricca di colore e piena d'umanità, realizzata per lo schermo da un direttore artistico di valore MONTA BELL, per conto della «Universal - Film»

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Babich Marcello di Giuseppe in Balbi; Babich Luca fu Michele in Balbi; Babich Filomena n. Filippi in Balbi; Babich Giuseppe fu Giovanni in Balbi; Babich Giuseppe di Giuseppe in Balbi; Babich Giuseppe di Antonio in Balbi; Babich Giuseppe fu Antonio in Balbi; Babic Maria di Antonio in Balbi; Babic Giuseppe di Martino in Balbi; Babich Matteo fu Marco in Balbi; Babich Giuseppina n. Trager in Balbi; Babich Michele fu Marco in Balbi; Babich Natale fu Antonio in Balbi; Babich Martino fu Michele in Balbi; Babich Mario di Giuseppe in Balbi; Babic Maria fu Teresa in Balbi; Babic Maria fu Antonio in Balbi; Babic Miroslavo di Francesco in Balbi.

Miloch Antonio di Domenico in Millo; Miloch Antonio di Giacomo in Millo; Miloch Antonio di Giovanni in Millo; Miloch Antonio di Giovanni in Milo; Milloch Antonio di Giuseppe in Millo; Miloch Antonio di Giuseppe in Millo; Milloch Antonio di Luigi in Millo; Milloch Antonio di Sebastiano in Millo; Miloch Antonio di Sebastiano in Millo; Miloch Giuseppe di Giuseppe in Millo; Miloch Bruno in Millo; Miloch Giuseppe di Giuseppe in Millo; Miloch Sebastiano di Antonio in Millo; Miloch Carlo di Giovanni in Millo; Miloch Carlo di Giuseppe in Millo; Miloch Giuseppe di Pietro in Millo; Milloch Pietro di Antonio in Millo; Milloch Domenico fu Gaspare in Millo; Miloch Domenico di Giuseppe in Millo; Miloch Pietro di Pietro in Millo; Miloch Giuseppe di Antonio in Millo; Miloch Elio di Nicolò in Millo; Miloch Nicolò di Andrea in Millo; Miloch Pietro di Antonio in Millo.

Mlach Vittorio in Milazzi; Muslavich Agostino fu Giuseppe in Monsalvi; Muslavich Lorenzo di Antonio in Monsalvi; Muslavich Francesco di Andrea in Monsalvi; Muslavich Pierina di Pietro Bobba in Monsalvi; Muslavich Giovanni di Antonio in Monsalvi; Muslavich Giovanni di Giovanni in Monsalvi; Muslavich Maria nata Svetina in Monsalvi e Santi.

Pangher Bona di Francesco in Pangaro; Pangher Giuseppe di Nicolò in Pangaro; Pangher Maddalena di Giov. Batt. Demarchi in Pangaro; Pangher Francesco fu Pietro in Pangaro; Pangher Giovanni fu Pietro in Pangaro.

Runtich Albino di Nicolò in Rondi; Runtich Carlo fu Carlo in Rondi; Runtich Carlo fu Giovanni in Rondi; Runtich Maria di Andrea Fontanot in Rondi; Runtich Domenica di Pietro in Rondi; Runtich Giovanni fu Eugenio in Rondi; Runtich Giovanni in Rondi; Runtich Giuseppe in Rondi; Runtich Giacomina di Giacomo in Rondi; Runtich Umberto in Rondi.

Vatovec Francesco fu Antonio in Vatta; Vatovec Eugenia n. Fuk in Vatta e Fuchi; Vatovec Francesco fu Matteo in Vatta; Vatovec Caterina n. Loy in Vatta; Vatovec Francesco Angelo di Andrea in Vatta; Vatovac Orsola fu Giuseppe in Vatta; Vattovez Francesco fu Lorenzo in Vatta; Vattovaz Francesco di Francesco in Vatta; Vattovaz Amelia fu Francesco in Vatta.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cornelio, Aureliano, Lorenzo, Fortunato, Feliciano.

NASCITE (31 gennaio 1932): Legittimi: Roberto Ottavio di Giovanni; Gherdol Maria di Giovanni; Bergino Osvaldo di Giuseppe; Braidot Elvina di Elvino; Moi Elda di Paolo; Gherzel Renato di Giuseppe. Nati morti: maschi 1.

DECESSI: Lukac ved. Scherianz Teresa a. 85; Pischianz Giulia a. 20; Feruglio dott. Luciano a. 44.

NASCITE (1 febbraio 1932): Legittimi: Clavora Silvano di Romano; Todone Liliana di Luciano (d. t. 14 dicembre 1928); Gaio Renata di Luciano; Costa Luciano di Antonio; Lugli Paolo di Mario; Bravin Arge di Giorgio; Depase Mario di Marcello; Mura Elena di Ottavio; Romano Silvana di Vincenzo; Barone Renato di Vincenzo; Petrovich Nives di Augusto; Vidali Luciano di Agostino. Illegittimi: maschi 1, femmine 1.

DECESSI: Cordon Antonia ved. Zucchetti a. 82; Perossa Luciano m. 13; De Lucca Maria Gemma a. 2 e mezzo; Taucer in Pertot Apollonia a. 69; Karoly in Gudman Anna a. 51; Loria Edmondo a. 69; de Gavardo Aurelio a. 50; Semola Lidia m. 17; Moretti ved. Novelli Anna a. 72; Dusich in Bari Francesca a. 42; Sudich in Vascotto Angela a. 64; Persich in Scarabot Anna a. 51; Neubauer ved. Grusovin Anna a. 66; Cecovin Giovanni a. 78; Glessich ved. de Luyck Maria a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Orlandi Giuseppe, calzolaio e Ambroset Pasqua, venditrice; Quajat Gino, impiegato e Ruggieri Enrichetta; Miuut Antonio, guardiano e Buzzighin Anna, domestica; Luvier Carlo, cuoco marittimo e Skerl Maria, modista; Mrak Mario, cuoco e Rossetti Alessandra, ricamatrice; Stefani Gaetano, capitano marittimo e Giovanizio Elea; Cossetto Federico, commesso di negozio e Cociancich Itala Beatrice; Zafutta Nereo, macellaio e Milovaz Nella, impiegata; Michelli Guido, impiegato e Divo Olga.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 2 febbraio (A. X).

Turno Generale: Marinai 171, 172, 193, 194, 195; giovani coperta 45, 47, 49, 53, 55; mozzi coperta 33, 119, 127, 131, 132; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 145, 146, 150, 152, 153; carbonai 85, 95, 100, 101, 102; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 168, 170, 171, 172, 173; giovani coperta in I 79, 81, 83, 83 bis, 84; giovani coperta in II 39, 42, 43, 44, 45; mozzi coperta 49, 39, 46, 47, 48; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 122, 122 a, 123, 125, 126; carbonai 15, 16, 17, 18, 19; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 19, 20, 21, 22, 23; marinai carico 20, 23, 24, 26, 27; giov. coperta in I 11, 12, 13, 14, 15; giov. coperta in II 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 38, 39, 41, 42, 43; ingrassatori passegg. 7, 9, 11, 12, 13; ingrassatori carico 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti passegg. 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carico 6, 8, 10, 11, 12; giov. macchina 22, 31, 32, 33, 34; salonieri II cl. 38, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giov. camera 25, 26, 27 28 29; mozzi camera con navig. 15, 18, 19, 21, 22; mozzi camera senza navig. 7, 8, 10, 12, 13; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 20, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in II 4, 5, 6, 8, 9; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 12, 14, 15, 16, 18; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 27, 28, 29, —, —; giovani coperta 9, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 38, 39 bis, 41, 43, 44; giov. coperta I 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 21, 22, 23, 24; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 35, 39, 40, 41, 42; carbonaj 12, 17, 20, 21, 22; camerieri 16, 21, 23, 24, 25; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 10, 12, 13, 14, 15; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 7 12, 13, 14, 15.

Turno Gerolimich: Marinai 16 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per oggi, 2 febbraio (10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta II, 1 fuochista.

La Borsa di Trieste

genn.-feb.	30	1	genn.-feb.	30	1
Rend. 3½%	73.90	73.90	Lussino	147	147
Cons. 5% / Littorio	81.95	81.95	Martinol.	63	61
			Merid.	642	638
Obbl. Ven.	83.—	83.20	Premuda	206	206
B. T. n. 1932	100.70	100.70	Tripcovich	95	95
B. T. n. 1940	101.75	101.75	Tram	176	176.50
Dan.-Sava	202	202	Ampelea	191	191
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	30	30
Comit	1107	1108	Fram	25	25
B. C. T.	412	412	Fin.-Cosul.	37	37
Credito	700	700	Cem Dal.	480	480
B Roma	105	105	Isonzo	8	8
Cred. Pop.	282	282	Spalato	100	103
Generali	3465	3485	Istr. Cem.	51	51
Ass. Ital.	410	410	Kerka	167.50	167.50
Infortuni	1520	1510	SELVEG	430	430
Riun. A	1240	1240	S. T. E. G	18	18
Riun. B	1200	1200	Gas-Roma	734	727
Sigorta	117.50	117.50	Ilva	—	—
Adria (n.)	35	35	Iutificio	519	519
Costiera	101	101	Off. Nav.	78.50	78.50
Cosulich	36	36	Pastificio	211	211
Gerol.	38	38	Pilatura	74	74
Libera T.	58	58	Terni	240	239
Istria-Tr.	170	170	Tergesteo	1187	1187
Lloyd Tr.	450	450			

Mercato poco attivo e leggermente migliore. Valori di Stato sostenuti. Bancari e assicurativi invariati; migliori le Generali. Trasporti inattivi. Previsioni buone. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 68.90; New York 19.70; Francia 78.50; Svizzera 389.30.

Cambio ufficiale dell'oro: 30/I: L. 379.86.

(Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

Violetta. Non tutti certamente sarebbero d'accordo con lei. Shakespeare, ad esempio, dice che: «La donna è come la rosa. E' più fortunata sulla terra la rosa raccolta che l'altra che appassendo sulle sue vergini spine, cresce, fiorisce e muore isolata in una triste e gelida solitudine».

Giovane triestino. L'arruolamento per i volontari ordinari nel R. Esercito è stato aperto dal 1.o al 31 ottobre u. s. L'arruolamento nel reggimento Genio ferrovieri non vi era compreso. Attenda: è prossimo il bando che verrà indetto nell'anno corrente, probabilmente alla stessa epoca.

Curiosa. S. A. R. il Duca Aimone di Spoleto, nato a Torino il 9 marzo 1900, non è sposato.

Osservatore. Sui fogli d'ordini del Ministero della Marina degli ultimi quattro mesi non è riportato alcun concorso per ufficiale osservatore nella R. Aeronautica, e se vi fosse stato, avrebbero potuto prendervi parte solo gli ufficiali in servizio e non in congedo. Gli ultimi bandi di concorso della R. Aeronautica sono già scaduti. L'uno riguarda gli allievi sergenti e l'altro giovani che non hanno ancora prestato servizio militare e che sono forniti di laurea in ingegneria (per il Genio aeronautico) e scuole superiori di commercio (per il Commissariato aeronautico). Riteniamo non vi siano bandi di concorso per la R. Aeronautica, per i quali il termine di presentazione della domanda è prossimo alla scadenza. In ogni modo ella può rivolgersi alla più vicina Scuola d'aviazione o Comando di aeroporto militare per più sicure e dettagliate informazioni.

Innominato. 1) Per lenire il prurito causato dai geloni vi applichi sopra alla sera un unguento composto di 1 p. di ipoclorito di sodio (recente) e 9 p. di unguento di paraffina. Un altro lenimento è il seguente liquido, da applicare sulla parte malata, mattina e sera: aceto aromatico 200, acquavite canforata 200 con entro sciolti 4 gr. di allume, e poi filtrato. 2) Il prossimo anno riescirà forse a prevenire i geloni fortificando la pelle delle parti che vi vanno soggette, con frizioni di alcool o acquavite canforata o acqua di Colonia o con bagni di decozione di piante aromatiche e tanniche nel vino.

Dispeptico preoccupato. L'affezione gastrica che, secondo la sua interpretazione, è la causa dell'alito sgradevole deve venir accertata dal sanitario. E' solamente dopo l'accertamento medico di qual genere di affezione si tratti che la cura potrà avere un risultato favorevole.

Una mamma. Se suo figlio — della classe 1911 — si trova alle armi dal giugno u. s., sarà stato certamente arruolato in qualità di volontario, e quindi non ha diritto a nessuna riduzione di ferma.

— *Follia.* Lei ha quarant'anni e le sembra di essere innamorata come a venti e chiede se sarà un'illusione? Pascal dice: «L'amore non ha età e nasce sempre».

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano. Bologna); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano Losanna, Parigi Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 8.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana) 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.40 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BONNE tedesca, pratica bambini, servitore tedesco, ottime referenze, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7. 32152 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie solo vitto offronsi. Zonta 5, primo. 11430 A

DOMESTICA brava tutti lavori casa, buoni attestati offresi. Coroneo 5, porta 22. 62383 A

DONNA brava, fidata, tutti lavori casa, massime referenze offresi ore da combinarsi. Cavana 14, p. 15. 62408 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi tutta o mezza giornata. San Francesco 38, porta 13. 32158 A

PRESETASERVIZI offresi 60 mensili. Enrico Toti 8, IV. 32100 A

PRESTASERVIZI 30-enne capacissima offresi tutto giorno. Molino Vapore 9, pianoterra, Ungusteli. 32099 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi per casa oppure pulizia uffici. Casseta 11420 A, Unione Pubblicità. 11420 A

PRESTASERVIZI offresi verso piccolo compenso. Manzoni 4, latteria. 62426 A

PRESTASERVIZI ottimi attestati offresi tutto giorno. Palestrina 10, II. 62398 A

PRESTASERVIZI capace, attestati offresi tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Rossetti 23, portiere. 62406

PRESTASERVIZI capace offresi mattina, dopopranzo. Ginnastica 46, II. p. 11. 62415 A

RAGAZZA prestaservizi, tutto fare, offresi dalle 8-12 oppure dalle 8-14. Valdirivo 30, portineria. 62388 A

RAGAZZA bravissima tutti lavori anche cucinare offresi. Via Giulia 23, presso Svagel. 62395 A

RAGAZZA brava offresi prestaservizi. Rivolgersi latteri via Udine n. 17. 32124 A

RAGAZZA 18-enne, friulana, capace tutti lavori, offresi. Rivolgersi Machiavelli n. 22, portinaia. 32144 A

RAGAZZA media età, con buoni attestati, brava cucinare e tutti lavori casa offresi presso distinta famiglia. D'Azeglio 20, porta 10. 62374 A

RAGAZZA offresi prestaservizi o stabile. Via Pasquale Revoltella 17, Bessegnach. 32156 A

RAGAZZE due, tedesche, per tutti lavori offronsi. Via Zonta 7, II. 32112 A

RAGAZZETTA giovane, per bambini o piccola famiglia offresi. Istria 20 A, p. 2. 62355 A

RAGAZZETTA tedesca, 15-enne, offresi a piccola famiglia o per bambini prontamente, miti pretese, dalle 10-12. Via Commerciale, Scala Pauliana n. 27, porta 11. 32136 A

38-ENNE brava offresi per tutto fare piccola famiglia. Rivolgersi via Ghega 3, III. 62370 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE 4, Roma, Napoli, Torino, 160 mensili; cameriere, cuoche cercansi. Zonta 2, pianoterra. 62423 B

CAMERIERA con ottimi attestati cercasi. Via Roma 22, II, sinistra. 32180 B

CUOCA giovane, capace, pulita cercasi. Presentarsi alla mattina piazza Scorcola 4, II. 32121 B

DOMESTICA friulana, capace cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi via Roma 15, farmacia. 62394 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercano due persone. Esigesi libretto. Via Bosco 2, dopo le 9. 32107 B

DOMESTICA 20-enne, per tutti lavori, che non abbia servito in città cercasi. Palestrina 3, II, p. 8. 62380 B

PRESTASERVIZI giovane, non maritata cercasi per tutto il giorno. Viale XX Settembre 43, IV p., dalle 15 alle 16 con attestati. 62348 B

RAGAZZA possibilmente tedesca cerca piccola famiglia. Luigi Ricci 2, Luterotti. 62362 B

RAGAZZA forte, brava tutti lavori cercasi. Lavorino, Rismondo 11, primo. 32175 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi soltanto dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 11434 B

RAGAZZE 2, per cucina e camera, con attestati cercansi. Mayer, Viale XX Settembre 20, II, dalle 11-11, 14-15. 62359 B

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano cercasi per bambini, mattina e pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 32167 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13 (giornalmente 12-15).

AUTISTA meccanico con attestati, patenti II, III grado offresi 300 mensili, vitto, alloggio, vettura o camion anche fuori Trieste. Rivolgersi Slataper 6, II 62231 C

COMMESTIBILISTA 24-enne, conoscenza sloveno offresi ovunque. Indirizzo Piccolo. 62387 C

IMPIEGATO lunghissima pratica contabile cassiere, magazziniere, riscuotitore, cauzione offresi. Scrivere cassetta 11417 C, Unione Pubblicità. 11417 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, francese, contabile cerca lavoro a ore. Cassetta 11413 C, Unione Pubblicità. 11413 C

DICIOTTENNE già impiegata, miti pretese, occuperebbesi qualsiasi ufficio contabile, cassiera, dattilografa. Cauzione. Cassetta 11417 C, Unione Pubblicità. 11417 C

LAVANDAIA offresi a giornata oppure a casa propria. Via Pescheria 12, I, Maria.

MAGISTRALI, ginnasio, tecniche: corsi accelerati ricupero anni perduti, preparazione accuratissima esami ammissione, idoneità, abilitazione. Doposcuola: correzione compiti, assistenza studio, ripetizioni specialmente latino, tedesco, matematica. Corso Garibaldi 17, II. 32174 C

PENSIONATA distintissima occuperebbesi alla pari quale vicemadre, dama compagnia, governante, segretaria ecc. Piccolomini 15, Carli. 62401 C

SARTA capace nuovo e vecchio offresi. Indirizzo al Piccolo. 729 C

SIGNORA indipendente, età media, condizione civile, carattere serio, affettuoso, abile governo casa cerca posto quale vicemadre a presso persona sola. Cassetta 11411 C, Unione Pubblicità. 11411 C

SIGNORE 27-enne colto, presenza, sano, non triestino, offresi come uomo di fiducia presso distinta persona. Offerte cassetta 11414 C, Unione Pubblicità. 11414 C

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera o altro impiego decoroso. Ive, M. Luzzatto 6. 62380 C

SIGNORINA assolto scuole commerciali offresi praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 32150 C

SIGNORINA per cucire, stirare e leggeri lavori offresi a giornata. Crispi 18, porta 13.

VEDOVA offresi a piccola famiglia oppure a persone anziane, quale persona di fiducia. Indirizzo Piccolo. 32460 C

VEDOVA distinta cerca posto quale guardarobiera o altro posto fiducia con garanzia. Offerte cassetta 11395 C, Unione Pubblicità. 11395 C

VENTENNE orfana stenodattilografa, saldacontista ottime referenze offresi, eventualmente anche cassiera. Cassetta 11352 C, Unione Pubblicità. 11352 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi 14038 CC

A lire 2 ondulazioni Marcel. Libera Stefani, via Tiziano Vecellio 13, III. 7227 CC

ABITI, mantelli signora eleganti, confeziona massima accuratezza sollecitudine negozio De Rosa. Muratti 2, accanto Teatro 23476 CC

«ATELIER Astra» taglio moderno, lavorazione finissima modelli, vestiti semplici. XX Settembre 22. 62432 CC

DISEGNATRICE eseguisce disegni biancheria, seta, stoffa, ecc., prezzo mitissimo. Fabio Severo 41, porta 10. 32126 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio lire 12.50. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, II, Roveri. 62434 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 62381 CC

ONDULAZIONI all'acqua, eseguisconsi completamente gratis. Rivolgersi Gatteri 7, II, sinistra. 32019 CC

PITTORE capacissimo eseguisce qualunque lavoro a prezzi minimi. Via Toro 2, portiere. 32182 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 23430 CC

SARTA triestina confeziona mantelli, vestiti, rimoderna prezzi miti. Vasari 14, porta 8. 31602 CC

SARTA premiata confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, massima eleganza 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimodernature a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 32179 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. APPRENDISTI fabbri sotto 16 anni, assumonsi prontamente. Sanzin, Coroneo 3. 11397 D

APPRENDISTA barbiere, cercasi. Carducci 2. 62436 D

AUTISTA con cauzione per dare in consegna vettura rimessa, cercasi. Offerte cassetta 11402 D Unione Pubblicità. 11402 D

COMMESSA con cauzione, cerca primario spaccio tabacchi. Offerte cassetta 11400 D Unione Pubblicità. 11400 D

COMMESSA per negozio calzature, pratica, bella presenza, cercasi. Presentarsi con attestati, solamente dalle 15-16 via Muratti 6. 10437 D

CONDUTTORI per cucina, caffè popolare, cauzione, lavoro garantito, cercansi. Indirizzo Piccolo. 11423 D

MEZZA lavorante capace e paganti cerca carta donna. Via Zonta 3, I, destra. 32153 D

PARRUCCHIERA capacissima per fuori città. Rivolgersi Stefani, via Tiziano Vecellio 13, III. 7226 D

RAGAZZO con paga, cerca drogheria Skull, via Cologna 31. 63346 D

RAGAZZO svelto per magazzino cerco. Presentarsi ore 9, D'Azeglio 9. 11433 D

RAGAZZO quattordicenne barbiere, cercasi. Salone Stella, XX Settembre 10. 32111 D

RAGAZZO quindicenne per pasticceria, cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 32151 D

RAGAZZETTO pulito, onesto, lire 15 settimanali, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32164 D

Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA presso persona sola, cerca distinto. Disturbo minimo. Cassetta 11396 E Unione Pubblicità. 11396 E

STANZA vuota con vitto, cerca signorina seria, impiegata, presso distinta famiglia, possibilmente unica subinquilina. Offerte cassetta 11393 E Unione Pubblicità. 11393 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE, salotto, bagno, eventualmente comodo cucina, affittasi. Rossetti 35, porta 8. 62400 F

A A A. MATRIMONIALE e cameretta semilibera, cucina, affittansi. Gallina 4, III. 32177 F

A A A. MATRIMONIALE, vitto, affittasi prontamente. Udine 2, portinaia. 7233 F

A A A. STANZA elegante, indipendente, affittasi 1 o 2 persone. Corso V. 45, II. 62306 F

A A. MOBILIATA bella, luce, semilibera, affittasi. Bramante 2, terzo. 32128 F

A A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, offresi. Manzoni 20, porta 21. 62427 F

A. CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Cologna 11, I p. 32173 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Foscolo 25, III. 000 F

A. ELEGANTISSIMA soleggiata, stufa, vitto scelto, offresi. Battisti 7, III. 11432 F

A. ELEGANTE, soleggiata, tranquilla, bagno, affittasi distinto. Romagna 15, II. 62409 F

A. ELEGANTISSIMA, una-due persone, bagno, cura vestiario, vitto fine, abbondante, affittasi. Fabio Severo 41 primo, porta 10 (Molingrande). 32127 F

A. MOBILIATA. Piccardi 2, p. 19 7218 F

A. MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, casa signorile, paraggi portici Chiozza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32113 F

A. MOBILIATA pulitissima, cure famigliari, affittasi. Ireneo 9, porta 13. 32165 F

A. MOBILIATA, vitto, ingresso scale, affittasi prontamente. Torrebianca 29, terzo. 62404 F

A. MOBILIATA bellissima, dirimpetto Giardino pubblico, affittasi distintissimo, Giulia 13, secondo. 62402 F

A. MOBILIATA, vicino Excelsior, affittasi. Crispi 8, II, sinistra (Chiozza). 32178 F

A. MOBILIATA soleggiata, affittasi distinto. XX Settembre 54, I, destra. 62369 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distintissimo. XXX Settembre 5, p. 12. 62336 F

A. STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Arcata 16, scala II, I. 32139 F

A. STANZA elegantissima, una persona, ingresso quasi indipendente, volendo vitto o salotto, a persona distinta, affittasi. Crispi 41, III. 71724 F

A. STANZE (1-2) vuote, volendo comodo cucina, comfort, affittansi. Settefontane 41, porta 8. 11425 F

CAMERA mobiliata, luce, lire 16 settimanali affittasi. Sapone 5, quatro. Pulini. 32090 F

CAMERA mobiliata presso persona sola affittasi. Commerciale 7, V piano. 62353 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina affittasi. Fabbri 4, terzo porta 13, sinistra. 32118 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Margherita N 9, porta 20. 32132 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Via Canova 9, porta 18. 32096 F

CAMERA mobiliata, un letto affittasi. Imbriani 7, scala 3 A, porta 34. 32102 F

CAMERA, salotto, telefono, bagno, elegante, mobiliato, entrata scale affittasi distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 62371 F

CAMERA vuota o mobiliata, senza biancheria, affittasi a coniugi. Via Solitario 16, porta 19. 32023 F

CAMERA vuota, grande, volendo cucina affittasi. Gatteri 10, porta 8. 32176 F

CAMERA elegantemente mobiliata, semi libero affittasi a distinta signora. Paduina 9, porta 7. 32168 F

CAMERA indipendente affittasi. Corso Vittorio Em. 39, II, destra. 32137 F

CAMERE (due) vuote, comodo cucina, adatte anche ufficio affittansi. Giulia 27 I, sinistra. 32142 F

CAMERETTA mobiliata lire 45 mensili affittasi prontamente (escluso uomini). Farneto 3, I. 32116 F

CAMERETTA semimobiliata, comodo cucina, oppure mobiliata affittasi a onesto operaio. S. Giusto 16, pianoterra. 32097 F

CAMERETTA vuota affittasi con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 62363 F

CAMERINO vuoto affittasi. Piazza Guido Neri 2, V. 32123 F

CAMERINO affittasi a signorina seria. Bramante 9, porta 11. 62384 F

CAMERINO oppure cameretta, 1-2, pulitissima, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 62424 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina affittasi. Battisti 20, secondo, porta 12. 62366 F

MATRIMONIALE elegantissima, poggiuolo, uso cucina, bagno, desiderando salotto affittasi. Aleardi 5, secondo. 62342 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, acqua, luce, affittasi. Ginnastica 43, porta 37. Perulli. 62227 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Stuparich 14, primo destra (2-3.30). 32103 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi prontamente signore, signora. Istituto 34, terzo. 32031 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi. MManzoni 26, porta 8. 7224 F

MOBILIATA elegante, centro, indipendente, paraggi Garibaldi affittasi distinto. Toti 4, secondo, sinistra. 32091 F

MOBILIATA 2 letti, luce affittasi a distinti. Foscolo 44. 32093 F

MOBILIATA, senza biancheria, 2 persone, comodo cucina affittasi. Solitario 16, porta 19. 32092 F

MOBILIATA 80 mensili affittasi. Traversale Bosco 4, porta 4 (Piazza Garibaldi). 62385 F

MOBILIATA, splendida posizione, vitto buonissimo, prezzo mite affittasi. Ventisettembre 81. 7232 F

MOBILIATA lire 100 affittasi. Trenta Ottobre 5, porta 11. 62421 F

MOBILIATA elegante, indipendente, paraggi Posta, Carducci affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 62430 F

MOBILIATE indipendenti affittansi presso distinta persona sola. XX Settembre 13, II, destra. 32181 F

MOBILIATA affittasi distinto anche breve soggiorno, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 32134 F

MOBILIATA vitto affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 32147 F

MOBILIATA ingresso libero, adiacenze caserma Vittorio Emanuele affittasi. Piccardi 14, mezzanino, porta 1. 32163 F

MOBILIATA, pulita, luce, affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna 2, secondo. 32154 F

MOBILIATA bella, massima pulizia affittasi. Maiolica 12, porta 48. 62419 F

STANZA grande, cameretta, vuote, assolate, uso cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 62361 F

STANZA vuota, bella, con luce, affittasi. Via Mirti 7, IV (Roiano). 62362 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 33, II piano, Zeni. 62347 F

STANZA bellissima, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, p. 9. 62346 F

STANZA vuota, luce, affittasi. Via Conti 24, I, porta 6. 32101 F

STANZA elegante, vicinanze Caserme Rossetti, trova ufficiale. Tiziano 2, porta 20. 00975 F

STANZA bella, indipendente, unico subinquilino, affittasi distinto stabile, paraggi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 32153 F

STANZA bene mobiliata, ingresso libero, affittasi unico subinquilino. Istituto 32, IV, sinistra. 62429 F

STANZA libera, bellissima, affittasi distinti signori. Tarabochia 5, porta 20. 32169 F

STANZE un letto, una sulla via una interna, centro, affittansi. Crispi 11, porta 12. 62397 F

STANZETTA vuota, bella, soleggiata, affittasi. Via Udine 37, porta 10. 32129 F

STANZETTA mobiliata o vuota, affittasi. S. Francesco 12, porta 8. 32095 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. BALLARE elegante, ultimissime novità, imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 62351 G

A A A A. DANZE moderne, ultima novità: «Rumba», «Rancera», «Béguine», adulti, bambini, frequentate la Scuola delle Grazie. Corsi canto, danza, scena. Via S. Francesco 4, scala II, I p. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24953 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Corsi economici lire 15 mensili. Corso Vittorio Emanuele III 21, terzo. 0099 G

A. A. INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, ecc. Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 31-21. 1750 G

A. CORSI commerciali: Stenografia, lingue, corrispondenza italiana, tedesca, francese. Contabilità pratica. Dopolascuola. Via Ginnastica 45. 32140 G

A. SCUOLA moderna, taglio, cucito. Corso completo: teoria, pratica, confezione. Metodo semplice, breve. Informazioni: Venti Settembre 22. 62433 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, inizia corsi: diurni, serali, proprio sistema, teoria, pratica, correzione difetti. L'allieva assiste alla tagliatura, prova e confezione di abiti, mantelli, tailleurs. Informazioni Trobia. San Lazzaro 20. 11329 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Via Pondares 3, I. 62343 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N 12. 62341 G

INGLESE privatamente, collettivamente. Istituto inglese Jackson-Royle. Silvio Pellico 6. 200 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni francese e tedesco, prezzi modicissimi. Via Galatti N. 8, II, destra. 62349 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua, corrispondenza. Crispi 33, I, destra. 32120 G

FOLACCO dott. Fernando (Alfieri 6) istruisce matematica-fisica, medie-Università, collaborandovi inoltre professori laureati, qualsiasi materia. 11391 G

SARTI volonterosi imparare taglio moderno perfezionamento, autorizzata scuola S. Lazzaro 16. 62364 G

SIGNORINA parigina, lezioni conversazione, grammatica. Adulti, bambini. Cassetta 11398 G Unione Pubblicità. 11398 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, Gabelsberger, Noè, insegnano abili professionisti. Cassetta 10231 G Unione Pubblicità.

STENOGRAFIA tedesca italiana, Gabelsberger, Noè, insegnano abili professionisti. Cassetta 10231 G Unione Pubblicità. 10231 G

STUDENTE ultimo corso commerciale, impartirebbe lezioni matematica, prezzi miti. Brunner 15, IV, porta 15. 62379 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO bianco, caro ricordo, smarrito in tram Barcola. Forte mancia portandolo: Guardiella Scoglietto 228, Nicoli. 62418 H

MANCIA riportando tessera tranviaria Saronni Teresina, via Gelsi 4. 62403 H

MEDAGLIONE contenente fotografie, smarrito. Mancia portandolo Corso Garibaldi 5, Nculian. 32135 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A A. PER appartamenti, uffici, negozi, magazzini, rivolgersi all'Amministrazione stabili, in via Mazzini 15, mezzan. Telefono N 77-17. 1217 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9.

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, quattro camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi prontamente. Crispi 42. 62393 I

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzetta, camerino, cucina, grande poggiolo, affittasi. Via Bosco 2, primo (Piazza Garibaldi). 32106 I

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, cucina, tutto nuovo, affittasi anche prontamente. Piazza Ponterosso 3, quarto. 32105 I

APPARTAMENTO soleggiato, tappezzato a nuovo, laterale via Diaz: 5 stanze, camerino, cucina, pigione modica; altro piccolo, paraggi Rossetti, affittansi luglio. Indirizzo Piccolo. 62382 I

APPARTAMENTO mobiliato, vista meravigliosa mare, comfort moderno, 3 camere oppure parte bagno, eventualmente vitto o cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62378 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, giardino, affittasi prontamente. Buonarroti 34, primo piano. 32094 I

CAMERA, camerino e cucina, affittansi. Rivolgersi via Udine 59, trattoria. 62375 I

CAMERE due, cameretta, cucina, acqua-gas-luce, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via T. Luciani 12, IV. 32064 I

CASETTA 3 camere, cucina, orto (Roiano), affittasi. Zanier. Caffè Pitschen. 62356 I

LOCALE due fori, adatto lavoratorio, deposito, affitto modico. Aleardi 7. 32122 I

LOCALE ad uso negozio, presso il mercato di S. Giacomo, affittasi. Rivolgersi via Mazzini 43, negozio calzature. 32131 I

QUARTIERE mobiliato, due camere, cucina, affittasi causa partenza. Via S. Maurizio 10, I piano. 62365 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi. Regina Elena 53, V, porta 13. 32110 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, bagno, 2 poggioli, soleggiato, affitto causa partenza. Giulia 78, IV. 62376 I

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, cucina, villa, affittasi prontamente. Via Romagna N 70. 99752 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, 250 mensili, altro camera, cucina, 120 mensili, comfort, casa signorile, affittansi subito presso Direzione tranvai. Cassetta 11410 I Unione Pubblicità. 11410 I

QUARTIERINI, camera, cucina, camera focolaio, più grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 62377 I

SOLEGGIATO, 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Pratello 1 A, Roiano. 62379 I

STANZE tre, camerino, cucina, affittansi o scambiansi con più piccolo. Vasari 20, quarto. 32155 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 55 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 11417 L Unione Pubblicità. 11417 L

LOCALE piccolo, interno, oppure cantina chiara, cerco, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 32133 L

QUARTIERINO cercano madre figlia, in cambio pulizia scrittoio. Via Milano 22, appalto. 32093 L

QUARTIERINO camera, cucina, accessori moderni, paraggi Stazione Centrale, Via Udine, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62431 L

STANZA con focolaio cercasi. Via delle Mura 10, II. 62372 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. PELLI guarnizioni, novità stagione, alcune volpi argentate azzurre, rosse, faine, martore. Pelliccie confezionate. Via Mazzini 22, II. 31521 M

A buone condizioni vendo cassaforte due porte, 1.60 per 1 metro circa. Rivolgersi portineria, Viale Regina Elena 21, ore 14-15 32162 M

ABATJOUR alcuni per comodino, con attacco, diversi formati lire 20. Pozzo bianco 3, terzo. 62414 M

ANELLO brillante magnifico, grande solitario, legatura moderna, causa annullato matrimonio, vendesi metà prezzo lire 1600. Madonnina 5, Uicich. 32161 M

BILANCE decimali, portata 400, 1000, 1250 e una da 1500, con rotaie, per pesatura di fusti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 31816 M

BOTTI di legno, olio minerale, buone, vendonsi. Bregant, bottaio, Gorizia. 341 M

CAPPOTTO nero in buono stato vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 32159 M

CARROZZELLA ultimo tipo, bassa, seminuova, macchina spola rotonda, vendonsi. Gatteri 35, ultimo. 62392 M

CARROZZELLA ottimo stato, pulitissima, vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 32109 M

CASSA National 600, Hallwoodamericain 999.99, eventualmente scambiasi. Ireneo sei, Müller. 11397 M

CASSEFORTI usate, assortimento vendonsi prezzi occasione. Coen, via Pane 2. 301 M

COLLEZIONE francobolli antichi, vendonsi occasionissima, eventualmente singoli. Venti Settembre 17, chincaglie. 11422 M

COSTUME maschera bellissimo vendesi occasione. Via Conti 2, terzo. 62399 M

DISCHI 20 lire 110 vendonsi, occasionissima. Molingrande 18, porta 7. 11431 M

ENCICLOPEDIA Universale, Dizionari Petrocchi, Fanfani, Tommaseo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7231 M

FONOGRAFO mobile, nuovissimo, lussuoso, voce splendida, vendo vera occasione. Palestrina 3, terzo, Cenerini. 32149 M

GATTINI Angora bellissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62417 M

GRAMMOFONI due, vera occasione, vendonsi 150. Istria 20 L, mezzanino. 32171 M

GRAMMOFONO valigia seminuovo, con dischi 120; dischi singoli occasione, vendonsi causa partenza. Pozzo bianco 3, terzo. 62413 M

GRAMMOFONO lire 50, altro valigia lire 100, dischi, occasione vendonsi. Valdirivo 2 portineria. 32115 M

GRAMMOFONO valigia, dischi singoli, vendonsi qualunque prezzo. Molingrande 18, terzo. 11431 M

MACCHINA Singer uomo, spola rotonda, vendesi. Via Buonarroti 1, corte. 62350 M

MACCHINA cucire Singer perfettissima, vendesi occasione. Caprin 4, III, Riva. 62390 M

MACCHINA Singer cucito, ricamo, altre di occasione sarto, calzolaio, Tulliach, Arcata 10. 62422 M

MACCHINA scrivere normale bicolore, anche portatile 600. Müller. Ireneo sei. 11397M

RADIO Altwater-Kent (84) vendesi. Indirizzo Piccolo. 32123 M

SCIALLE veneziano, splendido, ricamato a mano, ago pittura, vendesi prezzo occasione. Fabio Severo 41, porta 10. 32125 M

TAPPETI due vendonsi causa bisogno. Via Muda vecchia 5, II, Maria. 32146 M

SERVIZIO tavola 6 persone, porcellana finissima, stile Impero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32145 M

VESTITI usati vendonsi. Via Udine 39, III sinistra. 62357 M

VOLPI (alcune) conciate lire 70, confezionate doppie, bellissime lire 140, vendonsi. Gatteri 17, porta 10. 32119 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a due ruote, per trasporto carboni, cercasi. S. Francesco 35. Deposito carboni. 11389 N

CARROZZELLA bambini, moderna; macchina Singer rientrante, compero. Carducci 29. Magazzino uova. 62391 N

LIBRI biblioteche intere, prezzi massimi, acquisto. Via Beccherie 36. Rossivich. 11421 N

SCANSIE banchi usati, acquistansi. Offerte Piazza Garibaldi 12, negozio vetrami. 32117 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A A. MOBILI acquistate a prezzi incredibili, ridotti, presso Brod. Via Venezian 7. Facilitazioni. 7231 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica; facilitazioni pagamento. A. Pettener. Via Istituto 4. 61914 NN

A. MOBILI diversi camere, cucina, vendonsi. Battisti 19, II destra. 11426 NN

ARMADIO tavolino, fioraia, bellissimi, vendonsi irrisoriamente. Indirizzo al Piccolo. 99744 NN

ATTENZIONE: arrivi nuovi camere matrimoniali 1100, porte piene gran lusso 1700, prezzi incredibili. Türk. Battisti 12. 11424 NN

CAMERA porte piene lire 1200, altra pranzo valore 4800, vendo 3200, altre stralcio liquidazione. Piazza Tommaseo 4. 7230 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 11436 NN

CAMERA scura porte piene, lussuosa; cucina con marmi, prezzo irrisorio, vendonsi. Tarabocchia 6. 32184 NN

CAMERA matrimoniale, ancora nuova, ordinata 2000, vendo 1400. Indirizzo Piccolo. 62412 NN

CAMERA pranzo, cucina, stanza avorio, matrimoniale, occasione, vendonsi. Via Raffineria 9. Falegname. 62411 NN

CAMERA porte piene, vendo causa partenza. Molino a vento 7, portinaio. 62420 NN

COMO' usato, pianoforte 300 trattabili, credenza, tavolo marmi, tavolini, colapiatti, salotto vimini, nuovi, tappeto persiano, vendesi. Conti 20, pianoterra. 7225 NN

CUCINA completa, inoltre solida grande credenza teak adatta osteria, sedie, vendo. Navali 24. 32036 NN

CUCINE moderne, assortimento bellissimo, prezzi bassi, vendonsi. Via Udine 49. Falegname. 32170 NN

LETTINO bianco, rete, letti matrimoniali, vendonsi occasione. Dobrilla. Molingrande n 16. 62410 NN

MATRIMONIALE massiccia, intagliata; cucina moderna, vendonsi. Commerciale 108, I. 62364 NN

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, materassi 50, divani turchi 90, assumonsi ordinazioni, riparazioni anche domicilio. Bosco 22. 7189 NN

OTTOMANE, divani turchi, suste, materassi, occasione vendonsi. Ginnastica 15. Tappezziere. 62416 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 79-67. 31378 NN

PIANINI buonissimi, noleggiansi prezzi bassi. Sanzin. Corso V. E. 41. 32141 NN

PIANO viennese, mezza coda, in ottimo stato, vendesi occasione. Roiano, Pischianzi n. 593. 11401 NN

SALOTTO fino, camera letto acero, quadri vari, vendonsi. Navali 24. 32039 NN

STANZA matrimoniale lussuosa, salottino, vendonsi, eventualmente cucina. Indirizzo Piccolo. 62407 NN

STANZA pranzo moderna, lussuosa, servizio argenteria tavola, cassaforte piccola, compero se occasione. Rivenditori esclusi. Offerte con prezzo Cassetta 11415 NN, Unione Pubblicità. 11415 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Siermin, telefono 54-52, Mazzini 43. 10742 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 80 la parola Minimo L. 8.— P

A. RAPPRESENTANTI cerco ovunque vendita sapone, lire cento quintale. Saponifera, Villafranca d'Asti. 10003 P

CONSERVIFICIO serio sarebbe ottimamente rappresentato Piemonte. Magazzini raccordati franchi. Automezzi. Scrivere Cassetta 186 B UPI, Torino. 5119 P

PIAZZISTA introdotto drogherie, buono cercasi. Cassetta 11407 P Unione Pubblicità.

PIAZZISTI introdotti drogherie, trattorie, cercansi. Indirizzo Piccolo.

PRIMARIA compagnia assicurazioni rami cerca ogni luogo provincia abili agenti. Offerte Cassetta 11403 Unione Pubblicità.

RAPPRESENTANTE bene introdotto provincia vendita lubrificanti, marca, cercasi. Scrivere Casella Padova.

RAPPRESENTANTI cercansi ven[...] alle famiglie. Scrivere Ravotto, [...]

Automobili, biciclette e [...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

ASTRA nuova motoleggera esposizione, accettazione, prenota[...] mascoli. S. Lazzaro 17.

B.M.W. moto di gran soddisfazione tenzione minima. Casamoto, Toti se moto usato prebzzi occasione.

BICICLETTA fortissima, ottimo [...] desi occasione. Indirizzo al Piccolo.

CAMION 15 qt. compreso autista si per lire 55 giorno. Molino [...] Condotti.

MOTO 350 modello 1928 in [...] se occasione. Scrivere presentarsi Salcano 406, Gorizia.

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e [...]

cent. 60 la parola Minimo L. [...]

ARREDAMENTO completo per commestibili vendo, eventualmente locale. Rivolgersi Luzzatto, via [...] n. 35.

ATTIVO importante impianto [...] genere indispensabile, cedesi [...] setta 11428 R Unione Pubblicità.

ASSISTENTE contabile, cauzione impresa costruzioni. Cassetta 11300 ne Pubblicità.

AZIENDA avviata cerca persona [...] tuire socio uscente. Capitale nec[...] 40.000 lire. Scrivere Cassetta 11416 ne Pubblicità.

AZIONI Banco Triestino Credito [...] comperiamo lire 120. Legnamificio no, Ghirlandaio 12.

BOTTEGA barbiere parrucchiere prezzo convenientissimo. Indirizzo [...]

LIRE 10.800 I ipoteca casa città [...] trattare direttamente. Indirizzo [...]

REPARTO signore parrucchiera [...] fittasi. Piazza Cavana 5.

SOCIO con modesto capitale, otti[...] gno, cerca industria commercio Cassetta 11405 R Unione Pubblicità.

20.000 mutuo effetto ipotecario 12[...] si mediatori, cercansi. Indirizzo [...]

85-95.000 cercansi prima ipoteca [...] dita città. Cassetta 12405, Unione [...] cità.

Acquisti e vendite di case e [...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

CASA costruzione solidissima, massimo comfort, rende 48.000, a[...] prezzo occasionale 420.000 vendesi offerte Vidali, Malcanton 12, o[...] fono 45-05.

CASA 9 stanze, accessori, dodici[...] terreno, scambierebbesi con cas[...] ze, giardino. Indirizzo Piccolo.

CASA 4 vani, ripostigli, stalla, [...] vendesi occasione, facilitazione p[...] Indirizzo al Piccolo.

CASETTA 4 vani, cortile vendesi [...] Indirizzo Piccolo.

STABILI (due) vendo. Forte rend[...] mo affare capitalisti-banca. Cas[...] S. Unione Pubblicità.

VILLA Caccia, 57 Ginnastica, [...] reno fabbricabile, posizione [...] Rivolgersi al proprietario ing. [...] tel. Savoia.

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo [...]

OSPEDALETTI Ligure presso San[...] tel Royal prim'ordine, ogni com[...] sione da lire 25.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. [...]

SIGNORINA distintissima, colta, quartiere, piccolo risparmio, des[...] noscere signore 40-50 anni, scopo [...] nio. Cassetta 11390 U, Unione Pu[...]

VEDOVA quarantacinquenne, bra[...] saia, quartiere arredato, cerca o[...] raio scopo matrimonio. Offerte [...] 11412 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

ASSORTIMENTO calzature da uo[...] na, bambini, qualità ottime, prez[...] nientissimi. M. Brunelli, via Maz[...]

OSTETRICA Emersi Sbaizero, [...] autorizzata accoglimento gest[...] fort moderno, assistenza medi[...] giornaliera lire 20. Farneto 10 (G[...] prolungata) villa propria, telefono bano n. 83-23.

Il 30 gennaio rientrò nell'infinito lo spirito eletto del

dott. LUCIANO FERUGLIO

Capitano medico i. c. - volontario di guerra decorato al valore

I genitori, la sorella **CLELIA** ed il cognato E. **GOZZI**, gli zii **FERUGLIO, contessa DE VARMO nob. CAMUZZI, DEL NEGRO** e gli altri congiunti lo partecipano con immenso dolore.

La salma riposa a Visinale dell'Iudrio.

Dopo una vita tutta dedita al bene e consacrata alla famiglia, cessava di vivere il 28 gennaio

Felice Boscolo

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le desolate famiglie

BOSCOLO-CUSMANO

Udine-Trieste, 1 febbraio 1932.

La nostra mamma adorata

ANNA ved. HAFNER nata LAZZAR[...]

spirò serenamente dopo lungo soffrire il giorno 29 gennaio.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'angoscioso annuncio a quanti la conobbero ed amarono i figli **OLGA** ed **ENRICO** con la moglie **IRMA** ed il nipote **LUIGI**, il fratello **ENRICO,** le cognate, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 30 corrente, vittima di un infortunio sul lavoro, cessava di vivere

AURELIO de GAVA[...]

addetto comunale

Accasciati dal dolore, l'inconsolabile consorte **TERESA nata APOLLONIO** con i figli **SANTO, FEDERICO, [...]NO** e **PIERINA,** in unione ai fratelli, **sorelle, cognati, nipoti** e le congiunte famiglie, partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 2 corrente, alle ore [...] partendo dall'Ospedale Regina [...]

Trieste-Capodistria, 1 febbraio [...]

Grande Impresa Capellan, via 8. [...]

L'AMICA DEL CUORE

Proprietà letteraria - WILLY DIAS - Riproduzione vietata

8

E Paola pensava che Arrigo, certamente non poteva amare quelle donne a lei ignote, che talvolta aveva intravvisto assieme a lui per la strada o a teatro e che un giorno, un giorno lontano, lontanissimo magari quando sarebbero stati vecchi entrambi, avrebbe potuto raccontargli alla fine il segreto ch'egli non sospettava.

L'intimità coi Glanda si era fatta più stretta, la signora Angela e il bimbo, con l'intuizione dei deboli e dei fanciulli, avevano sentito la devozione di Paola per essi, e sempre più le si erano affezionati.

Zia Nina che, per consuetudine e per proposito, non voleva pesare sulla vita degli altri, che aveva abituato Paola a godere d'una onesta libertà, non si opponeva alle frequenti visite, conoscendo d'altronde la serietà quasi eccessiva della fanciulla. Talvolta soltanto aveva dubitato, l'aveva scrutata aggrottando un po' le ciglia, quasi chiedendosi il motivo che la spingeva a sacrificare tante ore delle sue giornate ad una inferma... ma siccome la nipote compiva un'opera di pietà e di bontà non aveva osato fare alcuna osservazione. Tanto più che era persuasa dell'assoluta indifferenza del bell'Arrigo — come lo chiamava scherzando — e Paola le pareva troppo seria per incapricciarsi di un uomo che non pensava a lei.

Ma una sera la fanciulla era ritornata a casa con una faccia che la zia aveva definito per straordinaria. Aveva taciuto durante tutto il pranzo, poi le aveva annunciato tranquillamente che Glanda le aveva chiesto di diventare sua moglie e ch'ella aveva accettato.

Zia Nina si era subito ribellata all'idea di quel matrimonio, e l'aveva investita dicendole schietto che Arrigo non l'amava, che cedeva alle esortazioni della madre, alla necessità che ci fosse una padrona nella sua casa desolata.

Paola riviveva minuto per minuto questo passato, e le pareva ancora di sentire risuonare alle sue orecchie la voce che adorava, ma quanto sicura e calma.

«Paola, voi siete la donna che più stimo, volete sposarmi?» Era stato come se il sole improvvisamente sorto la avesse abbagliata. Aveva accettato...

Ora, sola nella casa solitaria, con Bratt che spalancati i grandi occhi di preziosa gatta, sbadigliava contro il cielo, ella si chiese, se forse la zia non aveva avuto ragione e se ella, appunto perchè amava Arrigo, non avrebbe dovuto rifiutare.

V

Nella grande sala da pranzo la tavola era preparata con profusione di fiori per festeggiare l'ospite abituale e gradita. Paola che intravvedeva dalla porta aperta il sommesso affaccendarsi della cameriera, sapeva che era stata Angiola Glanda a pensare ed a volere questo, e poco per volta un'amarezza che, fino allora le era stata sconosciuta, invadeva il suo cuore.

L'inferma invece, sorrideva nella sua poltrona. Paola era ormai per lei la figlia che una volta aveva tanto desiderato, ed avere Arrigo prontamente acconsentito al suo desiderio quando gli aveva detto che questo matrimonio sarebbe stato per lei un'ultima e grande felicità, le faceva supporre che egli la amasse. D'altronde perchè non avrebbe dovuto amarla? Così fine e graziosa con quei capelli d'un biondo castaneo che le incorniciavano il viso perfetto se pure non appariscente, quegli occhi pensosi tra le lunghe ciglia, i suoi modi riservati e gentili, l'alterezza involontaria che scompariva soltanto quando si rivolgeva con affetto a qualcuno, la figura snella ed agile, Paola era bene la moglie che qualunque giovane, qualunque gentiluomo avrebbe potuto desiderarsi... D'altronde come quasi tutte le donne, Angela Glanda non conosceva affatto suo figlio. Infinite cose di lui le erano sempre, malgrado la sua intelligenza, rimaste oscure... Supponeva che si fosse — come la gente suol dire — divertito, cioè che avesse corteggiato delle signore e delle signorine, annodato delle relazioni poco serie, avesse fatto insomma quello che fanno quasi tutti i maschi e per cui le madri hanno una strana, inesplicabile indulgenza, anche quando la loro vita è sempre stata d'una adamantina purezza... Ciò, secondo l'idea della signora Glanda, non gli avrebbe impedito di essere un marito ottimo, come se il matrimonio bastasse a togliere dalla vita d'un uomo l'abitudine delle avventure o a renderlo tetragono alle tentazioni. Inoltre siccome egli aveva saputo farsi, con sicura forza, un posto nel mondo, pensava che il figlio fosse un uomo serio, punto sentimentale. Ma anche a lei, che non si muoveva quasi dalla poltrona, la sentimentalità sembrava una cosa d'altri tempi, dei suoi tempi, quando i giovanotti innamorati passeggiavano davanti le finestre di colei che corteggiavano e se ne andavano felici d'un furtivo saluto, d'un'occhiata scambiata — o anche soltanto di contemplare delle imposte chiuse, dietro le quali si compiacevano immaginare un viso di fanciulla.

Che Arrigo potesse fare questo o avesse potuto farlo una volta, non lo avrebbe mai supposto. Che anche lui fosse stato un giovane romantico simile a coloro ch'ella aveva conosciuto nella lontana giovinezza, non lo avrebbe mai creduto. D'altronde come mettere d'accordo quella faccia glabra e risoluta, quella sua dialettica piena di scetticismo, quel suo freddo colpo d'occhio che lo rendeva prezioso presso i grandi industriali nel giudicare una situazione, e nel trovare la via d'uscita d'un imbroglio più o meno voluto, con le adorazioni un poco puerili, d'un amore senza meta? E come pensare che quelle puerilità, quelle passeggiate sotto le stelle, quei saluti furtivi, avessero potuto segnare la sua vita d'una cicatrice che ancora, a volte, un poco doleva? E come immaginare che un giovanotto d'idee moderne, poco espansivo di solito, le volesse un bene così profondo da fargli prendere moglie soltanto per darle una gioia?

Nessuna nube c'era dunque nella contentezza della signora Glanda. Arrigo e Paola avevano sempre avuto l'uno per l'altra schietta simpatia: a vedersi così spesso era naturale che tra due esseri giovani, la simpatia fosse diventata un sentimento più forte. Di un possibile matrimonio del figlio, ella, altra volta, si era molto turbata... Sapeva che malata e sola, egli sarebbe comunque rimasto presso di lei, ma quale donna le avrebbe portato in casa? quale elemento di disgregazione e di disordine?... Quali abitudini nuove ch'ella avrebbe dovuto accettare, soffrendo? E per una giovane sposa, questa madre inferma non sarebbe stata un fardello pesante e noioso? Mentre dell'affetto di Paola ella era sicura, come era sicura della nobiltà, della rettitudine del suo animo.

Ora, seduta nella sua poltrona pareva quasi ringiovanita nè voleva turbarsi la serena serata che le si preparava, ricordando i dolori alle braccia, al petto, che nel pomeriggio l'avevano lasciata per qualche momento senza respiro. Ne avrebbe parlato poi al suo medico, senza dire nulla agli altri; e intanto voleva abbandonarsi al compiacimento d'avere presso di sè, i suoi tre figliuoli.

Entrò Cici come un folata di vento.

— Mamma, mamma — disse abbracciandola con tanta violenza che la signora teneramente ma paurosamente lo allontanò colla mano sana. — Eccomi qui. Mi sono divertito un mondo. La zia Nina mi ha portato ad Ostia e poi da Latour a prendere il tè, ma io ho preso un gelato, uno spumone grosso così... e poi ha voluto condurmi al cinematografo. Beata te Paola che vivi sempre con una zia come quella!... Ti portava in tutti questi posti, quando eri bambina?

— Sì, talvolta... se mi ero comportata proprio bene.

— Già, ma adesso i tempi sono mutati... e non si domanda più ai fanciulli di comportarsi tanto bene...

— E chi è che lo dice, piccolo disgraziato? — interruppe la signora Glanda.

(Continua)